DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 291

Sabato 9 Dicembre 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Primo giorno sulle piste Oltre cinquemila sciatori
A pagina VII

La storia
Tutti gli uomini dell'Imperatore, dal Nordest 37mila soldati per l'Austria
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
È ancora Gatti-gol Napoli battuto Juve in testa di "corto muso"
Mauro a pagina 20

La strage dell'Immacolata: morti 3 ventenni

▶Portogruaro, fuori strada per l'alta velocità: vittime due fidanzati e l'amico

Monica Andolfatto

«Dovete venire in caserma a Portogruaro è successo un incidente». Le sette e mezza di ieri mattina. Tre telefonate che hanno travolto e stravolto le famiglie di Altin Hoti, 22 anni, Giulia Di Tillio, 21 anni, e Egli Gjeci, 20 anni. Per i carabinieri questa è la parte più difficile da espletare. Avvisare i genitori che i loro figli non ci sono più. Trovare le parole, il tono di voce, le pause. L'ambulanza nel cortile. Lo psicologo nella stanzetta interna. Lacrime, urla, disperazione. La mamma di Altin, che appena lo scorso maggio in circostanze analoghe ha perso il secondogenito Admir, non regge allo strazio e viene soccorsa dai sanitari: gli era rimasto solo Altin. Gli occhi lucidi sono anche quelli dei militari dell'Arma. Alcuni di loro, del Radiomobile, tre ore prima, verso le tre e quaranta si sono precipitati (...)

Continua a pagina 2

INCIDENTE La Bmw Serie 5 sulla quale viaggiavano i tre giovani morti nello schianto

Belluno
Auto contro camper, uccisa storica albergatrice di S. Vito

Tragedia sulla statale 51 d'Alemagna: morta la storica albergatrice di San Vito di Cadore, Imelda Pordon, 71enne, per anni alla conduzione dell'hotel di famiglia "Nevada". La Mini su cui viaggiava al fianco del nipote, che era alla guida, è finita contro un camper. Cinque i feriti: il più grave è il nipote di Imelda, ricoverato in rianimazione. Meno grave la famiglia che era sul camper. Chiusa la statale, auto in coda per ore.

Bonetti a pagina 5

L'analisi
L'instabilità che favorisce i mercanti di armi
Romano Prodi

Siamo sempre più angosciati dalle tensioni della politica mondiale e dal crescente numero dei conflitti che oggi trovano, nella guerra di Ucraina, la loro espressione più lunga nel tempo. Il conflitto russo ucraino sta infatti entrando nel suo terzo inverno e lascia alle sue spalle centinaia di migliaia di morti e distruzioni inimmaginabili. E non se ne vede ancora la fine.

Poco si riflette invece su come questa evoluzione negativa della politica mondiale (...)

Continua a pagina 23

Regionali, la mossa di Salvini

▶Il leader della Lega: «Candidiamo gli uscenti, il centrodestra unito deve sostenere gli attuali governatori»

La manovra
Aiuti a Comuni e Regioni e assunzione dei precari
Andrea Bassi

Nuove risorse per i Comuni e le Regioni. E la possibilità di assumere a tempo indeterminato alcune platee di precari. Il cantiere della manovra prosegue, seppure a rilento, in Commissione Bilancio al Senato. Il governo ha depositato i primi tre emendamenti che modificano il testo originario, ma nelle prossime ore ne sono attesi altri. La difficoltà principale è far quadrare i conti e ottenere il bollino della Ragioneria (...)

Continua a pagina 7

«Governiamo insieme 15 Regioni, vedrete che l'accordo lo troviamo. L'abbiamo sempre fatto». I big del centrodestra ostentano ottimismo: la matassa delle Regionali 2024 (cinque Regioni al voto, tutte con giunte uscenti di centrodestra) verrà sbrogliata a tempo debito. Eppure, a meno di 90 giorni dal primo test con le urne, un quadro definito dei candidati ancora non c'è. Anzi: l'impressione è che per sbloccare lo stallo tra FdI, Lega e FI «Meloni, Salvini e Tajani si dovranno chiudere in una stanza, e qualcuno dovrà rinunciare a qualcosa». Ecco perché, in questo clima, non sembra casuale l'ultima mossa del leader leghista. Che pure smentisce la previsione precedente: «Nessuna riunione e nessun accordo con Giorgia e Antonio per cambiare gli uscenti. Alle prossime regionali, la Lega sostiene che il centrodestra unito debba sostenere gli attuali governatori».

Bulleri a pagina 9

Spilimbergo. Alla proiezione del "Comandante"

Bufera sulla "rievocazione" nazista

CINEMA Diventa un caso politico la presenza dei "figuranti" in divisa nazista. **De Mauro** a pagina 11

Le idee
Giorgia e Matteo, il conflitto che non c'è
Bruno Vespa

Aun amico che ieri sera gli chiedeva come stesse andando con Giorgia Meloni, Matteo Salvini ha risposto: "Ottimo rapporto e sintonia, personale e politica. E a te non ho bisogno di raccontare balle". E allora tutto quello che si è scritto su tensioni e conflitti tali da rendere necessario un chiarimento a palazzo Chigi? Salvini non ha interesse alcuno ad arrivare alle elezioni europee del 9 giugno con una maggioranza sfibrata ed esausta. Guida il ministero più ricco e stimolante, può fare grazie (...)

Continua a pagina 23

Padova
Sarà interrogato lo psicologo che seguiva Turetta

Il femminicidio di Giulia Cecchettin è stato premeditato? All'interrogativo cercheranno di rispondere i carabinieri: la Procura di Venezia ha incaricato gli investigatori, che da quasi un mese cercano di fare luce sulla tragedia, di interrogare anche lo psicologo che ha avuto in carico Turetta. Sei le sedute di psicoterapia prenotate.

A pagina 10

Lo scontro
Il capo dei vigili: «Autovelox "killer" il sindaco sapeva»

«Ora scarica tutto su di me, ma dell'installazione degli autovelox il sindaco ha sempre saputo tutto. Fu lui a volerli». Dopo mesi di roventi proteste, il sindaco di Cadoneghe aveva annunciato l'annullamento delle 59mila multe dei due autovelox della strada 307. E il primo cittadino aveva anche parlato di «abuso di potere». Il riferimento era a Giampietro Moro, allora comandante dei vigili, oggi indagato per falso e tentata concussione. Ora però è Moro ad accusare.

De Salvador a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

Lo schianto nel Veneto Orientale

Tre ventenni nel bolide che vola nel fiume: morti

▶La tragedia nella notte a Portogruaro, nell'auto 2 fidanzati e un amico. Sotto accusa l'alta velocità

▶Li hanno trovati rannicchiati contro il cruscotto La telefonata choc ai genitori: «Venite in caserma»

L'INCIDENTE

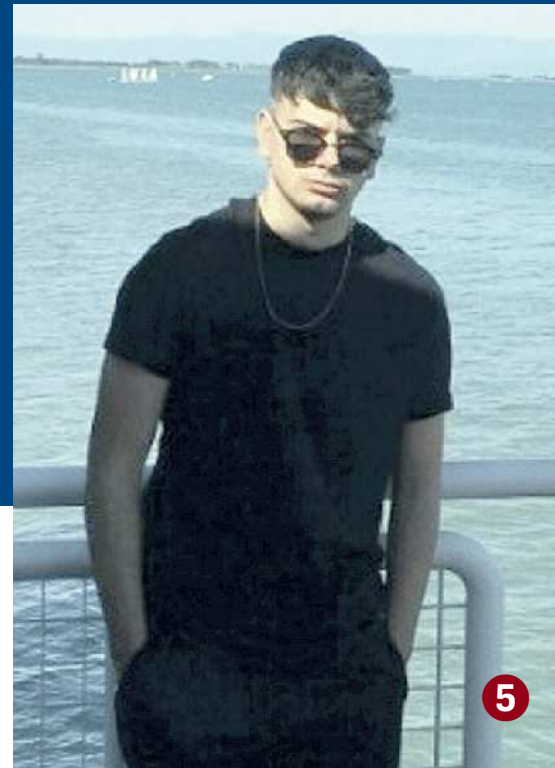
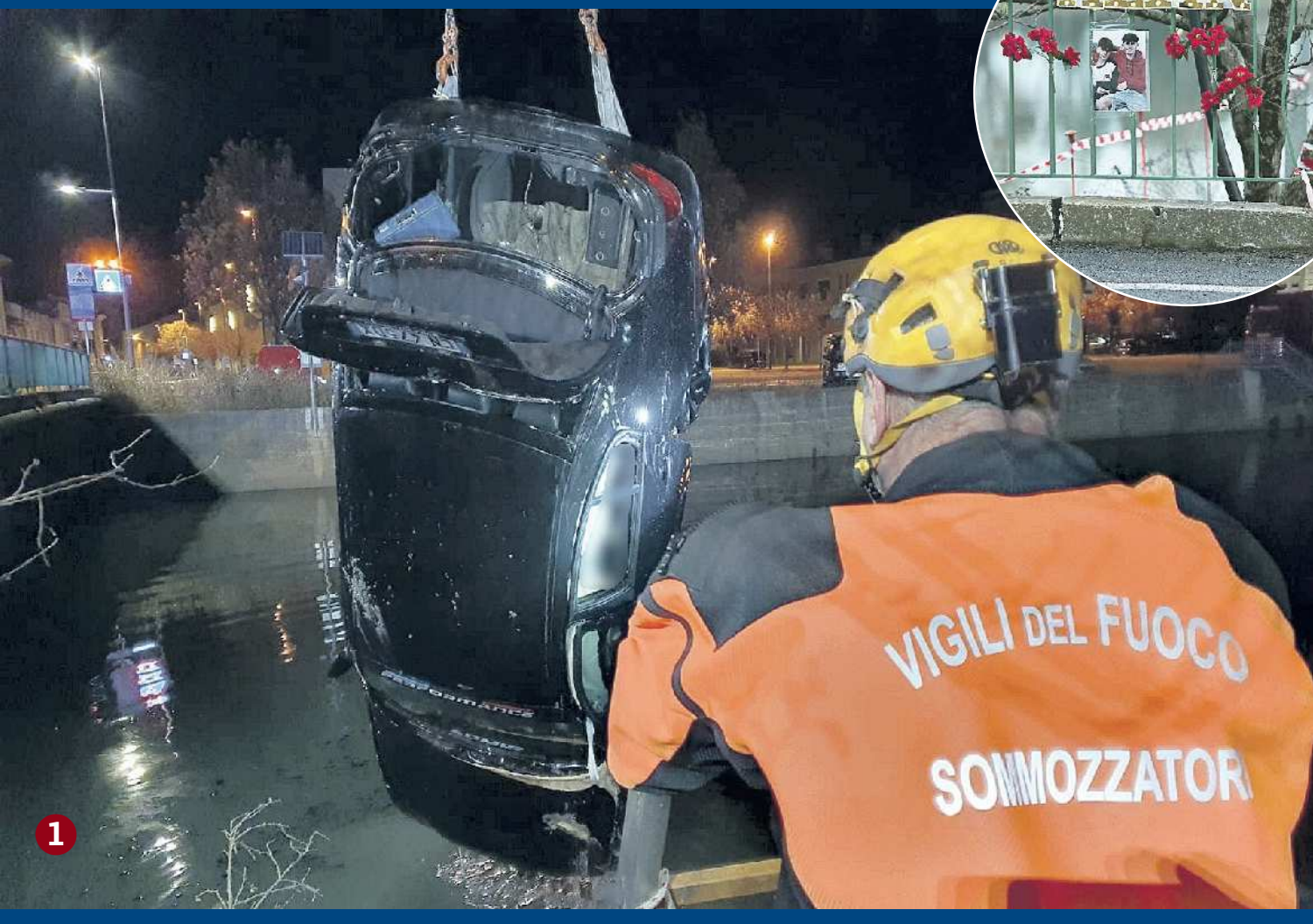
dal la nostra inviata

PORTOGRUARO (VENEZIA) «Dovete venire in caserma a Portogruaro è successo un incidente». Le sette e mezza di ieri mattina. Tre telefonate che hanno travolto e stravolto le famiglie di Altin Hoti, 22 anni, Giulia Di Tillio, 21 anni, e Egli Gjeci, 20 anni. Per i carabinieri questa è la parte più difficile da espletare. Avvisare i genitori che i loro figli non ci sono più. Trovare le parole, il tono di voce, le pause. L'ambulanza nel cortile. Lo psicologo nella stanzetta interna. Lacrime, urla, disperazione. La mamma di Altin, che appena lo scorso maggio in circostanze analoghe ha perso il secondogenito Admir, non regge allo strazio e viene soccorsa dai sanitari: gli era rimasto solo Altin. Gli occhi lucidi sono anche quelli dei militari dell'Arma. Alcuni di loro, del Radiomobile, tre ore prima, verso le tre e quaranta si sono precipitati sul posto della tragedia, a pochi minuti dalla sede della Compagnia, appena ricevuta la chiamata al 112 di un automobilista di passaggio sul ponte di Borgo Sant'Agnese: «Ho visto un turbinio di luci, una macchina "volare" e finire nel fiume Reghena». Quando la Gazzella è arrivata le luci posteriori erano ancora accese. Poi più nulla. I pompieri, subito allertati, hanno messo in campo i sommozzatori. Purtroppo è bastata un'immersione per capire che si era consumata l'ennesima tragedia. Nella Bmw Serie 5 i corpi dei giovani erano rannicchiati addosso al cruscotto, quasi in un ultimo abbraccio.

Si erano dati appuntamento per trascorrere la serata: Altin al posto di guida, al suo fianco, Giulia la fidanzata di sempre, dietro l'amico Egli. Alcune ore al bowling cittadino e poi un giro per i locali. Lo schianto sulla strada di casa dei due passeggeri. Le loro abitazioni distano nemmeno un chilometro. Una manciata di minuti ed Egli sarebbe entrato nell'appartamento di via Emilia, facendo piano per non svegliare nessuno. E poi Giulia, in via Pellegrini, che avrebbe salutato il suo Altin con il bacio della buona notte. E lui avrebbe riacceso la macchina e sarebbe tornato a Mezzana di Concordia Sagittaria, 10 minuti. Un copione vissuto chissà quante volte. Non la notte dell'Immacolata.

LA DINAMICA

Principale imputato è l'alta velocità. Su una cosa tutti concordano: ad Altin piaceva correre e tanto. Il pm Federico Baldo, della Procura di Pordenone, competente per territorio, con ogni probabilità disporrà, oltre agli esami tossicologici del conducente, anche la perizia tecnica sull'auto per escludere eventuali guasti meccanici. Dai rilievi eseguiti dai carabinieri la Bmw di Altin stava viaggiando su viale Venezia proveniente da Mezzana in direzione Portogruaro, quando all'altezza dell'incrocio con via Reghena, in prossimità del ponte, ha perso controllo e aderenza sulla carreggiata che vira un po' a destra dove c'è il piazzale del negozio di biciclette Moretto. Dall'iniziale ricostruzione degli ultimi istanti di vita dei tre ragazzi, la velocità deve essere stata molto sostenuta: l'auto impazzita impatta contro la testa del guardrail e contro il muretto in cemento su cui poggia l'anta di un cancello in ferro, poi travolge un piccolo albero e la rete di recinzione a protezione dalla riva, trancia una tubatura del gas e si impenna, piomba nel fiume e si pianta con il muso. L'ipotesi più verosimile è che tutti gli occupanti siano deceduti nello schianto sul fondale profondo in quel punto circa sei metri: le porte erano bloccate, uno dei finestrini in frantumi. Dalla posizione in cui sono stati trovati i cadaveri sembra che nessuno si sia mosso per cercare di uscire dalla trappola. Nell'immediato si era sparsa la notizia - rivelatasi per

Il dramma

L'AMICO Egli Gjeci, 20 anni, il passeggero seduto sul sedile posteriore della Bmw (5)

L'amico miracolato, doveva uscire con loro ma si è addormentato davanti al computer

LE TESTIMONIANZE

dalla nostra inviata

PORTOGRUARO (VENEZIA) Sono le 13.30 dell'Immacolata. Sul ponte sul Reghena in ingresso al centro di Portogruaro il pellegrinaggio di parenti, amici, conoscenti è incessante. Visi sconvolti, lacrime che rigano le guance. Il freddo è pungente. Ora che l'auto è stata recuperata e rimossa e le salme di Altin Hoti, Giulia Di Tillio ed Egli Gjeci, 22, 21 e 20 anni, sono state ricomposte in obitorio, sul posto della tragedia ci sono ancora i pompieri. Mauro Zanco, capo distaccamento di Portogruaro, guarda i colleghi sul gommone che stanno ancora perlustrando con i sub il fiume Reghena alla ricerca della presunta quarta vittima. Che per fortuna non c'è. Lo stop alle ricerche viene dato di lì a poco, quando i carabinieri, contattando e ascoltando gli amici storici del trio, fugano qualsiasi dubbio. Nella Bmw doveva esserci anche un altro ventenne che all'ultimo aveva rinunciato alla serata in compagnia. Si era appisolato giocando davanti al computer e aveva preferito restare a casa. È devastato. Si sente un sopravvissuto e non sa perché. Non si dà pace.

«Dubito che i ragazzi abbiano tentato di uscire dall'abitacolo - continua Zanco - perché l'impatto è stato tremendo. Le portiere erano bloccate e il lunotto posteriore e un finestrino erano rotti. Tutti i corpi erano riversi sul cruscotto. Io alle 8 ho dato il cambio turno al mio collega e andando in caserma sono passato proprio qui davanti e ho visto la macchina appena issata e le lenzuola bianche a coprire le tre salme. Tutte le tracce dell'impatto portano a pensare che l'auto sia arrivata sul ponte a velocità sostenuta». Sarà l'autopsia a stabilire, qualora disposta dal magistrato, se il decesso sia stato immediato o da annegamento.

IL VIGILE DEL FUOCO: «IMPATTO TREMENDO» PER ORE HANNO CERCATO NEL REGHENA UNA QUARTA VITTIMA: CHE NON C'ERA

I RESIDENTI

Il signore che abita in uno degli appartamenti sopra il negozio di bici Moretto non si è reso conto nulla: «Ho sentito un botto forte, questo sì, come il rumore di un portone che sbatte in maniera violenta. Ma dico la verità, non mi sono alzato nemmeno dal letto».

Pure l'anziana che risiede nella palazzina dall'altra parte della strada, al civico 136 di via Borgo Sant'Agnese, di fatto la prosecuzione di viale Venezia, si è accorta della strage. A parlare è il genero: «Confermo, ha saputo cosa era successo solo stamattina (ieri, *ndr.*) quando ha aperto le finestre e ha visto carabinieri, suem, pompieri, giornalisti».

Ci sono due padri e due madri rimasti senza figli. Giulia era figlia unica. Altin era la sola consolazione dei genitori dopo che l'unico fratello di due anni più giovane era morto lo scorso maggio in un altro incidente stradale.

La casa di Giulia è in via Pellegrini, in un bel contesto residenziale. Si tratta di una bifamiliare oggetto di ristrutturazione. Arrivano degli amici, ci fa dire che preferisce non parlare. Non ce la fa. Fino al giorno prima era una mamma felice: ora non ha più niente. Antonia, l'anziana vicina, piange. Le fanno eco i latrati della sua cagnetta Luna: «Giulia l'ho vita crescere. Le piaceva essere coccolata. Era dolcissima. E anche il suo moroso. Erano innamoratissimi. Non riesco a farmene una ragione. Li ho visti entrambi due giorni fa. Mi hanno aiutato a entrare perché ci vedo poco e sono incerta nel camminare. Mi consideravano una sorta di nonna». Poi la voce si incrina.

m.and.

Il ritratto

fortuna infondata, che a bordo ci fosse anche un quarto ragazzo, tanto che i sommozzatori hanno scandagliato il Reghena fino al primo pomeriggio. La Bmw è sotto sequestro insieme anche ai cellulari delle tre vittime, le cui salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale di Portogruaro a disposizione del magistrato.

Altin, di origine kossovara, risiedeva a Concordia Sagittaria, aveva una vera passione per il mondo dei motori. Era innamoratissimo della sua Giulia, conosciuta al liceo Marco Belli. Figlia unica viveva con la mamma Dorotea De Guilmi insegnante di educazione fisica alla scuola media Pascoli di Portogruaro. Amava la danza e studiava Economia aziendale. Il papà Vittorio, residente nella frazione Lugugnana, è molto conosciuto per essere stato dirigente del Comune di Portogruaro e presidente delle case di riposo di Caorle e di San Donà prima di andare in pensione. Egli, nato a Kavaje, in Albania, era il piccolo della famiglia, con un fratello e una sorella più grandi: patito di calcio, tifava Milan.

Monica Andolfatto

ALTIN GIULIA E EGLI

La Bmw finita nel fiume (foto 1), fiori sulla ringhiera (2) e i due fidanzati Altin Hoti (3), che era alla guida, e Giulia Di Tillio, al suo fianco (4)

HANNO DETTO

3.200 morti ogni anno: una strage a cui voglio porre fine. Si faccia in fretta ad approvare il Codice della strada

MATTEO SALVINI, ministro

Una tragedia senza fine che richiama le coscienze a un esame profondo su cosa fare per evitare

LUCA ZAIA, governatore

È importante lavorare sull'educazione, il desiderio di festeggiare e di correre non si può pagare con la vita

GIORGIO CAPUIS, Aci

È un lutto collettivo che coinvolge le comunità di Portogruaro e Concordia Sagittaria

IGINIO OLITA, commissario Comune

VITE SPEZZATE I fratelli kosovari Altin, 22 anni, e (a sinistra) Admir Hoti, morto a maggio a 18 anni. Sotto Altin con la fidanzata Giulia, 21 anni

Altin, la vita veloce vittima della strada come suo fratello

▶In 7 mesi i genitori venuti dal Kosovo hanno perso i due figli
L'amore per Giulia, laureanda conosciuta sui banchi di scuola

LO STRAZIO

dalla nostra inviata

CONCORDIA SAGITTARIA (VENEZIA) Sarebbe il giorno dell'Immacolata, ma qui davanti a noi c'è la Pietà. Una donna che grida il suo strazio di madre, accasciata nel salotto ancora disadorno di una casa improvvisamente vuota, costretta dopo una vita di sacrifici a piangere due figli nel giro di neanche sette mesi, disperandosi pure per la fidanzata del più grande e per il loro amico come se fossero altre creature sue. «Altin... Admir... Giulia... Egli...», urla all'infinito Shiqerie con tutta la voce che le è rimasta in corpo, scultura di dolore che di marmo però non è, tanto da svenire due volte mentre suo marito Hamza fuma una sigaretta dietro l'altra, confidando tutti i suoi rimorsi di padre ai parenti e agli amici che cercano di confortarlo nel viottolo avvolto dal gelo.

I MOTORI

Quello che resta degli Hoti è questa coppia di kosovari, emigrati nel 2015 da Ratkovac a Concordia Sagittaria con i loro due bambini. Anni da operai in agricoltura, la sveglia alle 5 del mattino per andare nelle serre o nelle vigne e l'affitto di un appartamento in via Santi Martiri, mentre Altin frequentava prima il professionale D'Alessi e poi il liceo Belli, dopodiché mollava tutto per fare lo stagionale e il saldatore, seguito da Admir che si era iscritto all'istituto Da Vinci. Ma più che lo studio, erano i motori la passione dei due fratelli. «Da giovani tutti ne abbiamo combinate, però forse questi ragazzi con le macchine esageravano un po'...», mormora un loro ex vicino. La sera del 10 maggio scorso, c'era il 18enne Admir al volante della Fiat Grande Punto su cui viaggiava anche papà Hamza: lo schianto sulla tangenziale di Portogruaro e lo scontro con un'altra vettura, il padre rimasto ferito e il figlio spirato l'indomani. Dopo l'incidente, la famiglia si era trasferita nell'abitazione comprata e ristrutturata in via Alte con i risparmi del lavoro, in attesa di potersi permettere anche i mobili. «Da allora vedevo poco i genitori – dice il sindaco Claudio Odorico – solo qualche volta in bicicletta».

LA SUA PASSIONE ERA QUELLA VECCHIA BMW NERA CON ASSETTO SPORTIVO L'URLO DELLA MAMMA E I RIMORSI DEL PAPÀ

I VIDEO

Il 22enne Altin invece si muoveva solo con la sua Bmw Serie 5, assetto super ribassato dalle minigonne laterali ai cerchi sportivi, i teschi sul lunotto e sulle fiancate, il nome di Admir sul parabrezza, la bandiera con l'aquila dell'Albania fuori dal finestrino durante le gimcane filmate per i social. Un'auto del 2004 che sul mercato dell'usato valeva non più di un migliaio di euro, ma che era venerata come una dea. L'ultima foto è apparsa in una storia di Instagram alle 19 di giovedì, lo scatto nel parcheggio di un negozio di articoli sportivi, tuttavia sono decine e decine i video del veicolo postati nell'ultimo anno: in corsa e in sosta, in viaggio e all'autolavaggio, in autostrada e in campagna. «Non fidarti troppo, non amare troppo, non sprecare troppo, perché quel "troppo" può farti troppo male», è il messaggio dell'ultimissimo reel, una moto che sfreccia nella notte sette ore prima della tragedia, quando era appena cominciata la serata con la fidanzata Giulia Di Tillio, laureanda in Economia aziendale conosciuta sui banchi di scuola, e con l'amico Egli Gjezi, operaio innamorato del calcio. «Secondo me è stata l'alta velocità: sono passato in quella strada all'1, l'asfalto era già bagnato», dice Sami Binakaj, presidente dell'associazione umanitaria Kosova, che già aveva raccolto i fondi per i funerali di Admir e ora farà altrettanto per quelli di Altin, visto che il mesto desiderio di Shiqerie e Hamza è far riposare i figli insieme nella loro terra di origine.

IL CORDOGLIO

Sul profilo di "Black Panther E60", omaggio di Altin al bolide nero, adesso campeggia il cordoglio degli amici, in un intreccio di immagini della Bmw che mescola le sgommate nei piazzali al ripescaggio dal Reghena, il luogo del lutto ancora una volta a Portogruaro com'era già stato per Admir. «Non so proprio cosa dire, spero che tu vada in paradiso fratello, eri una brava persona»; «Cosa c... hai combinato fra?»; «Riposa in pace fratello mio, non doveva andare così»; «Non ci credo ancora e non voglio neanche credere che è finita così»; «Eravamo già col cuore a pezzi non doveva andare così»; «Ragazzi dateci la forza per favore, sembra tutto così surreale. Stavamo già affrontando un dolore grande insieme e adesso ci avete lasciato da soli con un dolore anche più grande». Sono parole per il 22enne, ma pure per Egli e Giulia: «Ti sei portata anche un pezzo di me con te», le rivela l'amica del cuore. Rimane anche l'ultimo messaggio di Altin per Admir, alla fine della prima estate senza di lui: «Manchi tanto campione mio. Questa vita senza di te è veramente dura. Ci manchi tanto. Ti prometto che farò di tutto per avere la giusta giustizia. Non vedo l'ora di rincontrarti di nuovo fratello mio». È un post scritto tutto in maiuscolo: un grido che strazia quanto l'urlo di mamma Shiqerie, ora che i suoi due figli si sono ritrovati davvero.

Angela Pederiva

G
Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lo schianto nel Bellunese

L'auto sotto il camper Muore un'albergatrice

▶Imelda Pordon era nella Mini condotta dal nipote, ora ricoverato in Rianimazione

▶Lo scontro sull'Alemagna a Vodo. Feriti i genitori e i 2 figli che erano nel caravan

LA TRAGEDIA

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Un incidente mortale, poi un maxi-tamponamento in galleria e ancora code e rallentamenti. Una giornata segnata dal sangue sulla strada della montagna verso il Cadore e Cortina quella di ieri. A perdere la vita sulla statale 51 d'Alemagna la storica albergatrice di San Vito di Cadore, Imelda Pordon, 71enne, per anni alla conduzione con i fratelli dell'hotel di famiglia "Nevada". La Mini su cui viaggiava al fianco del nipote 34enne che era alla guida è finita contro un camper. L'incidente è avvenuto ieri alle 10,40 nel tratto di statale in comune di Vodo di Cadore. Oltre alla persona deceduta si contano anche 5 feriti: il più grave è il nipote di Imelda, il figlio della sorella. Matteo Pordon, è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Belluno: non sarebbe in pericolo di vita, ma la prognosi resta riservata. Meno grave la famiglia che viaggiava sul camper: mamma, papà e due bimbi tra i 10 e 12 anni.

L'IMPATTO

Un rettilineo che invita a correre e poi una serie di curve insidiose. Queste le caratteristiche del tratto della statale 51 di Alemagna, a un centinaio di metri dal ristorante "Al Capriolo", di via Nazionale a Vodo. Ieri il traffico verso la montagna era già sostenuto, con code e rallentamenti. Da San Vito verso Belluno procede la Mini condotta da Matteo che viaggiava con accanto zia Imelda. All'improvviso, per cause al vaglio dei carabinieri che stanno ricostruendo l'accaduto, la vettura avrebbe invaso la corsia opposta andando a schiantarsi contro il camper. La Mini è finita letteralmente sotto il mezzo. Sul camper una famiglia veneziana in viaggio verso la montagna: alla guida papà Francesco Pagano, 40enne, mamma Claudia Coin, 42enne e i figli piccoli con età tra 10 e 12 anni. Immediata la richiesta di soccorso e l'intervento dell'elicottero Falco da Pieve, atterrato nel prato lì vicino, e due ambulanze. I vigili del fuoco sono subito accorsi da Pieve di Cadore e con i volontari di Borca, e hanno messo in sicurezza i mezzi e prestato i primi soccorsi estraendo dalle lamiere il giovane conducente. Feriti anche i componenti della famiglia veneziana sul camper. Tutti i feriti sono stati stabilizzati dai sanitari: il papà ha riportato la frattura di una gamba, solo contusioni per gli altri componenti della famiglia.

IMBOTTIGLIATI

Dopo l'incidente mortale la statale 51 d'Alemagna, già provata da pesanti rallentamenti in questi giorni di Ponte festivo, è rimasta chiusa al traffico per diverso tempo e solo poco prima di mezzogiorno è stata aperta a senso unico alternato. Preso d'assalto il locale "Al Capriolo" a Vodo. Il titolare che è anche assessore comunale Massimiliano Gregori afferma: «La colonna di auto verso Cortina era interminabile, tutti si sono trovati imbottigliati. Anche per noi è stato complicato gestire queste persone: che dovevano bere, rifocillarsi, andare in bagno. Molti erano frustrati dai ritardi, altri l'han presa con filosofia». E conclude: «Tanta gente aveva proprio questa smania di venire in montagna: già ieri sera (7 dicembre ndr) c'erano code. La gente sembrava impazzita: correvano, sorpassi per arrivare in montagna».

A complicare ulteriormente la giornata di ieri un secondo incidente, un tamponamento tra più veicoli nella galleria a Perarolo di Cadore. Le code chilometriche sono continuate fino alle 14,45 quando la polizia stradale segnalava che la situazione era tornata alla normalità.

Olivia Bonetti

E POCO DOPO NELLA GALLERIA A PERAROLO DI CADORE UN TAMPONAMENTO TRA PIÙ VEICOLI

VITTIMA Imelda Pordon; a lato lo schianto (foto VIGILI DEL FUOCO)

Traffico e cantieri in montagna: tutti in coda

IMBUTO Incolonnati dall'uscita dell'A27 verso Longarone

BOLLINO NERO

BELLUNO «Attenzione cinque chilometri di coda uscita autostrada A27 Pian di Vedoia». Questo segnalavano ieri i cartelli luminosi in autostrada e chi era diretto verso le montagne di Cadore e Cortina per il Ponte dell'Immacolata e le prime feste sulle piste innevate ha dovuto armarsi di pazienza. «Code fisiologiche», dicono dalla polizia stradale. Sì perché va messo in conto ormai il rallentamento dall'uscita dell'autostrada verso Longarone e il famoso "imbuto", che nemmeno le opere Mondiali e Olimpiche, per ora, sono riuscite a risolvere. Ma se quelle file erano state messe in conto non si poteva prevedere la giornata nera per la viabilità verso la montagna. Oltre alle code dovute all'incidente in statale 51, traffico paralizzato anche da Domegge in direzione Auronzo a causa di un cantiere. E a Lozzo strade praticamente bloccate dal fiume di auto. Il punto critico è quello della frana e dei massi scesi, alla fine di ottobre, sulla sede stradale della statale "52 Carnica".

Già dalla sera del 7 dicembre la statale 51 era stata invasa da un lento fiume di auto. Attorno alla mezzanotte, tra giovedì e venerdì, c'era ancora colonna in salita verso Cortina d'Ampezzo, con tanti mezzi pesanti.

Le nuove regole sui conti pubblici

Patto di stabilità, intesa a 4 C'è il via libera di Berlino

▶Sconti sul deficit, mediazione tra Italia, Francia, Spagna e Germania

▶Nuovo vertice per l'accordo definitivo Ok dell'Ecofin alla revisione del Pnrr

LA GIORNATA

BRUXELLES L'intesa definitiva ancora non c'è, ma le distanze si stanno riducendo progressivamente. E l'obiettivo di chiudere prima di Natale, adesso, sembra a portata di mano. Magari con un nuovo Ecofin straordinario nella settimana del 18-21 dicembre, ipotesi che servirebbe a sigillare l'accordo politico sul futuro dei conti pubblici europei (più di una fonte scommette su martedì 19 sera), anche se per i più ottimisti potrebbe essere persino superfluo. Otto ore di trattativa notturne e poco meno di tre al mattino (quando sul tavolo sono finiti l'ok finale alla revisione di 13 Pnrr, compreso quello italiano, e la nomina della nuova presidente della Bei) non sono bastate a risolvere l'impasse che impedisce ai Paesi Ue di trovare la quadra sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. Ma hanno contribuito, negli scambi della notte in formato "confessionale" o ristretto, ad avvicinare le posizioni, adesso messe nero su bianco nelle nuove bozze di testo predisposte dalla presidenza spagnola del Consiglio. C'è chi parla di un accordo che ormai copre il 95% del Patto (il francese Bruno Le Maire), chi del 92% (il tedesco Christian Lindner), ma tutti sembrano concordi che una fumata bianca è questione di «giorni» (il commissario all'Economia Paolo Gentiloni). «Vari Paesi hanno richiesto più tempo per un supplemento di analisi a livello tecnico, giuridico o anche politico, per consultare i Parlamenti nazionali», ha riferito la ministra spagnola Nadia Calviño.

LA FLESSIBILITÀ

Le trattative notturne, prima sull'asse Parigi-Berlino e quindi con il coinvolgimento di Roma e Madrid, hanno prodotto anzitutto una novità nel nome della flessibilità (benché a tempo), finita in un "considerando". Si tratta di una deviazione transitoria dagli aggiustamenti strutturali di bilancio dello 0,5% previsti per i Paesi che hanno un deficit superiore del 3% se questo è giustificato dall'aumento delle spese per gli interessi nel triennio 2025-2027.

«I progressi testimoniano che c'è un riconoscimento del fatto che non siamo in una situazione normale; c'è una guerra in Europa», ha sottolineato il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti. L'emendamento, infatti, comporterebbe un risparmio non da poco, visto che i tassi di riferimento della Bce sono ai massimi storici dall'introduzione della moneta unica (il principale è al 4,5%) e minacciano di limitare i margini di manovra degli Stati in un momento in cui occorre, semmai, investire sulle priorità comuni per tenere l'Europa in corsa «nella competizione del XXI secolo - così, due giorni fa, Le Maire -, con Usa, Cina, India e le potenze emergenti». Della clausola, per provare a dare garanzie alla Germania e al Nord Europa sempre sul chi va là, è stata ribadita la natura del tutto temporanea fino al 2028. E ora che il governo tedesco tende una mano a quelli francese, italiano e spagnolo, a Lindner è stato chiesto di fare da ambasciatore e di convincere i frugali duri e puri - Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia, ma pure Lussemburgo -, che sono tornati a irrigidirsi di fronte alle concessioni fatte sugli interessi sul debito pubblico.

LE SOGLIE

Tra le altre modifiche, nel braccio preventivo del Patto, dove compaiono le nuove soglie di salvaguardia per debito e deficit, si ripristina una sorta di serie A e serie B tra i Paesi in base al debito. Al taglio medio annuo dell'1% del debito se il rapporto debito/-Pil supera il 90% e dello 0,5% se è nell'intervallo 60-90, si accompagnano nuovi paletti anche sul deficit. Non sarà sufficiente, infatti, ricondurlo al di sotto del 3%: gli Stati ad alto debito dovranno scendere fino all'1,5%, mentre quelli con il debito tra 60% e 90% ottengono di fermarsi al 2%. I margini annuali di scostamento dal percorso concordato con Bruxelles (in assenza di procedura) passano invece a un finora inedito 0,5%. I ministri dei Ventisette hanno poi dato il via libera definitivo alla maxi-revisione del Pnrr italiano, che inserisce pure il nuovo capitolo RePowerEU dedicato alla transizione energetica e che a fine novembre aveva ricevuto disco verde dalla Commissione. «Un altro grande risultato del governo che conferma la serietà e l'efficacia del lavoro svolto in questi mesi», ha affermato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il Consiglio ha approvato pure altri 12 Piani modificati, compresi quelli di Ungheria e Polonia (rispettivamente con quattro e una astensione), il che sblocca i primi pre-finanziamenti dei Recovery in direzione di Budapest e Varsavia.

Gabriele Rosana

Banca investimenti

La spagnola Calvino al vertice della Bei

BRUXELLES Nel giorno in cui sul nuovo Patto di stabilità l'Europa si prende un supplemento di riflessione, i ministri dell'Economia dei 27 chiudono la partita per il presidente della Banca europea degli investimenti, incoronando la spagnola Nadia Calvino. Il sì dell'Ecofin è giunto dopo una lunga trattativa, sbloccatasi con l'endorsement della Germania. A quel punto la vicepremier del governo Sanchez ha avuto la strada in discesa: dei tre Paesi che hanno da soli il 18% del capitale dell'istituto, Francia, Germania e Italia, due la sostenevano. Roma aveva candidato Daniele Franco, ma l'ex ministro dell'esecutivo Draghi non è mai stato davvero in partita. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha dovuto prendere atto della decisione dell'Ecofin contestando tuttavia la procedura adottata.

CONFRONTO Giancarlo Giorgetti con Paolo Gentiloni, a sinistra, e lo sloveno Klemen Bostjancic

134%

È, in percentuale al prodotto interno lordo, il debito contratto dall'Italia per far fronte al proprio fabbisogno

Le misure del governo

Manovra, aiuti ai Comuni e assunzione dei precari

▶Fondo di 432 milioni per dimezzare i tagli di spesa previsti per gli enti locali

▶Stabilizzazione per i dipendenti assunti per la lotta all'evasione nelle città in dissesto

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuove risorse per i Comuni e le Regioni. E la possibilità di assumere a tempo indeterminato alcune platee di precari. Il cantiere della manovra prosegue, seppure a rilento, in Commissione Bilancio al Senato. Il governo ha depositato i primi tre emendamenti che modificano il testo originario, ma nelle prossime ore ne sono attesi altri. La difficoltà principale è far quadrare i conti e ottenere il bollino della Ragioneria generale dello Stato. Lo dimostra l'emendamento che ha alleggerito la stretta sulle pensioni di medici, infermieri, maestri, dipendenti degli enti locali e ufficiali giudiziari. Per coprire i 9,1 miliardi necessari ad "ammorbidire" il ricalcolo delle pensioni, il governo ha dovuto allungare i tempi di pensionamento con le finestre di attesa prima dell'uscita. E medici e infermieri, seppure su base volontaria, potranno restare al lavoro fino a 70 anni.

L'altro emendamento depositato in Senato, come detto, riguarda le Regioni e gli Enti locali. Anche in questo caso c'è il tentativo di alleggerire la stretta inserita nel testo originario della manovra, che ha caricato sulle spalle di sindaci e governatori oltre 2,5 miliardi di tagli di spesa nei prossimi cinque anni (350 milioni l'anno per le Regioni e 200 milioni l'anno per i Comuni). Per il 2024 alle Regioni a statuto ordinario sarà erogato un contributo di 100 milioni per coprire i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia. Dunque, almeno per il prossimo anno, i tagli di spesa che dovranno essere sostenuti dai governatori si ridurranno da 350 a 250 milioni di euro. Siccome però, la coperta rimane corta, a fronte dell'aumento della spesa corrente, le Regioni a statuto ordinario subiranno un taglio dei fondi per gli investimenti.

MEDICI E INFERMIERI AL LAVORO FINO A 70 ANNI PER AVERE LA PENSIONE CALCOLATA CON I VECCHI CRITERI

IL PASSAGGIO

Anche per quelle a statuto speciale, ossia la Valle D'Aosta, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna, arriva un contributo di 105 milioni. In questo caso si tratta di un "indennizzo" per la riforma delle aliquote Irpef. Nelle Regioni speciali il gettito della tassa è incassato in buona parte direttamente dai governatori, dunque il taglio deciso a livello centrale riduce le entrate a livello locale. Ed è per questo che il governo è intervenuto con uno stanziamento ad hoc per evitare che i bilanci regionali potessero subire perdite.

PALAZZO CHIGI Nuove risorse per i Comuni e le Regioni

Uno stanziamento di 10 milioni l'anno per il 2024 e il 2025, viene poi riservato alle Province che si trovano in uno stato di dissesto finanziario. Il contributo, spiega la relazione tecnica, servirà per permettere il riequilibrio finanziario di questi enti. C'è poi il capitolo che riguarda i Comuni, il più corposo. Presso il ministero dell'Interno sarà costituito un fondo di 432 milioni utilizzando i fondi per l'emergenza Covid non spesi dagli enti locali in questi anni, ma comunque contabilizzati nel bilancio pubblico. I soldi saranno redistribuiti tra le amministrazioni dimezzando di fatto il loro impegno in termini di spending review per i prossimi tre anni.

Con un'altra norma contenuta nel pacchetto sugli enti locali, i Comuni che hanno firmato un piano di rientro dal debito con Palazzo Chigi, potranno stabilizzare il personale assunto a tempo determinato per rafforzare le proprie capacità di riscossione delle entrate.

LA NORMA

Si tratta in pratica dei Comuni di Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria, che avevano firmato i patti ai tempi del governo Draghi ottenendo in cambio 2,6 miliardi per ripianare in 20 anni i propri debiti. Intanto i sindacati dei medici restano sul piede di guerra. «Qualcosa è cambiato» con l'emendamento all'articolo 33 della Legge di bilancio, ma «non abbastanza», secondo il sindacato dei medici e dirigenti sanitari italiani Anaao-Assomed, che ha confermato le giornate di sciopero previste a gennaio. «Mi sembra che si stiano facendo dei tentativi, ma il tempo passa e i problemi non si risolvono», ha detto il segretario, Pierino Di Silverio. Antonio De Palma, presidente nazionale del sindacato degli infermieri Nursing Up, si è detto pronto, come annunciato, «a nuove giornate di sciopero e se necessario a portare la nostra protesta fino a Bruxelles. Siamo sconcertati - ha aggiunto - di fronte ad ipotesi come quella che prevede la possibilità che un infermiere possa restare, anche se di propria sponte, in servizio fino a 70 anni».

Andrea Bassi

NON RIENTRANO LE PROTESTE DEI CAMICI BIANCHI SONO CONFERMATI NUOVI SCIOPERI PER GENNAIO

Energia

Gas, dall'inizio anno il prezzo si è dimezzato

Il prezzo del gas ha chiuso in calo con gli operatori che guardano al livello degli stoccaggi superiori alla media degli anni scorsi. Ad Amsterdam le quotazioni sono scese del 3,4 per cento a 38,6 euro al megawattora. Dall'inizio dell'anno si è registrato un calo complessivo del 49,4 per cento. Intanto nonostante i fattori di rischio globali, le esportazioni di Gnl dal Medio Oriente e dal Nord Africa sono rimaste forti nel 2023, con le esportazioni di entrambe le regioni che rappresentano quasi un terzo delle esportazioni globali di Gnl quest'anno. Finora le esportazioni globali di gas liquefatto sono state pari a 392 milioni di tonnellate, con il Medio Oriente e il Nord Africa (Mena) che esportano circa 108 milioni di tonnellate, secondo i dati di S&P Global Commodity Insights.

Regionali, mossa di Salvini «Candidiamo gli uscenti» E i dem puntano sui civici

▶Il leghista: no al riequilibrio chiesto da FdI. Anche Bardi (FI) a rischio riconferma

▶La "tentazione" di Solinas: dimettersi prima per correre ancora in Sardegna

LO SCENARIO

ROMA «Governiamo insieme 15 Regioni, l'accordo lo troveremo anche stavolta». I big del centrodestra ostentano ottimismo: la matassa delle Regionali 2024 (cinque Regioni al voto, tutte con giunte uscenti di centrodestra) verrà sbrogliata a tempo debito. Eppure, a meno di 90 giorni dal primo test con le urne (quello in Sardegna, a fine febbraio o inizio marzo), un quadro definito dei candidati ancora non c'è. Anzi: l'impressione, per dirla con le parole di chi nelle file della maggioranza segue il dossier, è che per sbloccare lo stallo «Meloni, Salvini e Tajani si dovranno chiudere in una stanza, e qualcuno dovrà rinunciare a qualcosa».

Ecco perché non sembra casuale la mossa del leader leghista: «Nessuna riunione e nessun accordo con Giorgia e Antonio per cambiare gli uscenti», scandisce Salvini. «Alle prossime regionali, la Lega sostiene che il centrodestra unito debba sostenere gli attuali governatori». Insomma: le previsioni secondo cui per qualcuno il secondo mandato potrebbe saltare – a cominciare dal cagliaritano Christian Solinas, del partito sardo d'azione e vicinissimo al Carroccio – per Salvini sono «totalmente prive di fondamento». Tanto che perfino le liste dei candidati ai consigli regionali sarebbero «chiuse al 90 per cento, e sono competitive».

IL CONTROPIEDE

Eppure i dubbi rimangono. Perché i colonnelli del partito di Giorgia Meloni non hanno cambiato idea: «FdI è largamente il partito della coalizione, eppure esprime solo tre governatori», la lamentale. Urge un «riequilibrio», dunque. Magari a partire proprio dalla Sardegna, con l'attuale sindaco di Cagliari Paolo Truzzu (meloniano) descritto come a un passo dall'investitura ufficiale sotto le insegne del centrodestra. Al punto che lo stesso Solinas, fiutata l'aria, proprio in queste ore sarebbe tentato dal contropiede: dimettersi un paio di mesi prima della scadenza naturale del mandato. E accelerare così i tempi delle urne, che in questo caso potrebbero essere convocate alla prima data utile, il 28 gennaio. Rendendo più difficile, se non impossibile per il centrodestra (a meno di forti scossoni), pensare di sostituirlo in quattro e quattr'otto. Per ora quella di Solinas sarebbe poco più che una suggestione. Un'idea che però rischierebbe di aprire una nuova faglia tra il partito di Salvini e quello di Meloni dopo il caso (poi rientrato) su chi dovesse fare il vice del leghista Fugatti in Trentino.

Più solida sembra la ricandidatura per il forzista Alberto Cirio in Piemonte, al voto con ogni probabilità il 9 giugno insieme alle Europee. Così come non si dovrebbe discutere il bis per la leghista Donatella Tesei in Umbria, alle urne non prima di ottobre. E se Marco Marsilio in Abruzzo può dirsi blindato (l'attuale presidente è un esponente della prima ora di FdI), a scricchiolare è il nome di Vito Bardi, alla guida della Basilicata sotto le insegne di FI. Lo stato maggiore azzurro, forte dei sondaggi, punta alla riconferma. Gli alleati meloniani, invece, fanno notare come i numeri ottimisti a Potenza e dintorni dipendano in larga parte da loro. E insistono: «Lo schema dev'essere 3-1-1: tre Regioni a FdI, una al Carroccio e l'altra agli ai forzisti».

CONFUSIONE

Ma se nel centrodestra la matassa resta da sbrogliare, anche nell'altra metà del campo grande è la confusione sotto il cielo. Riposte in soffitta le primarie, il Pd di Elly Schlein per ora punta sui civici. In Abruzzo con l'ex rettore dell'Università di Teramo Luciano D'Amico, in Basilicata col presidente di una coop che si occupa di accoglienza Angelo Chiorazzo (in quest'ultimo caso non senza tensioni locali). In Sardegna, dove la candidatura di "campo largo" dem-M5S toccava ai grillini, a correre sarà l'ex viceministra pentastellata Alessandra Todde, per ora avanti nei sondaggi. Che però dovrà vedersela con la concorrenza interna di Renato Soru, sostenuto anche da Italia viva (oggi al governo con Solinas). «Le primarie? Una questione pretestuosa», replica Todde: «La mia candidatura l'hanno decisa i partiti sardi, non è calata dall'alto. Con Soru – aggiunge – si può ricucire in nome dell'unità». Buio pesto in Umbri, nebbia in Piemonte. Ssotto la Mole l'accordo Pd-pentastellati sembrava a portata di mano, finché non si è messa di traverso l'ex sindaca grillina di Torino Chiara Appendino, contraria alla corsa del dem Daniele Valle. L'altra aspirante governatrice di casa Pd è la vicepresidente nazionale Chiara Gribaudo, cuneese e schleiniana. Che coi 5S avrebbe qualche chance di ricucire. Il rebus sembrava dovesse essere sciolto con le primarie, finché dal Nazareno non è arrivato l'altolà: congelare tutto. Si deciderà (ancora una volta) da Roma.

Andrea Bulleri

Fine mandato

Dall'alto a sinistra, Alberto Cirio (FI), Christian Solinas (Lega), Donatella Tesei (Lega), Marco Marsilio (FdI) e Vito Bardi (FI)

Le Regioni al voto nel 2024

Le date

Piemonte: **9 giugno*** 2024

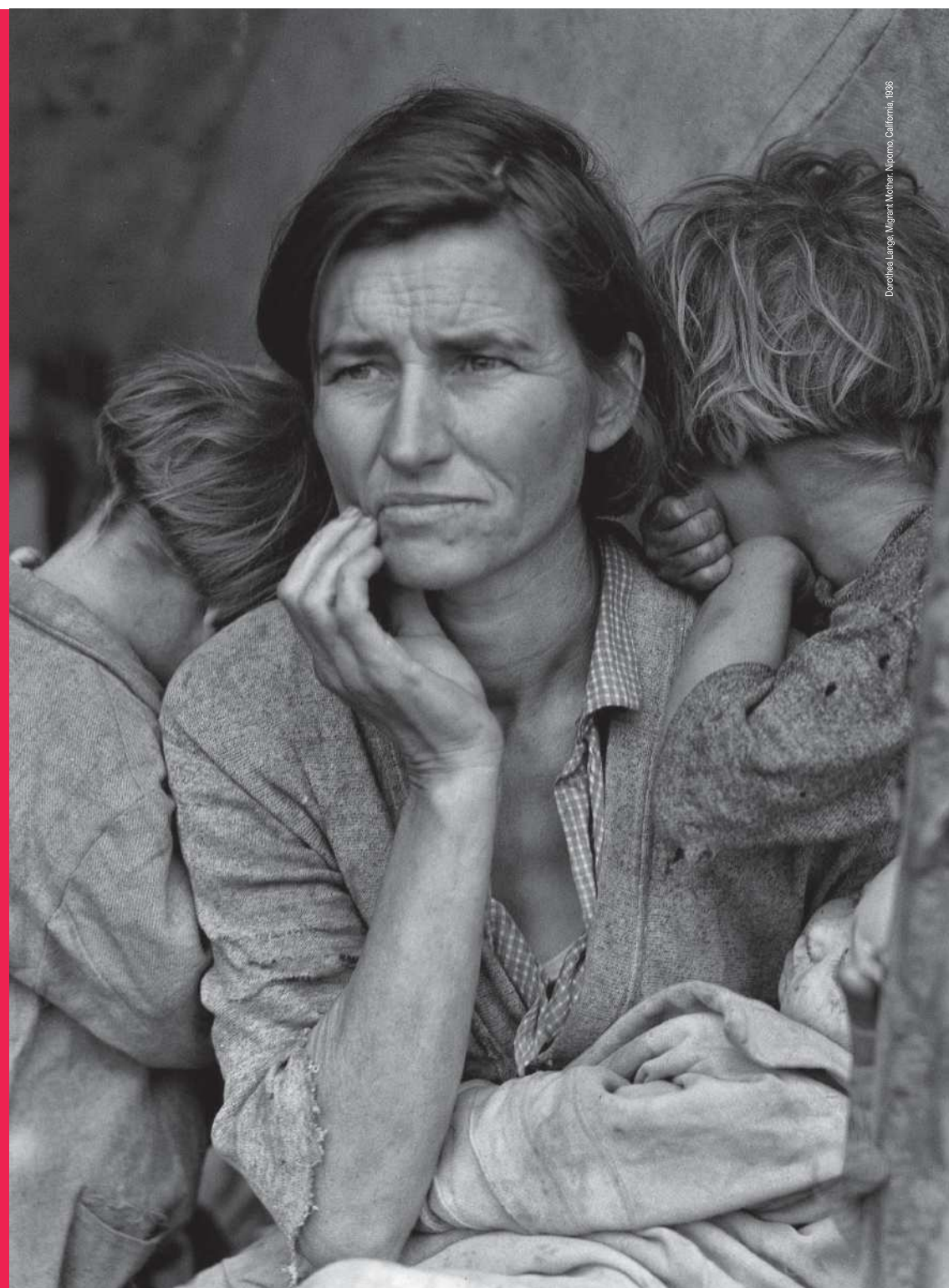
Abruzzo: **10 marzo** 2024

Umbria: **Ottobre*** 2024

Basilicata: **Aprile-maggio*** 2024

Sardegna: **25 febbraio o 3 marzo*** 2024

*La data ufficiale del voto non è ancora stata stabilita

Withub

L'INCHIESTA

VENEZIA Il femminicidio di Giulia Cecchettin è stato premeditato? All'interrogativo giudiziario cercheranno di dare risposta i carabinieri: la Procura di Venezia ha incaricato gli investigatori, che da quasi un mese cercano di fare luce sulla tragedia, di interrogare anche lo psicologo che ha avuto in carico Filippo Turetta. Sei le sedute di psicoterapia prenotate per il 21enne di Torreglia, che però ha disertato l'ultima: quel giorno il giovane era in piena fuga, dopo aver ucciso la 22enne di Vigonovo. Secondo quanto è stato ricostruito, su consiglio della stessa Giulia e pure dei suoi genitori Turetta aveva fissato il primo appuntamento tre mesi fa, con una telefonata al Cup dell'Ulss 6 di Padova. In questo modo era stata segnata sul calendario la visita del 22 settembre. Dopo quel primo colloquio, sarebbe stato invece lo psicoterapeuta a convocare il paziente per una serie di altri incontri, più ravvicinati nel tempo. Probabilmente i carabinieri intendono capire se fosse stata subito riscontrata una situazione grave, per indurre l'esperto a rivedere Filippo il 3, il 17 e il 27 ottobre e quindi il 4 novembre, cioè giusto una settimana prima del delitto. Invece non c'è stato nessun faccia a faccia il 17 novembre: quel giorno il ragazzo era probabilmente già in Germania, dove infatti è stato arrestato l'indomani dalla polizia, fermo in autostrada dopo essere rimasto a secco di carburante. Da quanto è trapelato, il 21enne aveva raccontato al professionista l'angoscia che stava vivendo dopo la fine della relazione sentimentale con la 22enne, oltre che i problemi incontrati nel suo percorso universitario. Ma evidentemente il suo stato psicologico non era migliorato.

I BIGLIETTI

Intanto nel cimitero di Saonara è incessante il pellegrinaggio sulla tomba voluta dalla famiglia Cecchettin. «Scusa Giulia se non siamo riusciti a proteggerti», è la frase scritta su un grande biglietto, completato da una rosa, da un fiocco rosso da un bel ritratto della ragazza. C'è chi lascia un fiore, chi un lumino, chi un foglietto con una poesia. Non ci sono solo donne - madri e figlie assieme, gruppi di amiche - ma anche giovani uomini e diversi anziani. La sepoltura ha preso la forma di una montagnola ricolma di fiori che si estendono anche ai lati: ciclamini, gerbere, rose bianche o gialle screziate. Una persona ha depositato vicino alla croce in legno semplice anche un orsetto di cioccolato con la sua carta dorata.

C'è chi si inchina e sfiora con una carezza la foto della 22enne; altri si raccolgono in preghiera. Ma tra chi si fa largo per vedere la tomba di Giulia ci sono anche semplici curiosi, estraggono velocemente il cellulare, fanno una foto e se ne vanno quasi subito. Sul cancello in ferro del camposanto, uno sconosciuto ha appeso un cartello, con un fiocco di tulle rosso ed un cuore all'uncinetto: «Per Giulia e a tutte donne uccise. Basta violenze» c'è scritto. Forse l'inizio di quel «germoglio, che darà dei frutti», auspicato dal papà Gino Cecchettin.

Sul fronte dell'inchiesta tutto è rimasto un po' fermo al giorno, il 3 dicembre, dell'interrogatorio-fiume in carcere di Filippo davanti al pm Andrea Petroni, nel quale il ragazzo aveva sostenuto di aver «perso la testa» la sera dell'11 novembre di fronte al rifiuto di Giulia di riallacciare la relazione. Turetta compirà 22 anni il 18 dicembre, quando potrebbe ricevere la seconda visita dei suoi genitori Nicola ed Elisabetta nella casa circondariale di Montorio Veronese.

FIORI E FOGLI AL CIMITERO DI SAONARA

La distesa di fiori e fogli sulla tomba di Giulia Cecchettin al cimitero di Saonara. Sui biglietti disegni e messaggi per la ragazza uccisa l'11 novembre tra Vigonovo e Fossò. A destra Filippo Turetta

Giulia, sarà interrogato lo psicologo di Filippo

▶Il pm di Venezia incarica i carabinieri di verificare la possibile premeditazione

▶Prenotò sei sedute al Cup di Padova: delitto e fuga prima dell'ultimo colloquio

CONTINUA INCESSANTE IL PELLEGRINAGGIO SULLA TOMBA DELLA RAGAZZA: «SCUSA SE NON SIAMO RIUSCITI A PROTEGGERTI»

È il terzo in un mese

Un altro suicidio in cella a Montorio

Un detenuto marocchino di 30 anni, che fra 3 mesi sarebbe uscito, si è impiccato ieri nel carcere veronese di Montorio, dove si trova anche Filippo Turetta. L'episodio, reso noto dall'associazione Sbarre di Zucchero, è stato confermato dalla direzione del carcere. È il terzo caso di suicidio in un mese. Nei giorni scorsi il trentenne durante il colloquio con lo psichiatra aveva avuto una reazione violenta . Ieri, durante una nuova visita, ha manifestato ancora comportamenti aggressivi, e per questo è stato rinchiuso in una cella da solo, dove si è tolto la vita.

Se il partner la aggredisce anche senza lesioni è "tentato femminicidio"

LA SENTENZA

ROMA Poco importa che non ci siano ferite. Il marito che prenda per il collo la moglie, dopo averla spinta verso il muro, deve rispondere di tentato omicidio e non soltanto di maltrattamenti o lesioni. Con queste motivazioni la Corte di Cassazione ha respinto gli argomenti della difesa e confermato la condanna a dieci anni per un uomo che, pur avendo ammesso di avere usato violenza sulla donna, aveva impugnato la sentenza di secondo grado, tentando di dimostrare di non avere mai provato ad ucciderla. Perché per i giudici a contare sono i «potenziali effetti dell'azione».

La difesa aveva puntato tutto sul fatto che l'uomo avesse usato la mano sinistra pur essendo destrorso e che la donna non presentasse ferite, ma la Corte ha concluso: «La scarsa entità (o anche l'inesistenza) delle lesioni provocate alla persona offesa non sono circostanze idonee ad escludere di per sé l'intenzione omicida, in quanto possono essere rapportabili anche a fattori indipendenti dalla volontà dell'agente, come un imprevisto movimento della vittima, un errato calcolo della distanza o una mira non precisa, ovvero, come nella specie, all'intervento di un terzo». Argomentazioni con le quali i giudici della Corte d'Appello avevano motivato la sentenza di secondo e che per gli ermellini sono «assolutamente adeguate e congrue, tali che le censure difensive non riescono a disarticolare». Era stato infatti il figlio minore della coppia ad intervenire in soccorso della madre prendendo per le braccia il padre e interrompendo l'aggressione.

Così la Cassazione sottolinea: «La Corte territoriale al fine di ritenere integrati i presupposti del delitto di tentato omicidio ha evidenziato come le modalità dell'azione, ed in particolare la veemenza della condotta, la forza esercitata sulla vittima, nonché la circostanza che l'aggressione era stata interrotta solo dall'intervento del figlio minore, sopraggiunto in aiuto della madre, evidenziassero sia l'idoneità della condotta del ricorrente a cagionare la morte della moglie, sia la sussistenza dell'elemento soggettivo del delitto di omicidio, quantomeno nella forma del dolo alternativo».

LE FERITE

La donna, subito dopo l'aggressione, aveva accusato un temporaneo offuscamento della vista e la momentanea perdita di conoscenza, e i giudici di secondo grado, sulla base di una perizia, avevano concluso che «il collo è sede di organi vitali e che la loro compromissione può determinare gravi conseguenze, che da un iniziale venir meno della coscienza - come avvenuto nella specie - possono condurre alla morte». L'aggressione si è consumata in provincia di Brescia. La donna aveva chiesto l'intervento dei carabinieri, accusando il marito di avere tentato di strangolarla. Durante le indagini, le dichiarazioni della vittima erano state confermate dal figlio minore, che le aveva poi ripetute in sede di incidente probatorio. Il ragazzino aveva detto di essere intervenuto in aiuto della madre. L'uomo l'aveva spinta contro il muro e, esercitando una pressione crescente, l'aveva sollevata da terra, provocandone l'offuscamento della vista e una momentanea perdita di conoscenza. Il figlio aveva afferrato le braccia del padre e lo aveva indotto a lasciare la presa. La difesa aveva rilevato che, benché l'area interessata dalle ecchimosi fosse costituita dal collo, tuttavia le lesioni non avessero interessato la regione cervicale, né quella carotidea e laringea, ma unicamente la regione destra del collo. Questo per il legale avrebbe dimostrato «l'inidoneità dell'azione a provocare la morte». Argomenti che non hanno convinto la Corte che ha confermato la pena e condannato l'imputato anche a pagare le spese legali.

Valentina Errante

BRESCIA, LA CASSAZIONE CONFERMA LA CONDANNA DIECI ANNI A UN UOMO CHE HA MESSO LE MANI AL COLLO DELLA MOGLIE E L'HA SOLLEVATA

Rossella Cominotti, 53 anni. Sopra il marito Alfredo Zenucchi, 57

"Spariti" da giorni Lei uccisa in hotel, fermato il marito

IL DELITTO

LA SPEZIA L'ultima traccia lasciata da marito e moglie era un cartello affisso sulla loro edicola in provincia di Cremona. «Chiuso dalle 16.30 per motivi familiari». Era il 27 novembre, quando lo hanno scritto. Da allora sembravano entrambi spariti nel nulla. Invece Rossella Cominotti, 53 anni, è stata trovata morta ieri mattina in una camera di hotel a La Spezia. Il corpo, rinvenuto dal personale dell'albergo, era riverso sul letto in una pozza di sangue. Il marito Alfredo Zenucchi è stato fermato poche ore dopo, mentre si trovava alla guida della sua C3 bianca in Lunigiana: «Volevamo farla finita insieme - ha dichiarato - Prima dovevo uccidere lei, poi mi sarei tolto la vita io. Ma alla fine non ce l'ho fatta». Adesso dovrà rispondere dell'omicidio della donna. All'inizio di questa settimana i suoi familiari avevano scritto un post su Facebook, annunciando che la coppia era sparita «da ormai 12 giorni» e chiedendo un aiuto per rintracciarla. «In famiglia – spiegavano – c'è molta paura».

LE INDAGINI

Non è ancora chiaro cosa sia accaduto nell'arco temporale che va dal giorno in cui le serrande dell'edicola sono state abbassate per l'ultima volta a quello in cui è consumata la tragedia. Secondo una prima ricostruzione, dopo aver chiuso l'attività quella sera la coppia avrebbe preso un aperitivo nel bar vicino. Giorni dopo, circa una settimana fa, i due sarebbero quindi arrivati nello Spezzino, prendendo una stanza in un hotel di Mattarana, una frazione del Comune di Carrodano. Dal momento in cui avevano lasciato Bonemerse, il paesino in provincia di Cremona dove gestivano l'attività, i loro telefoni sono stati disattivati. Ogni chiamata da parte degli amici e dei parenti, sempre più preoccupati per le sorti di Rossella, andava sempre a vuoto. I messaggi inviati su Whtasapp non sono mai stati consegnati. I dubbi e l'angoscia, tra le vie del piccolo Comune, dove i due erano molto conosciuti, hanno cominciato a crescere all'inizio di questa settimana. Ieri mattina, poi, la macabra scoperta in quella stanza di albergo che si affaccia sulla strada statale Aurelia. I dipendenti della struttura addetti alla pulizia delle camere si sono trovati davanti il corpo straziato di Rossella e diverse tracce di sangue sparse ovunque nella stanza. Sotto shock, hanno chiamato i carabinieri. Dai primi rilievi è emerso che il marito era uscito dall'albergo ieri mattina molto presto e i militari si sono messi immediatamente sulle sue tracce.

L'auto dell'uomo è stata individuata a un posto di blocco nel primo pomeriggio in provincia di Massa Carrara e lui è stato fermato dai carabinieri e portato in caserma per essere sottoposto a interrogatorio.

Federica Zaniboni

LA SPEZIA. «AVEVAMO DECISO DI FARLA FINITA INSIEME MA IO NON CE L'HO FATTA». L'OMBRA DEI PROBLEMI ECONOMICI

In divisa nazista al cinema Bufera sulla “rievocazione”

▶Pordenone, scontro a Spilimbergo per le comparse al film “Comandante”

▶Il sindaco: «Non ne sapevamo nulla» Il caso finisce in Parlamento: «Grottesco»

LA POLEMICA

SPILIMBERGO (PORDENONE) Una serata di paese come tante. Al cinema Miotto di Spilimbergo il locale circolo cinematografico ha in locandina l’ultimo film del regista Edoardo De Angelis: “Comandante”. La sala si sta riempendo, ma quando alla porta si presentano alcune persone vestite da soldati nazisti, tutto prende un’altra piega. Quella di martedì sera doveva essere una «rievocazione» in divisa, invece ha sollevato un polverone, un caso politico che sbarcherà in Parlamento. Quelle uniformi, e a dire il vero anche il patrocinio dato dal Comune friulano, oltre alla frase aggiunta sotto il manifesto del film, non sono piaciute a Sebastiano Badin, segretario regionale Fvg di Sinistra Italiana che ha investito del caso i vertici romani del suo partito facendo maturare l’idea di presentare un’interrogazione parlamentare sulla vicenda. «La stiamo predisponendo in queste ore e credo che la porteremo in aula già lunedì alla ripresa dei lavori», commenta Badin, tutt’altro che convinto dell’estraneità del sindaco alla «serata nostalgia».

L’ORGANIZZAZIONE

Un po’ seccato da tanta attenzione non richiesta, il sindaco Enrico Sarcinelli annuncia la «più totale estraneità dell’amministrazione all’accaduto» e per quanto riguarda il patrocinio spiega che «è stato concesso all’intera rassegna cinematografica, come da diversi anni a questa parte». La polemica è però già in moto e non solo quella: la Digos di Pordenone sta approfondendo i contorni della serata, identificando organizzatori e comparse. Nel frattempo cerca di spiegare il tutto chi l’ha concretizzata. Si tratta dell’ex consigliere comunale di centrodestra Bruno Cinque: «Eravamo in tutto in sette. Tre rappresentanti di associazioni d’Arma, io per i carristi, più fanti e bersaglieri, mentre vestivano la divisa militare in quattro. Moglie e marito e altri due, tutti appartenenti a un gruppo che allestisce rievocazioni storiche. A chiedermi di organizzare la comparsata era stato il presidente dell’associazione Il Circolo, per la valenza patriottica del film in programma». Con pochi giorni a disposizione, Cinque riesce a radunare nove persone. «Dovevano arrivare anche un partigiano titino e un soldato italiano, ma per motivi personali quella sera non sono riusciti a partecipare». Un colpo di sfortuna quindi - almeno a detta dell’organizzatore - che ha cambiato il corso alla serata, anche se per l’ex consigliere «il resto sono tutte strumentalizzazioni».

L’ORGANIZZATORE: «ERANO PREVISTI ANCHE ALTRI FIGURANTI CHE PURTROPPO NON SONO ARRIVATI». INDAGINI IN CORSO DELLA POLIZIA

LE REAZIONI

Non sembrano pensarla così alcuni esponenti politici. A chiedere l’interessamento della Questura è stato per primo Nicola Fratoianni definendo l’accaduto «un grottesco episodio» e aggiungendo che «è ora di finirla con la paccottiglia fascista». Preoccupata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd: «A Milano le forze dell’ordine sono state fatte intervenire per identificare un cittadino che in teatro ha lanciato un grido antifascista e quasi contemporaneamente dei cittadini possono presentarsi in un teatro in Friuli vestiti da militari della Wehrmacht senza che nessuna autorità abbia nulla da dire». Secondo la deputata «il fatto che il gesto sia pure stato rivendicato con orgoglio sui social da un esponente di Fratelli d’Italia lascia interdetti sui valori di riferimento di chi ha organizzato la messa in scena». Lo stesso Badin si sofferma poi sul sottopancia del manifesto reclamizzante la pellicola e che recita: “Un film profondamente patriottico, che lavora a ridefinire il senso di una virilità consapevole e di un carattere nazionale realmente eroico”. Alza la voce il parlamentare Emanuele Loperido (FdI): «La sinistra vede solo fantasmi. È solo una scusa per attaccarci sparando a salve e senza aver approfondito la questione».

Denis De Mauro

Cinema Miotto
martedì 5 dicembre ore 21
COMANDANTE

IL SOTTOPANCIA AL CARTELLONE FA DISCUTERE

Sotto l’immagine “classica” del cartellone del film con Favino c’era questa scritta: «Un film profondamente patriottico, che lavora a ridefinire il senso di una virilità consapevole e di un carattere nazionale realmente eroico»

Alla Prima della Scala: “Viva l’Italia antifascista” Identificato dalla Digos

IL CASO

MILANO Ha due grandi passioni, i cavalli e la musica lirica. E due cose che proprio non sopporta, il razzismo e il fascismo. Marco Vizzardelli è un giornalista e uno storico loggionista della Scala. Ora ne ha 65 e il suo nome non è noto solo agli habitué scaligeri, ma anche alla Digos che lo ha identificato dopo che ha urlato “Viva l’Italia antifascista” prima dell’inizio del Don Carlo. «A dire il vero non ho gridato - precisa - ho detto quella frase con calma e tranquillità. Mi è venuta di getto, è stato lo sfociare logico di tutta una riflessione precedente. Ma ho detto una cosa lapalissiana, non mi aspettavo proprio tutto questo can-can». E invece il suo intervento ha dato vita alla polemica principale che ha animato l’altra sera la Prima, perché Vizzardelli è stato identificato dalla Digos durante il primo intervallo. Per la Questura di Milano l’identificazione «è stata effettuata quale modalità ordinaria di controllo preventivo per garantire la sicurezza della manifestazione» e «non è stata assolutamente determinata dal contenuto della frase». «Quando mi hanno fermato - racconta Vizzardelli - ero un po’ scocciato, ho spiegato che non avevo fatto niente e non capivo perché volessero identificarmi. Poi l’ho buttata sul ridere, ho detto che il vero reato sarebbe stato dire “viva l’Italia fascista”, a quel punto potevano legarmi e portarmi via. Si sono messi a ridere anche loro e mi hanno dato ragione». Gli hanno dato ragione anche i social, con gli hashtag #identificarsi e #vivalitaliaantifascista che sono stati tra i più popolari per tutto il giorno, rilanciati anche da molti esponenti del centrosinistra a partire dal Pd e dalla sua segretaria Elly Schlein. E anche il sindaco Giuseppe Sala in una storia su Instagram ha ironizzato: «al loggionista che ha gridato “Viva l’Italia antifascista” ed è stato identificato, che gli si fa? Chiedo per un amico».

POLEMICHE PER IL TRATTAMENTO RISERVATO AL LOGGIONISTA. L’IRONIA DEL SINDACO DI MILANO SALA: «E ORA CHE GLI SI FA?»

Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

IL CASO

LA VITTORIA DEGLI EX "STANGATI"
Saranno cassate tutte le contravvenzioni affibbiate dai due contestati autovelox di Cadoneghe. Nella foto il sindaco Schiesaro (al centro) con la documentazione sugli autovelox

Autovelox delle polemiche Il capo dei vigili: «Il sindaco sapeva del boom di multe»

▶Cadoneghe (Padova), l'ex comandante: ora indagato: «Eseguivo decisioni altrui»

▶Pubblicato l'elenco delle prime 17mila sanzioni su 59mila che saranno annullate

CADONEGHE (PADOVA) «Ora scarica tutto su di me, ma dell'installazione degli autovelox il sindaco ha sempre saputo tutto. Fu lui a volerli». Dopo mesi di roventi proteste, la settimana scorsa è arrivata la conferma che migliaia di automobilisti attendevano con ansia: il sindaco di Cadoneghe, Marco Schiesaro, ha annunciato che le quasi 59mila multe fatte scattare dai due autovelox della strada 307 saranno annullate in autotutela. E il primo cittadino, al termine di un'indagine interna al municipio, ha anche parlato di «abuso di potere» e di «ostruzionismo» nel percorso intrapreso per ricostruire l'esatto iter di installazione degli apparecchi. Il riferimento esplicito è stato a Giampietro Moro, allora comandante facente funzioni della polizia locale, oggi indagato per falso in atto pubblico e tentata concussione.

Ora però a voler chiarire la sua posizione è lo stesso Moro.

LO SFOGO

L'ex comandante vuole mettere in chiaro che da lui nessuna decisione è partita in merito all'installazione e alla gestione dei due apparecchi della discordia. «Io non avevo più mansioni organizzative dal giugno 2022, ero esecutore di decisioni prese da altri organi – spiega –. Il sindaco è sempre stato informato, da me personalmente, di tutto. Anche durante il pre-esercizio, quando in soli due giorni furono segnalate 3.500 possibili multe. Lui approvava». Moro sostiene anche di aver «sollecitato a informare i cittadini (dell'installazione, *ndr*), a implementare la segnaletica e ad assumere più personale per notificare tutti i verbali».

IL PRIMO CITTADINO AVEVA PARLATO DI «RICERCA DELLA VERITÀ TRA MILLE DIFFICOLTÀ E ZERO COLLABORAZIONE»

Riguardo alle accuse che gli vengono oggi mosse dalla Procura precisa che «il sindaco mi ha denunciato, ma le indagini riguardano da un lato dettagli sulle procedure legate al controllo della strada tramite i velox e dall'altro di questioni riferibili al mio inquadramento professionale, a fronte di prospettive rappresentatemi dall'amministrazione». In altre parole a Moro sarebbe stato prospettato da tempo un concorso con cui sarebbe potuto diventare effettivamente comandante, regolarizzando la sua funzione. Concorso su cui aveva grandi aspettative. In tale ambito rigetta però ogni accusa legata a possibili pressioni o minacce.

LA VICENDA

Uno sfogo che arriva a pochi giorni dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari a carico dell'ex comandante e di un altro vigile urbano (accusato del solo falso in atto pubblico) e destinato a sparigliare ulteriormente le carte di una vicenda già infuocata. Nel frattempo il sindaco Schiesaro ha fatto pubblicare una corposa determina con l'elenco delle prime 17mila sanzioni che verranno annullate. Successivamente si procederà con tutti gli altri verbali. E anche i cittadini che hanno già pagato le sanzioni potranno avere il rimborso. Per i multati è a disposizione sul sito internet del Comune un apposito modulo da compilare.

«Sulla vicenda velox la verità è una – ha commentato Schiesaro a inizio settimana –: l'autotutela doverosa dopo settimane di lavoro silenzioso alla ricerca della verità tra mille difficoltà e collaborazione pari a zero di chi ricopriva l'incarico di responsabile della polizia locale. Mi sono rimboccato le maniche e mi sono arrangiato. E poi c'è tutto il resto che sta emergendo e che mette nero su bianco cosa è accaduto, ma soprattutto cosa ho dovuto passare, subire, in silenzio, in questi mesi, per ristabilire giustizia e verità».

Attacchi reciproci senza riserve, che hanno sullo sfondo l'inchiesta appena conclusa. In queste settimane ci sono stati anche molteplici pronunciamenti del Giudice di pace in merito alle sanzioni a fronte dei ricorsi presentati dagli automobilisti stangati. Fino ad ora tutti i procedimenti hanno portato all'annullamento dei verbali.

Serena De Salvador

IN QUESTE SETTIMANE MOLTEPLICI PROCEDIMENTI DEL GIUDICE DI PACE SUI RICORSI DEGLI AUTOMOBILISTI: FINORA CASSATI TUTTI I VERBALI

I vescovi: «Nessun fondo diretto a Mediterranea»

▶«Sostenuti i migranti con le diocesi, sdegno per le chat pubblicate»

I SOCCORSI

ROMA Nessun fondo diretto a Mediterranea ma sostegno alle diocesi che hanno presentato progetti di accoglienza a favore dei migranti: lo chiarisce la Conferenza episcopale italiana (Cei), da giorni al centro di alcune inchieste giornalistiche che l'hanno messa sotto accusa per presunti finanziamenti alla ong di Luca Casarini. «Ogni vita va salvata!», ribadiscono i vescovi italiani che replicano agli articoli (pubblicati da Panorama e da La Verità) ed esprimendo «sdegno e disappunto» per la pubblicazione delle chat, fuoriuscite nel contesto dell'inchiesta giudiziaria della Procura della Repubblica di Ragusa a carico di Mediterranea Saving Humans-Aps «per presunto favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e presunta violazione del codice della navigazione».

Alle notizie di stampa che parlavano di oltre 2 milioni di euro trasferiti nei fondi della ong impegnata nei salvataggi in mare, la Cei chiarisce che «non ha mai sostenuto in modo diretto Mediterranea Saving Humans-Aps, ma ha accolto una richiesta presentata da due diocesi in una cornice ampia che prevede, secondo il magistero di Papa Francesco, l'accoglienza, la protezione, la promozione, l'integrazione dei migranti e la cura e l'assistenza agli sfollati in zona di guerra in Ucraina. Tutto ciò con un sostegno nettamente inferiore rispetto a quello riportato sulla stampa: 100mila euro a ciascuna diocesi nel 2022 e così pure nel 2023». La nota della Cei non dice quali sono le due diocesi in questione ma negli articoli di stampa era emerso che erano coinvolte soprattutto quelle di Palermo e Napoli.

La Chiesa italiana ribadisce che il salvataggio e l'accoglienza dei migranti sono tra le priorità della sua azione pastorale: «in questo solco, si muove e si muoverà l'azione ecclesiale con libertà e nel rispetto dei ruoli di ciascuno, schierandosi dalla parte di chiunque soffre fuggendo da guerre, violenze e povertà. L'impegno della Chiesa è combattere l'illegalità con la legalità, evitando che il Mediterraneo diventi sempre più un cimitero: ogni vita va salvata!».

Il blitz Dopo Venezia attivisti a Roma

"Ultima generazione" al Pantheon

Ieri mattina tre aderenti alla campagna Fondo riparazione, promossa da Ultima Generazione, hanno preso la parola durante la Messa per l'Immacolata Concezione al Pantheon. Dopo il segno della Pace, i tre attivisti si sono messi davanti all'altare con cartelli con scritto "soldi per la vita, non alla guerra". Il sacerdote ha fatto parlare gli attivisti, che sono poi rimasti accanto all'altare durante la comunione e per il resto della messa: «Siamo dalla stessa parte».

Economia

Borse del 8/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.385	+0,88% ▲	Londra (Ft100)	7.554	+0,54% ▲	NewYork (Dow Jones)*	36.199	+0,23% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.071	+0,95% ▲	Parigi (Cac 40)	7.526	+1,32% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.066	+0,28% ▲
Francoforte (Dax)	16.759	+0,78% ▲	Tokio (Nikkei)	32.307	-1,68% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.321	-0,15% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **178** ↑

Euribor

3m	6m	12m
3,9%	3,9%	3,7% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	155,53	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,70	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,720%
3 m	3,819%
6 m	3,797%
1 a	3,537%
3 a	3,192%
10 a	4,061%

METALLI

	Gr
Oro	59,92 €
Argento	0,69 €
Platino	27,51 €
Litio	12,82 €/Kg
Silicio	1.860 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	457
Marengo	370
Krugerrand	1.969
America 20$	1.910
50Pesos Mex	2.359

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,69 €	▲
Petr. WTI	71,14 $	▲
Energia (MW)	119,69 €	▼
Gas (MW)	40,33 €	▼

Segafredo: nuovo socio e aumento da 90 milioni

▶Al fondo QuattroR la maggioranza dei diritti di voto del gruppo fondato da Massimo Zanetti

▶Il riassetto imposto dall'alto indebitamento Alla guida dell'azienda in arrivo Pierluigi Tosato

RILANCI

ROMA Svolta nella Segafredo Zanetti, il secondo produttore italiano di caffè, nato negli anni settanta, alle spalle di Lavazza. Alle battute finali, dopo mesi di negoziati con varie controparti, un riassetto della compagine azionaria. Massimo Zanetti, co-fondatore assieme a Dante Zucchini del gruppo leader dell'Espresso in Italia e nel mondo ha concesso l'esclusiva al fondo QuattroR, investitore italiano, un tempo partecipato da Cdp, proprietario di brand come Trussardi, Burgo, Cerdisa Ricchetti.

La Segafredo Zanetti, partecipata dalla Massimo Zanetti Beverage Group, farà un aumento di capitale di 90 milioni riservato a QuattroR, fondo presieduto da Flavio Valeri, che è anche presidente di Lazard e guidato da Francesco Conte. QuattroR dovrebbe avere il 50% dell'equity e la maggioranza dei diritti di voto con la nomina del nuovo amministratore delegato: dovrebbe essere Pierluigi Tosato, un passato come ceo di Continental Bakeries, Deoleo e San Benedetto, da gennaio a capo delle attività in Italia del Gruppo Bouvard, blasonato produttore di biscotti francese.

Condicio sine qua non per la chiusura dell'accordo con QuattroR, sarebbe l'accordo con i creditori che potrebbe avvenire entro la prossima settimana, secondo la tabella di marcia anche se è possibile uno slittamento. Il gruppo del caffè chiude il 2023 con un ebitda di 48 milioni e una Pfn di 400 milioni con ricavi che nel 2022 erano di 1,5 miliardi, assieme alla società del crudo Cofiroasters.

L'IMPRENDITORE TREVIGIANO CONTAVA DI CHIUDERE IL RIASSETTO DA SOLO POI SAREBBE ARRIVATO LO STOP DELLE BANCHE

FONDATORE L'imprenditore trevigiano Massimo Zanetti

LA MISSION

Trattative sono in corso fra la società bolognese e varie piattaforme di gestione crediti come do Value, Clessidra, Pillarstone, Illimity, Dea Capital restructuring fund interessate ad acquisire il credito. Dei circa 400 milioni di passività, Unicredit, Bnl, Intesa Sanpaolo ne hanno circa 50 a testa, seguite da Bper e Rabobank.

Il riassetto della Segafredo Zanetti ha preso un corso diverso da quello che stava programmando il suo co-fondatore che a metà del 2021 ha delistato il gruppo con la giustificazione che la quotazione in piazza Affari non esprimeva una valorizzazione adeguata. Con l'uscita dal listino, Zanetti voleva procedere anche ad una riorganizzazione. All'inizio dell'anno l'imprenditore trevigiano contava di poter realizzare da solo un aumento di capitale di circa 50 milioni per gestire la situazione contabile a fronte di un indebitamento divenuto elevato. Purtroppo le banche si sarebbero messe di traverso nel sostenere l'iniziativa e a cavallo dell'estate sembrava che Illimity potesse finanziare Zanetti nella ricapitalizzazione.

Ma anche questa opzione non è stata praticabile per cui l'imprenditore ha dovuto aprire alla ricerca di un partner che entro l'anno dovrebbe innestare una svolta proseguendo la strada fatta finora, con una missione precisa: diffondere in tutto il mondo il gusto, la cultura e la preparazione del vero Espresso italiano offrendo un prodotto di qualità assoluta e garantita dalla piantina alla tazzina, come solo Segafredo Zanetti può fare.

Rosario Dimito

Veneto

Due miliardi la spesa per doni "artigiani"

Piccoli imprenditori ottimisti, cresce la spesa per doni a valore artigiano: in Veneto supererà i 2 miliardi. Il presidente della Confartigianato regionale Roberto Boschetto: «Sostenere il locale diventa un "affare" per tutti". E contrasta l'inflazione dato che, con grande sforzo da parte delle nostre imprese, in Veneto, l'inflazione della "slitta di Babbo Natale*" (+4,8% a ottobre) è inferiore a quella del "carrello della spesa" (+6,1%)».

Smart working per statali fragili: arriva proroga di tre mesi

LA MISURA

ROMA I fragili della Pubblica amministrazione non saranno lasciati indietro. Il governo sta lavorando a un proroga, fino al 31 marzo, del diritto allo smart working agevolato per i dipendenti pubblici che soffrono di determinate patologie e che, in virtù di queste, sono considerati particolarmente a rischio. Diritto in scadenza alla fine di questo mese. Sullo sfondo c'è il Covid e le sue nuove varianti, che hanno ripreso a mietere contagi. In corso riunioni nei ministeri interessati per individuare le modalità con cui calare a terra la proroga. L'intervento in preparazione punta a evitare disparità di trattamento tra pubblico e privato. Per quanto riguarda il privato, infatti, la commissione Bilancio del Senato ha dato semaforo verde nei giorni scorsi a un emendamento delle opposizioni che estende, per genitori di minori under 14 e fragili, il diritto al lavoro agile nelle aziende. Nella Pa l'accesso allo smart working per i lavoratori con figli piccoli deve essere previsto dai Piao, i piani di organizzazione del lavoro, delle singole amministrazioni, quindi la proroga in forno non farà presa su questa categoria di dipendenti. A beneficiarne saranno solo i super fragili. Il lavoro agile semplificato per i fragili nella Pa, spiegato in parole semplici, prevede che non siano necessari accordi individuali con il dirigente incaricato per accedervi. Nel complesso sarebbero poco meno di un milione i dipendenti, del pubblico e del privato, considerati fragili.

La spesa online taglia i negozi: più di 9mila chiusi dal 2019

ABBIGLIAMENTO

ROMA Prima il Covid, poi l'inflazione, e gli acquisti si concentrano online. A farne le spese migliaia di negozi, a partire da quelli di abbigliamento, obbligati in non pochi casi anche a chiudere i battenti. Secondo la fotografia scattata da Unioncamere e InfoCamere, tra il 2019 e il 2023 il numero di negozi di abbigliamento è diminuito di oltre 9mila unità, attestandosi al 30 settembre scorso poco al di sopra dei 78.000 esercizi commerciali, quasi l'11% in meno. La frenata ha inciso pesantemente sulle imprese individuali (il 53% del totale del comparto) che, per il periodo in esame, hanno fatto registrare una diminuzione superiore al 12% (quasi 6.000 unità in meno). A eccezione di Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, dove si conta una variazione negativa in termini percentuale più contenuta, in tutte le altre Regioni del Centro-Nord, a partire da Lazio, Marche, Toscane e Friuli Venezia Giulia, si registrano perdite superiori al 10%. Lazio, Lombardia e Toscana sono le Regioni in cui la contrazione degli esercizi appare maggiore in termini assoluti (-4.272 attività nel periodo in esame, il 46% del totale). A livello provinciale, le variazioni più importanti si registrano al Centro-Nord: a Roma, Ancona, Ferrara e Rieti per il commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento si contano diminuzioni superiori al 20% nell'intero periodo considerato. Il declino nei 5 anni esaminati ha interessato fortemente le componenti femminili e giovanili.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,962**	0,28	1,266	1,983	7079736
Azimut H.	**22,500**	0,40	18,707	23,680	365468
Banca Generali	**33,240**	0,64	28,215	34,662	134490
Banca Mediolanum	**8,280**	0,58	7,578	9,405	584407
Banco Bpm	**4,989**	1,20	3,383	5,352	11095375
Bper Banca	**3,350**	-0,12	1,950	3,584	7824925
Brembo	**11,030**	-0,45	10,072	14,896	214884
Campari	**10,060**	0,92	9,540	12,874	1355386
Cnh Industrial	**10,265**	1,48	9,107	16,278	3756263
Enel	**6,566**	0,37	5,144	6,555	22925599
Eni	**15,010**	1,62	12,069	15,676	8888177
Ferrari	**340,700**	1,10	202,019	337,515	272535
FinecoBank	**12,930**	0,94	10,683	17,078	2918562
Generali	**19,140**	0,13	16,746	19,983	2548615
Intesa Sanpaolo	**2,700**	0,84	2,121	2,704	68094976
Italgas	**5,235**	0,77	4,727	6,050	1493495
Leonardo	**13,850**	1,99	8,045	14,885	2119638
Mediobanca	**11,130**	0,72	8,862	12,532	3405782
Monte Paschi Si	**3,271**	-1,00	1,819	3,397	21154231
Piaggio	**2,830**	-0,56	2,535	4,107	913631
Poste Italiane	**10,035**	0,61	8,992	10,420	2166996
Recordati	**46,700**	2,28	38,123	47,429	198697
S. Ferragamo	**12,080**	2,37	11,209	18,560	388252
Saipem	**1,401**	0,00	1,155	1,631	34906238
Snam	**4,696**	0,49	4,310	5,155	3736274
Stellantis	**21,025**	0,53	13,613	20,983	7284531
Stmicroelectr.	**44,395**	1,27	33,342	48,720	2000948
Telecom Italia	**0,271**	0,63	0,211	0,322	7304038
Tenaris	**15,745**	0,90	11,713	17,279	1451464
Terna	**7,672**	0,60	6,963	8,126	3700126
Unicredit	**25,300**	1,08	13,434	25,510	9063991
Unipol	**5,254**	0,11	4,456	5,373	776722
UnipolSai	**2,286**	0,44	2,174	2,497	805467
NORDEST					
Ascopiave	**2,290**	0,22	1,949	2,883	55565
Banca Ifis	**15,890**	0,32	13,473	17,205	88514
Carel Industries	**22,200**	-1,55	17,990	27,475	36928
Danieli	**27,000**	-0,74	21,182	27,675	21088
De' Longhi	**29,020**	0,83	17,978	28,728	51622
Eurotech	**2,310**	1,54	1,912	3,692	94818
Fincantieri	**0,556**	1,83	0,455	0,655	2402356
Geox	**0,718**	-0,28	0,620	1,181	459449
Hera	**2,968**	1,99	2,375	3,041	3077744
Italian Exhibition Gr.	**3,080**	0,65	2,384	3,041	1935
Moncler	**53,660**	2,44	48,598	68,488	980643
Ovs	**2,078**	1,07	1,634	2,753	1166407
Piovan	**9,060**	1,12	8,000	10,693	1640
Safilo Group	**0,858**	3,37	0,709	1,640	325026
Sit	**3,430**	-0,87	1,995	6,423	19406
Somec	**28,300**	3,28	24,339	33,565	392
Zignago Vetro	**13,520**	0,15	12,053	18,686	36989

Schiavi e animali nel panificio-prigione di Pompei

È una fabbrica del pane di 2000 anni, ma soprattutto un panificio-prigione dove gli operai erano rinchiusi e ridotti in schiavitù e gli asini sfruttati per macinare il grano. A Pompei, durante gli scavi nella Regio IX, insula 10, per un intervento di messa in sicurezza, è venuto alla luce un ambiente angusto e senza affaccio esterno, con piccole finestre con grate in ferro per il passaggio della luce. Nel pavimento, poi, addirittura intagli per coordinare e sincronizzare, a causa degli spazi ristretti, il movimento degli animali, costretti a girare per ore con occhi bendati. Quello del panificio prigione «è - spiega il direttore Gabriel Zuchtriegel - uno spazio in cui dobbiamo immaginare la presenza di persone di status servile di cui il proprietario sentiva il bisogno di limitare la libertà di movimento. È il lato più sconvolgente della schiavitù antica, quello privo di rapporti di fiducia e promesse di manomissione, dove ci si riduceva alla bruta violenza, impressione che è pienamente confermata dalla chiusura delle poche finestre con grate di ferro».

Il ricercatore Gastone Fusaro ha raccolto e ha deciso di mettere in rete i nomi di tutti i militari del Triveneto arruolati dal 1814 al 1866 nell'Imperialregio Reggimento asburgico. Si tratta di 37mila uomini da tutte le province del Nordest Oltre al database online, oggi all'M9 di Mestre viene presentato il libro con i risultati dell'indagine. I morti furono 4671

Tutti i soldati dell'Imperatore

LA STORIA

Perché mai quel Giuseppe Cibin, nato a Trivignano, oggi frazione del Comune di Venezia, il 29 novembre 1863 era morto nell'ospedale di Magonza, in Germania, per infezione polmonare? Rispondere a questa domanda ha portato Gastone Fusaro, che a Trivignano ci vive, a reperire i nomi di 37.240 italiani, soprattutto veneti, che hanno prestato servizio nel 16° Imperialregio Reggimento durante la dominazione austriaca. Il reggimento, in origine boemo, dopo il 1814 – e fino al 1866 – ha arruolato soprattutto nelle province di Treviso, Vicenza e Venezia, ma poiché quella asburgica era una monarchia multinazionale, nei ranghi erano presenti soldati di altre province, e pure stranieri. Fusaro ha censito soltanto i militari di luoghi che oggi fanno parte dell'Italia e ha messo tutto online.

Da oggi - 9 dicembre - questi nomi sono disponibili nel sito archiviofusaro.it. I morti sono stati 4671 e gli invalidi 1674, ovvero 6345 vittime nella cinquantina d'anni di Veneto austriaco. Chi voglia vedere se qualche suo antenato abbia prestato servizio militare con gli austriaci non ha che da controllare su internet. Al di là dei nomi, Fusaro ha anche scritto un libro che racconta gli eventi, "16° Infanterie-Regiment. Soldati veneti a servizio dell'imperatore d'Austria" che viene presentato sempre oggi alle 17.30 al Museo M9 di Mestre e domani- 10 dicembre - alle 17 a Trivignano, nella sala San Marco di via Chiesa 18.

LA RICERCA

Fusaro ha studiato in Seminario e aveva avuto tre insegnanti – Silvio Tramontin, Antonio Niero, Bruno Bertoli – che gli hanno instillato l'amore per la storia. Una volta andato in pensione si è dedicato a tale passione partendo dai registri parrocchiali e digitalizzandoli. Una volta imbattutosi in Cibin, ha scoperto che era un militare austriaco e che era stato ricoverato in ospedale durante il servizio di leva, che durava ben otto anni. Da qui l'idea di dare un nome a quei giovani morti per una patria che in seguito non sarebbe più stata la loro. «Non c'era una storia scritta che li ricordasse», spiega Fusaro, «e volevo dare uno spazio a questi ragazzi morti non solo in battaglia. Si tratta di numeri molto alti, anche considerando che erano giovani nel pieno vigore delle forze».

NEL 1849 UN GRUPPO SCEGLIE L'ESERCITO OTTOMANO E LA CONVERSIONE ALL'ISLAM

LA LEVA

Non tutti i veneti morti durante le guerre i quegli anni, comunque, possono essere identificati. L'Austria era un paese ordinato, si sa, e i decessi degli arruolati nel 16° k.k. Infanterie Regiment durante le tre guerre che noi chiamiamo d'Indipendenza sono tutti regolarmente registrati. Il battesimo del fuoco, però, era avvenuto nel 1838, durante la ribellione del Montenegro, dei territori attorno a Cattaro e Budua che erano appartenuti alla Serenissima. Il reggimento viene mandato a sedare gli incidenti e subisce alcune perdite. Nel 1848 si sono verificate le insurrezioni in Ungheria e a Venezia e una parte di quei militari hanno lasciato i ranghi austriaci: un migliaio sono entrati a far parte della Legione Galateo a Venezia e circa duemila della Legione italiana in Ungheria. I morti in battaglia, ovviamente, non sono registrati nella documentazione austriaca, c'è scritto soltanto «passato con i ribelli». Notare: non compare la dicitura «disertore», questo perché negli accordi che hanno portato alla resa dell'agosto 1849 prevedevano che i soldati ex austriaci potessero rientrare nei ranghi senza timore di conseguenze. L'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe inoltre emanato un'amnistia generale per tutti i soldati che fossero rientrati nei reggimenti d'origine senza essersi macchiati di altri crimini.

I DIARI

Di quei fatti rimangono alcuni diari che, curiosamente, si trovano a Palermo e che Fusaro riproduce. Si tratta dell'archivio familiare dei discendenti di Marcello Cerruti, nel 1848 console a Belgrado del regno di Sardegna (e il fratello era viceconsole). Il diplomatico appoggiava gli insorti magiari in chiave anti asburgica ed era diventato il punto di riferimento degli italiani che si erano uniti agli ungheresi, comandati dal bresciano Alessandro Monti. Dopo la sconfitta patita dagli insorti a Timisoara, nell'agosto 1849, gli italiani erano andati a Costantinopoli per poter rientrare in patria. Monti aveva affidato a Cerruti questi diari che non avrebbe mai più recuperato e sono quindi rimasti al console destinato in seguito a diventare diplomatico e senatore del regno d'Italia.

Riepilogo arruolati 8° JB

Provincia	Totale per Prov.	%
Lombardia	2757	32,99%
Udine	983	11,76%
Treviso	923	11,04%
Padova	819	9,80%
Belluno	633	7,57%
Vicenza	630	7,54%
Verona	465	5,25%
Pordenone	439	5,56%
Venezia	416	4,98%
Rovigo	244	2,92%
Italia	15	0,18%
Trieste	13	0,16%
?	7	0,08%
Trento	6	0,07%
Gorizia	5	0,06%
Nati all'estero	2	0,02%
Totale	8357	

Withub

PANORAMA La caserma di Buda, oggi in Montenegro, dov'erano acquartierati i soldati veneti del 16°; la pagina di un diario della Legione Italiana; sotto Gastone Fusaro

LE CONVERSIONI

Nella capitale ottomana accade un fatto curioso: una ventina di reduci delle battaglie contro gli austriaci si converte all'islam, probabilmente perché intenzionati a entrare nei ranghi dell'esercito del sultano. Quasi tutti, però, tornano e la conversione viene dimenticata, ma di qualcuno è rimasta testimonianza: erano diventati musulmani Giovanni Bolzan, di Crespano del Grappa; Angelo Greggio, di Monselice; Giovanni Longo, di Dueville; Giovanni Pauletto, di Montecchio Precalcino.

Il 16° imperialregio reggimento viene impiegato nella guerra del 1859 e in giugno combatte a Solferino contro i francesi di Napoleone III. Nella battaglia, persa dagli austriaci, i soldati veneti dell'imperatore si comportano da valorosi ottenendo una medaglia d'oro al valor militare, 16 d'argento di prima classe e 47 d'argento di seconda classe. Due battaglioni del 16°, circa 3 mila persone, vengono mandati a combattere contro la Danimarca nel 1864 nella guerra che vede Austria e Prussia alleate contro il regno nordico (che cede una parte dello Schleswig-Holstein, tutt'oggi parte della Germania), ma due anni più tardi Austria e Prussia divengono nemiche e si combattono a Sadowa. Il regno d'Italia, nato cinque anni prima, alleato della Prussia, ottiene il Veneto.

IN BATTAGLIA

A Sadowa (battaglia di Königgrätz per il mondo di lingua tedesca, oggi Hradec Králové in Repubblica ceca) i caduti e dispersi veneti e friulani assommano a 1204, ma non fanno parte del 16°, mandato invece sul fronte del Reno dove risultano 26 dispersi, uno solo rientra nei ranghi e si ritiene che gli altri siano morti. Alcuni soldati del 16°, in particolar modo provenienti dalle località costiere, vengono scorporati dalla fanteria e mandati nella k.k. Kriegsmarine per combattere a Lissa contro la flotta italiana. Cinque di loro, tutti chioggiotti, vengono pure decorati: Ludovico Boscolo "Agostino", Vincenzo Boscolo, Giovanni Antonio Busetto, Giuseppe Gianni, Francesco Varisco.

In ogni caso Gastone Fusaro non intende fermarsi qui: sta ricercando gli appartenenti all'8° battaglione Cacciatori che ha combattuto a Sadowa e che arruolava soprattutto in Lombardia (un terzo dei ranghi), ma anche in Friuli e Veneto. Ha cominciato anche a occuparsi del 13° imperialregio reggimento che arruolava soprattutto a Padova.

Alessandro Marzo Magno

L'ipnotico film del regista veneziano Michele Pastrello lunedì su Chili per celebrare la Giornata della Montagna. Girato in Valcellina, segue una donna che cammina in una natura spopolata: «Il titolo, in clautano, significa "avvolto nel bosco"»

Nella neve di "Inmusclà" «I miei mostri interiori»

CINEMA

La neve l'affascina, forse perchè specchio dell'anima che si perde in «spazi bianchi» dove cime, monti e boschi si confondono, lasciando lo sguardo libero di perdersi nei propri mondi interiori. Michele Pastrello ama scrutare le sue «montagne interiori»: il suo ultimo e ipnotico film, "Inmusclà", applaudito la scorsa estate all'Edera Film Festival di Treviso e ora disponibile on demand dall'11 dicembre su Chili, proprio per celebrare la Giornata internazionale della Montagna, è un misterioso e poetico viaggio dentro una natura innevata, fredda e spopolata. Al centro una donna, l'attrice Lorena Trevisan, che cammina in un bosco circondata da presenze che lentamente sembrano sempre più incombere, ma che nello stesso tempo fanno parte di lei. Sullo sfondo monti, boschi e laghi della Valcellina (Andreis, Barcis, Claut, Frisanco) che "risplendono" accompagnati dai versi clautani della poetessa Bianca Borsatti.

L'IDEA

«La natura è come un paesaggio mentale - spiega Pastrello, classe 1975, veneziano d'origine a lungo "adottato" dalla Marca, ora pronto a traslocare a Pordenone - e mi sembrava interessante proporre un'uscita simbolica del film per l'11 dicembre: la montagna viene spesso vista in termini promozionali e sportivi, io penso invece possa essere letta in chiave più spirituale ed esistenziale. In fondo, la Giornata della Montagna è fatta anche di cime e di boschi interiori, come nel mio film: che parte con una persona che si incammina nella neve e poi quel cammino diventa una geografia interiore». "Inmusclà", che in clautano significa "avvolto nel bosco", nasce così come «forma di incontro»: nel silenzio della neve Pastrello ritrova se stesso. «Ma non lo ritengo un incontro idilliaco, mi porto i dietro i miei mostri, che sono sempre con me. Il film, dopo tutto, è l'elaborazione di un trauma». Regista e musicista, conosciuto anche per i suoi microfilm "emozionali" di immagini, suoni e musica e privi di dialoghi, Pastrello segue la sua protagonista nel bosco, ascolta i suoi passi sulla neve, il suo respiro, ne osserva lo sguardo: «Penso che esistano certe ferite dentro di noi, magari piccole, che non riusciamo a scordare - spiega - così ho immaginato una specie di rifugio momentaneo che una bimba trova per "elaborare" il dissidio dei suoi genitori. Attorno a lei alberi, tronchi, silenzi, animali. E il muschio, pianta infestante, «ha rinchiuso la psiche della mia protagonista, rimasta piccola a lungo».

IL FILM In alto il regista veneziano Michele Pastrello e qui a fianco Lorena Trevisan in un momento di "Inmusclà"

LE RIPRESE

Un film difficile da realizzare, non soltanto perché indipendente «e quindi con poche risorse», ma anche per la complessità delle riprese, in mezzo a scenari aspri anche se ammalianti: «Quando ci guardiamo indietro, ci stupiamo sempre del risultato - sorride Pastrello, forte dei suoi premi vinti sin dal 2006 - è stata una bella avventura. Anche per presentarlo: il mondo festivaliero, quello che ospita i corti, preferisce formati più brevi. Il mio invece è un medio metraggio di 35 minuti, un formato che quasi non esiste, che trova più spazio nella piattaforma che nei festival». Così, per ora, ha smesso di presentare i suoi lavori ai festival, tranne all'Edera la scorsa estate - «sono un po' deluso, il Veneto non mi ha mai considerato molto» -, ma si ritaglia spazi «di gioia» quando crea i suoi film. «Da regista indipendente vivo realizzando pubblicità e videoclip per aziende che me lo chiedono: la regia è sempre presente, ma è al servizio del cliente. Ma ho trovato le mie fughe: quando sei in quello spazio bianco, tra la neve attorno, e pensi alla "creatura" che stai creando e che magari tocca il cuore di altre persone, beh sono felice».

Chiara Pavan

Morta a 99 anni Vera Molnár una pioniera dell'arte digitale

IL LUTTO

Pioniera della computer art e dell'arte generativa, l'ungherese naturalizzata francese Vera Molnár è morta all'età di 99 anni a Parigi. Nata come Vera Gács il 5 gennaio 1924 a Budapest, nel 1947 ottenne una borsa di studio per studiare a Roma. Poco dopo si trasferì stabilmente in Francia. Una mostra della grande artista è in corso attualmente a Roma, all'Accademia d'Ungheria, curata da Francesca Franco. Nel 2022 è stata presente alla Biennale Arte di Venezia con alcuni lavori nella mostra curata da Cecilia Alemani "Il latte dei sogni". Le sue opere sono presenti nelle collezione dei principali musei di arte contemporanea.

Sarafine trionfa a X Factor: «La mia vita ricomincia qui»

IL PERSONAGGIO

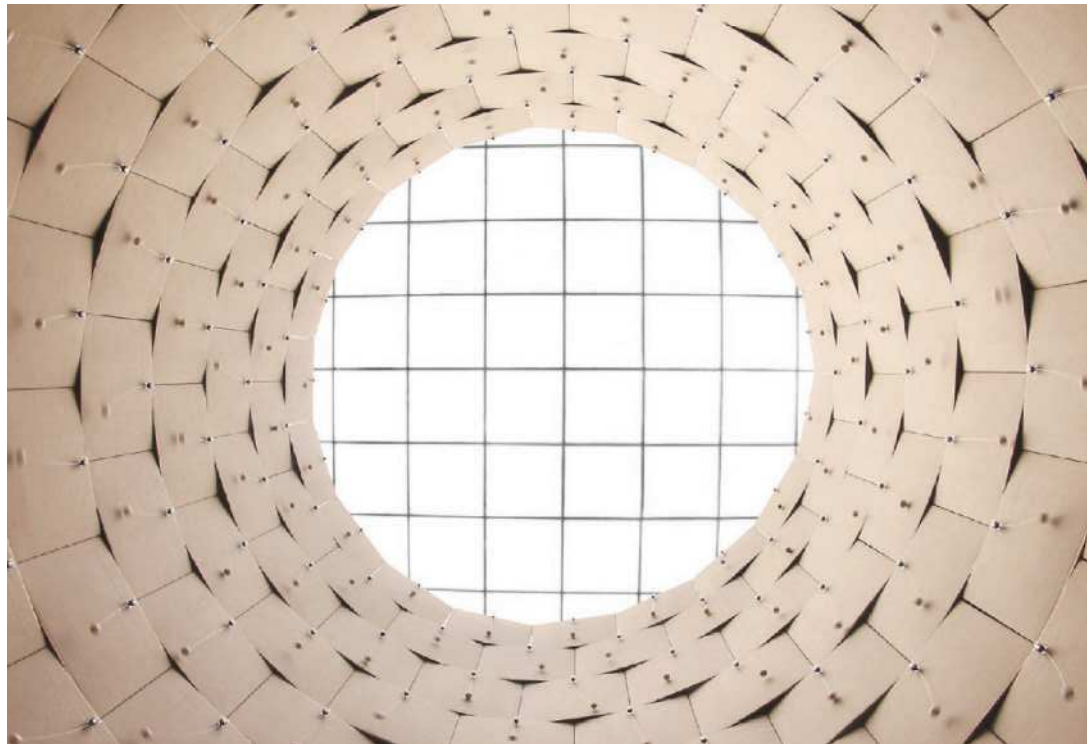
«Non ho avuto nemmeno il tempo di ubriacarmi». A 24 ore dalla vittoria a X Factor, il talent di Sky dove ha trionfato giovedì sera con il brano Malati di gioia, la vita di Sara Sorrenti – in arte Sarafine – è già cambiata. Il primo passo da fare è «scegliere il team. Devo trovare qualcuno che mi aiuti a organizzare i concerti e poi mettere in piedi un incontro con la Warner. Ho preso il numero di Fedez e di Dargen, chiederò qualche consiglio a loro. Ma prima devo tornare in Calabria a trovare il mio cane».

Trentaquattro anni, nata a Salerno da papà siciliano e mamma campana, ma cresciuta in Calabria a Vibo Valentia («Papà aveva casa lì»), Sorrenti ha una famiglia che definisce «normale», senza legami con la musica: i genitori pensionati, entrambi con un lavoro in banca, il fratello imprenditore nel campo della ristorazione. «Dopo la laurea sono andata a Londra per imparare l'inglese, poi ho lavorato in un centro commerciale, ma in Italia faticavo a trovare stabilità professionale. Un amico aveva fatto un master in investimenti finanziari in Lussemburgo e mi ha consigliato di fare lo stesso: così ho trovato il primo lavoro, e per tre anni e mezzo ho fatto la consulente per la fiscalità internazionale».

IL LOCKDOWN

Il Lussemburgo, però, le andava stretto: «Ero infelice. Così ho cambiato e mi sono spostata a Bruxelles. Lavoravo sempre in ambito fiscale, ma intorno a me avevo una città aperta, con una scena musicale vivace. E dopo sei anni, durante la pandemia, ho ripreso a suonare». Complice il lockdown, Sarafine ha imparato da autodidatta i rudimenti della musica elettronica: «Mi sono iscritta a un corso di produzione per imparare a usare il software, poi ho iniziato a smanettare. In un negozio di musica ho conosciuto un ragazzo, Massimo, che suonava il sintetizzatore. È lui che mi ha insegnato tutto». La decisione di mollare il lavoro («Quando mi sono licenziata hanno fatto una call internazionale: dicevano che mi aspettavano col Grammy in mano, che ansia») arriva dopo un percorso di riflessione personale e di terapia. «Quello che facevo per vivere non corrispondeva a quello che ero veramente, ero nel mezzo di una crisi esistenziale».

Il suo nome, Sarafine, «è un mix tra Sara e la parola "fine", intesa come un nuovo inizio. Quando ho capito che nella vita volevo fare l'artista, mi sono tatuata un uroboro (un serpente che si morde la coda, ndr) e ho tentato X Factor».

Ilaria Ravarino

IL TALENT Sara Sorrenti, in arte Sarafine, 34 anni. Ha vinto "X Factor" con "Malati di gioia"

CRESCIUTA A VIBO VALENTIA, VERO NOME SARA SORRENTI, VIVE A BRUXELLES: «LAVORAVO IN UNA SOCIETÀ FINANZIARIA»

METEO

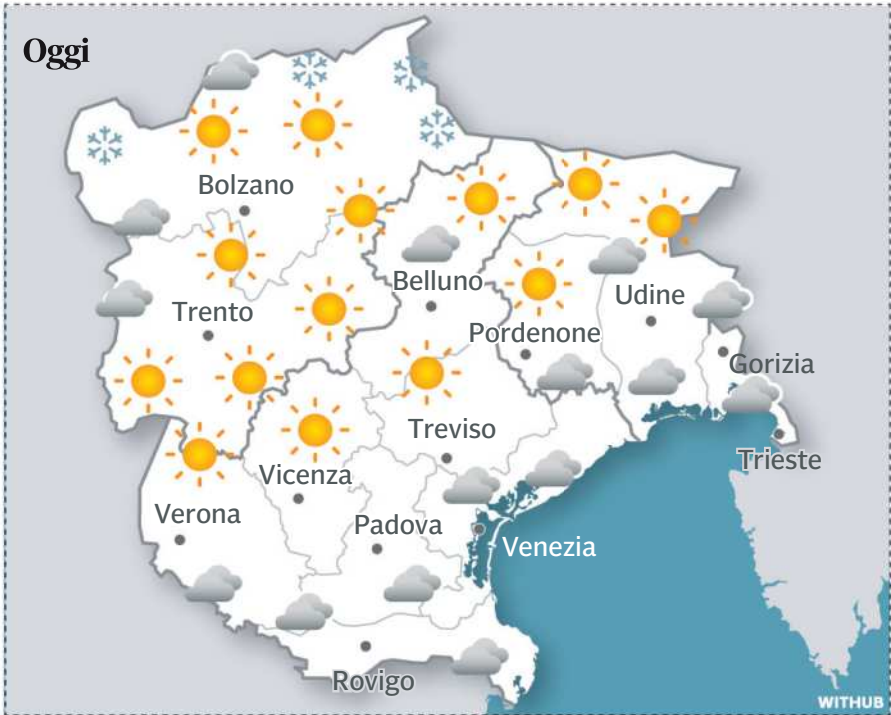
Piogge su isole e Calabria, di sera peggiora al Nord

DOMANI

VENETO
Rapido peggioramento in nottata con deboli precipitazioni sparse. Già più asciutto nel corso del mattino con schiarite sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rapido passaggio perturbato in nottata con deboli precipitazioni, nevose oltre i 1000m. Ampi rasserenamenti nel corso del giorno con clima che torna asciutto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rapido passaggio perturbato in nottata con deboli piogge. Tempo già più asciutto al mattino con ampie schiarite, fatta eccezione per foschie e un po' di nubi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	6	Ancona	6	10
Bolzano	0	9	Bari	9	14
Gorizia	3	8	Bologna	2	10
Padova	2	5	Cagliari	12	20
Pordenone	2	6	Firenze	6	15
Rovigo	3	5	Genova	6	15
Trento	-1	6	Milano	1	8
Treviso	2	6	Napoli	10	16
Trieste	5	9	Palermo	13	18
Udine	3	7	Perugia	5	11
Venezia	4	6	Reggio Calabria	13	17
Verona	I	5	Roma Fiumicino	6	17
Vicenza	2	4	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Con Milly Carlucci, Paolo Belli, Carolyn Smith
0.45 **Il campione** Film Commedia

Rai 2

10.15 **Meteo 2** Attualità
10.20 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Società
15.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.20 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
17.15 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - un solo pianeta**
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.10 **Falling Skies** Serie Tv
6.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
8.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.25 **Elementary** Serie Tv
13.55 **La Unidad** Serie Tv
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Accerchiato** Film Azione. Di Robert Harmon. Con Jean-Claude Van Damme, Rosanna Arquette, Joss Ackland
23.00 **Wrong Turn** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
2.25 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller
4.10 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Essere Maxxi** Documentario
6.30 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
7.25 **Essere Maxxi** Attualità
7.55 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Essere Maxxi** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il Caffè** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Turandot** Teatro
23.55 **La notte di San Nicola** Teatro
0.55 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.20 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **Ciak Speciale** Show
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
10.00 **I Temerari Del West** Film Western
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.35 **Colombo** Serie Tv
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **... Continuavano a chiamarlo Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer
23.45 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita** Att.
10.15 **Beautiful Serengeti** Doc.
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.55 **What's New Scooby Doo** Cartoni
8.25 **Friends** Serie Tv
9.50 **Will & Grace** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Arturo** Film Commedia
16.15 **Quantum Leap** Serie Tv
18.00 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bumblebee** Film Avventura. Di Travis Knight. Con Hailee Steinfeld, Jorge Lendeborg Jr., John Cena
23.45 **A.R.C.H.I.E. - Un robot a quattro zampe** Film Commedia
1.35 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris

6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Balzac** Serie Tv
8.50 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.40 **Rocky V** Film Drammatico
11.35 **I cowboys** Film Western
14.00 **Genius** Film Drammatico
16.10 **Ciak Speciale** Show
16.20 **The Terminal** Film Commedia
18.40 **Lo specialista** Film Azione
21.00 **John Q** Film Drammatico. Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods
23.25 **La giusta causa** Film Thriller
1.25 **Hollywood Homicide** Film Azione
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Mirage** Film Thriller
5.05 **Il nido del ragno** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
16.10 **Buying & Selling** Reality
17.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La Bonne** Film Erotico. Di Salvatore Samperi. Con Florence Guérin, Katrine Michelsen, Cyrus Elias
22.55 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario
0.40 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società

Rai Scuola

12.35 **Dolore, pus e veleno**
13.30 **Progetto Scienza 2023**
14.20 **Progetto Scienza**
15.05 **Le misure di tutte le cose**
16.05 **I segreti del cratere dei dinosauri**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **Progetto Scienza**
19.30 **Wild Italy - serie 4**
20.15 **Costa Rica la rinascita della natura**
21.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Missione restauro** Doc.
8.05 **Dal pollaio alla pista** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
17.35 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo pazzo clima** Documentario
22.20 **Colpo di fulmini** Doc.
0.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7

11.00 **La7 Doc** Documentario
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La Torre di Babele** Attualità
15.50 **La7 Doc** Documentario
16.50 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Il naufragio dell'Andrea Doria** Documentario
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
15.35 **Un biglietto per Natale** Film Commedia
17.20 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Un sogno in affitto** Case
23.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.55 **Alta infedeltà** Reality
10.55 **Il contadino cerca moglie** Reality
14.10 **Jack Ryan - L'iniziazione** Film Azione
16.05 **Lara Croft: Tomb Raider** Film Azione
18.00 **Only Fun - Comico Show** Show
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Michael Jackson - L'uomo allo specchio** Documentario
23.10 **Michael Jackson - Ultime rivelazioni** Documentario
0.20 **Living with Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Game Of Death** Film Thriller

Rete Veneta

13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Attenti alle vedove**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: La pista degli elefanti** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Doc.
12.00 **Rassegna Stampa** Info
13.00 **La conferenza del mister** Rubrica
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.30 **Parma – Udinese Calcio Live Campionato Primavera 2** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Conferenze mister** Rubrica
21.15 **Film** Film
22.30 **Campionato Serie A2 Maschile: Oww Udine – Nardò** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione sembra intenzionata a farti affrontare la giornata all'insegna della generosità, spingendoti a considerare il **denaro** come un semplice strumento che serve ad avere quello che ti gratifica e ti rende gioioso. Questo atteggiamento innesca la condivisione con altre persone, in maniera da creare attorno a te un clima allegro o addirittura euforico, imperniato sul divertimento.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dedica questo fine settimana al partner, anzi, se avessi in mente di chiedergli la sua mano potrebbe essere il giorno giusto. Sei molto bendisposto nei confronti un po' di tutto, oggi qualsiasi bicchiere lo vedi almeno mezzo pieno, la configurazione ti rende tollerante, generoso e affettuoso, il partner ringrazia e ricambia a sua volta con tutto il suo **amore**. La dimensione erotica è indispensabile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione allenta alcune tensioni già presenti nel **lavoro** e ti consente di trovare delle chiavi per liberarti facilmente da quei nodi che appesantivano il tuo pensiero. Ma più che sull'ostacolo che intendi superare sposta l'attenzione sul clima generale in cui devi muoverti, trovando il modo per portare più cordialità e affetto nelle relazioni. La soluzione la trovi cambiando punto di vista.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Venere fa dell'**amore** la tua parola d'ordine per il fine settimana. Fa in modo di dedicare davvero il tuo tempo al partner, magari per fare qualcosa insieme anche ad amici. L'intensità dei sentimenti che ti attraversano crea uno stato d'animo un po' euforico che ti rende più giocherellone e scherzoso del solito, proprio perché sentirti amato ti consente di rilassarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il tuo desiderio di successo personale oggi è enfatizzato da una configurazione che ti invita a premere l'acceleratore nel **lavoro** per dare (e ricevere) il massimo. Ma anche la dimensione familiare e intima merita la tua attenzione, intorno a te c'è un clima così affettuoso che ti sarà difficile sottrarti alla presenza delle persone care. Di vitalità ne hai tanta, il fine settimana sarà divertente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ti aspetta un fine settimana piacevole, in un ambiente affettuoso e accogliente. Per trarne il massimo ne potresti forse approfittare per fare un bel viaggio, un viaggio di piacere nel vero senso della parola. Meglio se in compagnia del partner, mettendo così l'**amore** al centro di queste giornate. E peraltro, se in questo momento sei alla ricerca di un compagno, gli astri facilitano gli incontri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi il gioco dei pianeti nello zodiaco ha qualcosa di molto favorevole per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Le entrate beneficiano di un aiuto celeste, ma anche le uscite, che affronti con generosità e allegria. Ti senti fiducioso, ottimista nei confronti delle cose che ti aspettano e ricco di una serenità che ti fa affrontare in maniera delicata e affettuosa ogni tipo di situazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione è una sorta di inno all'**amore**, alla cui influenza sulla tua vita non potrai sottrarti. Il tuo fine settimana si prospetta più che piacevole, reso vivace anche dalla tua disponibilità a socializzare e a coinvolgere altre persone nel tuo stato d'animo. Considera quello che succede in questi giorni come un dono degli astri, che sembrano intenzionati a regalarti dei momenti di gioia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ha su di te un effetto molto stimolante, che ti induce a farti carico di impegni e responsabilità anche consistenti, che affronti con gioia ed entusiasmo grazie alla carica di vitalità quasi inesauribile che ti attraversa in questi giorni. Tieni d'occhio la tua tendenza agli eccessi e approfitta del buonumore per dedicarti a un'attività fisica, la tua **salute** merita questo regalo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è particolarmente armoniosa, tutto fluisce con facilità e ti senti a tuo agio, comodo, soddisfatto di quello che la vita ti sta dando. La giornata è arricchita da momenti gioiosi condivisi con gli amici: ti trasmettono una grande carica di affetto rendendo così palpabile anche un altro tipo di **amore**, che non è quello carnale ma che è altrettanto prezioso. Affidati all'entusiasmo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è nell'aria qualcosa di speciale che riguarda la tua situazione nel **lavoro**, la configurazione ti mette a disposizione una paletta quasi infinita di colori con cui realizzare quello che ti sta a cuore. Il successo è favorito dal tuo grande impegno e dalla rinnovata fiducia che hai in te stesso e della quale hai magicamente ritrovato le radici. La tua forza nasce dalla consapevolezza del tuo valore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un firmamento colmo d'affetto accoglie la tua giornata, facendo dell'**amore** quell'unico dio a cui sei disposto a sacrificare praticamente tutto il resto. C'è un grande trasporto in questo tuo atteggiamento, vivi i sentimenti non solo con entusiasmo ma anche con una serietà che li consolida e li rende duraturi nel tempo. C'è forse qualcosa di eccessivo nel tuo modo di fare, ma ogni tanto ci vuole.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	78	149	52	91	18	87	12	77
Cagliari	69	56	32	55	79	44	43	44
Firenze	28	71	47	61	29	56	52	52
Genova	6	97	17	55	16	48	73	43
Milano	58	93	1	71	51	64	88	63
Napoli	60	68	32	68	37	65	47	63
Palermo	27	121	53	111	69	66	47	62
Roma	89	76	7	66	72	50	50	47
Torino	53	109	77	81	62	67	28	63
Venezia	2	157	65	90	49	68	48	66
Nazionale	61	74	35	65	57	47	89	43

WITHUB

Sport

SERIE A	15ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
JUVENTUS-NAPOLI			1-0		JUVENTUS	36 (15)	MONZA	18 (14)
VERONA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 15		INTER	35 (14)	FROSINONE	18 (14)
ATALANTA-MILAN	DAZN	oggi	ore 18		MILAN	29 (14)	LECCE	16 (14)
INTER-UDINESE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45		ROMA	24 (14)	GENOA	15 (14)
FROSINONE-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30		NAPOLI	24 (15)	SASSUOLO	15 (14)
MONZA-GENOA	DAZN	domani	ore 15		FIORENTINA	23 (14)	UDINESE	12 (14)
SALERNITANA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 18		BOLOGNA	22 (14)	EMPOLI	11 (14)
ROMA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 20.45		ATALANTA	20 (14)	VERONA	10 (14)
EMPOLI-LECCE	DAZN	lunedì	ore 18.30		LAZIO	20 (14)	CAGLIARI	10 (14)
CAGLIARI-SASSUOLO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45		TORINO	19 (14)	SALERNITANA	8 (14)

G | Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

IL GRAFFIO DI GATTI JUVE DI CORTO MUSO

I bianconeri piegano il Napoli: ancora decisivo un gol di testa del difensore

Un successo sofferto che proietta Allegri al comando per una notte

ANCORA LUI Federico Gatti, a segno nelle ultime due partite

JUVENTUS	1
NAPOLI	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6,5, Gatti 7, Bremer 6, Danilo 6; Cambiaso 6,5 (47'st Rugani ng), McKennie 7 (47'st lling Junior ng), Locatelli 5,5, Rabiot 6, Kostic 5 (37' st Alex Sandro ng); Chiesa 7 (37' st Kean ng), Vlahovic 5 (25' st Milik 5,5). In panchina Perin, Pinsoglio, Huijsen, Miretti, Nicolussi, Nonge, Yildiz. All. Allegri 6,5

NAPOLI(4-3-3) Meret 6, Di Lorenzo 6, Rrahmani 5, Juan Jesus 5,5, Natan 6 (28' st Zanoli ng); Anguissa 6, Lobotka 5,5 (41' Cajuste ng), Zielinski 5,5 (19' st Elmas 5,5); Politano 6 (28' st Raspadori ng), Osimhen 6, Kvaratskhelia 5 (41' st Simeone ng). All. Mazzarri 6

Reti: 5' st Gatti

Arbitro: Orsato 6,5

Note: ammoniti Kvaratskhelia, Bremer, Osimhen,Locatelli. Angoli: 3-6. Spettatori: 41.400

TORINO Gatti ci prende gusto, e dopo il gol da tre punti a Monza decide anche la sfida contro il Napoli, con una zuccata vincente su cross di Cambiaso. La Juve torna in vetta alla classifica aspettando l'Inter, con un pragmatismo quasi beffardo, contro un Napoli gagliardo, ma incapace di capitalizzare. Terza sconfitta per Mazzarri, seconda in campionato, che scuce - forse definitivamente - il tricolore dalle maglie. Mentre i bianconeri in questo momento si confermano l'unica vera antagonista dell'Inter per la lotta scudetto.

KVARA CHE ERRORE

Allegri ritrova Danilo e Locatelli dal primo minuto e punta ancora su Chiesa (incontenibili le sue sgroppate) e Vlahovic in attacco, Mazzarri in difesa sceglie Natan a sinistra e il tridente offensivo Politano, Osimhen, Kvaratskhelia. Ritmi frenetici in avvio, con continui capovolgimenti di fronte. Subito pericolosi gli azzurri con una punizione di Politano deviata in angolo da Danilo, e poco dopo Politano sfiora il vantaggio con una bordata a fil di palo, con Szczesny battuto. La Juve accusa il forcing degli avversari ma al 18' reagisce con un'occasione clamorosa sull'asse Chiesa-Vlahovic, stile Inter: il primo sfonda e a sinistra e pesca il serbo solo in mezzo all'area, ma spreca malamente, murato da Natan; sulla ribattuta McKennie sfodera una rovesciata disinnescata dall'uscita alta provvidenziale di Meret. Il Napoli non abbassa il ritmo e al minuto 27 spaventa lo Stadium (esaurito): Osimhen arpiona un pallone a destra, elude Gatti e trova Kvara solissimo al limite dell'area. Sull'uscita di Szczesny il georgiano alzare troppo la mira. Pericolo scampato, così come la parata straordinaria di Szczesny su Di Lorenzo nel finale, vanificata dal fuorigioco fischiato da Orsato. Raffica di emozioni in un primo tempo che si chiude 0-0 solo per gli errori di misura e la bravura dei portieri, steccano Vlahovic e Kvara ma è il Napoli che ha il possesso palla e la Juve rischia più del solito. Poco fluida la manovra bianconera, con qualche strappo isolato, tipo quello che innesca il fuorigioco di un inesauribile McKennie prima di servire un assist perfetto per Vlahovic che spara sul palo.

LA SIGNORA CONFERMA LA PROPRIA SOLIDITÀ CHIESA E MCKENNIE SCATENATI, PALO DI VLAHOVIC. RETE ANNULLATA A OSIMHEN

LA SVOLTA

Ma proprio in avvio di ripresa la partita si sblocca sull'azione perfetta juventina: cross calibrato di Cambiaso per Gatti che svetta in area su Rrahmani e fulmina Meret, sul palo lontano. Gli azzurri faticano a riorganizzarsi e reagire, perdendo forze e lucidità. Fuori Zielinski e Vlahovic (problemi muscolari), ancora opaco proprio come Kvara, mentre qualche guizzo di Osimhen si vede. Il Napoli trova il pareggio col nigeriano dopo un rilancio sbilenco di Szczesny intercettato da Politano, ma il gol viene annullato per un fuorigioco netto. Il vantaggio minimo permette a questo punto alla Juve di congelare la partita, gestendo e abbassando il ritmo. Mentre il Napoli prova ad attingere dalle forze fresche di Simeone e Raspadori, dopo aver speso tantissimo nella prima ora di gioco. E si butta all'attacco, con scintille e nervosismo nel finale tra Osimhen e Locatelli, entrambi ammoniti, prima del triplice fischio che scatena la festa dello Stadium.

Alberto Mauro

L'inchiesta "Prisma" si allarga ai conti 2022

SOCIETÀ

ROMA Passata dalla Procura di Torino a quella di Roma, l'inchiesta "Prisma" sulla Juventus si allarga. I pm hanno chiesto alla società bianconera di acquisire anche il bilancio chiuso al 30 giugno 2022. Come precisato dal club, infatti, nella Capitale «pendono indagini in relazione a esponenti aziendali» per l'ipotesi di false comunicazioni sociali delle società quotate, «in ordine al bilancio al 30 giugno 2022». Ma «la società non risulta indagata». «In ragione del contenuto della richiesta di acquisizione documentale - prosegue la nota della Juventus - la società ha ragione di ritenere che le indagini riguardino le medesime materie (le cosiddette plusvalenze da "operazioni incrociate" e le "manovre stipendi") già oggetto dell'inchiesta torinese, nonché dei procedimenti Consob». Infatti, già il 31 luglio scorso la Commissione nazionale per le società e la borsa ha notificato al club l'avvio di un nuovo procedimento riguardante sempre le compravendite di calciatori e gli stipendi. L'Autorità di vigilanza ha rilevato criticità su 16 "operazioni incrociate" e sul criterio di contabilizzazione dei costi.

L'inchiesta "Prisma", che in sede di giustizia sportiva ha già portato ai 10 punti di penalizzazione per i bianconeri nella passata stagione e alla squalifica degli ex vertici del club (compreso Andrea Agnelli), si era concentrata inizialmente sui bilanci dal 2019 al 2021.

Inter, difesa da inventare Milan ancora senza Leao

LA VIGILIA

MILANO Una difesa da inventare contro una squadra che ha già espugnato San Siro. L'Inter stasera (20.45) ospita l'Udinese al Meazza (dove i friulani hanno già vinto in questa stagione battendo il Milan), con la voglia di fuga in testa e una retroguardia in allarme dopo gli ultimi infortunati. Non mancano infatti i dubbi di formazione per il tecnico interista Simone Inzaghi, alle prese con le assenze di De Vrij, Dumfries e Pavard (gli olandesi si rivedranno a fine dicembre, mentre il francese punta al rientro la prossima settimana contro la Lazio) insieme alle non perfette condizioni di Bastoni (provato comunque tra i titolari) e di Cuadrado. Tante le opzioni per Inzaghi, anche se l'impressione è che se gli ultimi due fossero disponibili per partire titolari allora la scelta ricadrebbe su di loro. Tra le altre ipotesi, c'è quella di lanciare dal l' Bisseck e Carlos Augusto in difesa insieme ad Acerbi, con Darmian esterno alto. Oppure, in alternativa, adattare il mancino brasiliano sulla destra con Darmian e Bisseck in difesa con Acerbi.

Una situazione delicata, anche considerando che proprio sulla retroguardia l'Inter ha finora basato tante delle sue fortune in campionato. Quella nerazzurra è infatti la difesa meno battuta, con sole sette reti subite in 14 giornate. Per il resto, Inzaghi sembra intenzionato a scegliere i titolari negli altri ruoli tra centrocampo e attacco, seppur Frattesi sia candidato per una maglia dall'inizio in un ballottaggio con Mkhitaryan accanto a Calhanoglu e Barella.

SENZA LEAO

Il Milan, invece, a Bergamo (oggi ore 18)va a caccia di continuità per sperare di poter competere ancora per lo scudetto e dimostrare, soprattutto, di essere definitivamente uscito dalla crisi. Lo farà senza Rafael Leao non convocato per la sfida contro l'Atalanta anche se - come ha raccontato Pioli - «negli ultimi giorni ha raggiunto picchi di intensità buoni». Pioli vuole farlo allenare anche oggi a Milanello in vista della sfida di Champions League contro il Newcastle di mercoledì: match da dentro o fuori, nonostante il destino europeo non sia più solo nelle mani dei rossoneri. «Non c'è pericolo di pensare al Newcastle. Le partite contro l'Atalanta sono sempre difficili. Lotteranno per i primi quattro posti. È una squadra di qualità con presenza e intensità. Serve una prestazione di alto livello per vincere», afferma l'allenatore milanista alla vigilia. Contro la Dea in piena crisi e costretta a reinventare la difesa causa infortuni, Pioli può contare sul rientro di Olivier Giroud dopo due giornate di squalifica. «Il campionato è ancora aperto. Mancano tante partite - sottolinea Pioli-. Non può mancare la continuità ed è questo il nostro obiettivo. Vogliamo arrivare almeno tra le prime quattro ma vorremmo fare qualcosa di più». Il Milan incrocia l'ex Charles De Ketelaere. «Lo sto seguendo, ha un ruolo più offensivo. L'anno passato gli è servito, è un giocatore di prospettiva. Se giocherà contro di noi sarà da seguire con molta attenzione». Una difesa ancora senza Kjaer e che vedrà Theo al fianco di Tomori.

CERTEZZA Francesco Acerbi, 35 anni, è uno dei punti fermi al centro della linea di difesa interista falcidiata dagli infortuni

L'indagine

Totti, accertamenti fiscali della Finanza

Francesco Totti è stato oggetto di un accertamento fiscale della Guardia di Finanza. Si tratta di un'attività che ogni anno svolgono le Fiamme Gialle nei confronti di imprese e professionisti. Ad oggi l'avviso è arrivato per via telematica e non c'è alcun fascicolo di natura penale. L'invito a comparire è stato inviato mercoledì scorso per avvisare di un'attività amministrativa di natura fiscale che avrà luogo nei prossimi giorni. Francesco Totti è seguito sin dagli inizi della sua carriera dal commercialista Adolfo Leonardi, che da sempre ha curato i suoi interessi economici. Sarà lui principalmente a dialogare con la Guardia di Finanza e a fornire tutti i documenti necessari.

Il Cio: «Russi e bielorussi alle Olimpiadi senza bandiera»

LA POLEMICA

ROMA Il Comitato olimpico internazionale ha autorizzato la partecipazione ai Giochi di Parigi 2024 di atleti russi e bielorussi, ma senza inno e sotto una bandiera neutrale. Sono esclusi gli eventi a squadre e tutti gli atleti che abbiano sostenuto attivamente l'invasione russa dell'Ucraina, o che siano tesserati per gruppi sportivi militari. Finora, ha reso noto il Cio, si sono qualificati per le Olimpiadi del prossimo anno solo 11 «atleti individuali neutrali», 8 russi e 3 bielorussi rispetto a una sessantina di atleti ucraini. Ma la decisione del Comitato Olimpico Internazionale scontenta tutti, ucraini e russi. Il ministro degli Esteri dell'Ucraina, Dmytro Kuleba, su X ha scritto: «Il Cio ha sostanzialmente dato alla Russia il via libera per trasformare le Olimpiadi in un'arma. Perché il Cremlino utilizzerà ogni atleta russo e bielorusso come arma nella sua guerra di propaganda. Esorto tutti i partner a condannare fermamente questa decisione vergognosa, che mina i principi olimpici». Ma anche il ministro dello sport russo, Oleg Matytsin, denuncia un'analoga violazione dei principi sportivi, parlando all'emittente russa Match Tv: «Le condizioni sono discriminatorie e vanno contro i principi dello sport. Stanno danneggiando i Giochi Olimpici stessi e non lo sport russo. L'approccio è inaccettabile. In ogni caso gli sportivi che hanno ottenuto il successo nelle competizioni e il diritto di partecipare, probabilmente parteciperanno. Noi sosteniamo sempre i nostri atleti, fanno parte della nostra famiglia sportiva. Non importa quanto cerchino di dividere la società russa e di mettere gli atleti gli uni contro gli altri».

SCI

SOFIA È TORNATA ABBIAMO DUE REGINE

▸Goggia trionfa in SuperG, è la sua vittoria numero 23 in Coppa: Brignone eguagliata

▸Federica solo quinta. Oggi a St. Moritz la discesa libera. Curtoni, brutto infortunio

Pari e patta. Ma statene certi: non finisce qui. Sofia Goggia domina il supergigante di St. Moritz e rilancia la sfida con Federica Brignone: ora è diventata l'italiana più vincente di sempre in Coppa del Mondo ex aequo a 23 trionfi con la valdostana, che si era imposta negli ultimi due giganti di Mont Tremblant. Per la valanga rosa si tratta del terzo successo nelle ultime tre gare: merito di queste due straordinarie campionesse, che con un testa a testa stanno entusiasmando tifosi e addetti ai lavori. Se dovesse arrivare il poker, si eguaglierebbe la striscia di successi stabilita nel gennaio 2021 da Goggia e Bassino.

DOPO DUE ANNI

Prima è toccato a Fede, due volte in Canada, cantare l'inno di Mameli in quest'inverno; ora, tocca a Sofia Goggia, che ieri, in Svizzera, è tornata a vincere un SuperG come non le accadeva da due anni, dal dicembre '21 in Val d'Isere, a causa dei tanti infortuni. Non è una sorpresa, però: alla vigilia di questa stagione la bergamasca aveva dichiarato di voler riprendersi la scena in quella specialità «a me molto cara, dove sento di non essere riuscita mai ad esprimere il mio potenziale». Detto, fatto. C'è riuscita alla prima gara di velocità della stagione. «Il superG di St. Moritz, anche in condizioni perfette - spiega l'azzurra delle Fiamme Gialle - non è mai semplice. Oggi bisognava mettere la velocità nei tratti giusti e credo di averlo fatto». Ma c'è dell'altro: sì, perché Sofia ha rifilato 95 centesimi di distacco alla seconda classificata, ovvero l'austriaca Cornelia Huetter, l'unica in grado di restare sotto il secondo di differenza. Una superiorità quasi imbarazzante, quella della Goggia, che ha scioccato anche la padrona di casa Lara Gut-Behrami, comunque terza a 1"02 davanti al suo pubblico, e la statunitense Mikaela Shiffrin, quarta a 1"08. Buon settimo posto per Marta Bassino, la campionessa del mondo di specialità arrivata a 1"77 di ritardo dalla leader. Probabilmente l'Italsci avrebbe anche potuto festeggiare una doppietta sul podio, se Federica Brignone, poi quinta a 1"21, non avesse «perso quei 7 decimi che mi hanno impedito di prendere il podio. Sono molto arrabbiata, perché non avrei di certo vinto la gara, ma un posto sul podio avrei potuto prenderlo. So di poter fare molto meglio». Con un superG vinto con distacchi abissali, ci si domanda cosa potrà combinare oggi Sofia nella discesa in programma questa mattina alle 10.30 (diretta tv su Rai 2 ed Eurosport). «Ero veloce e sinceramente non mi aspettavo di vincere con 95 centesimi di vantaggio - racconta Goggia -. Quando sono arrivata al traguardo non ho avuto sensazioni buonissime, mi sono dovuta inventare lungo il percorso. Le prossime gare? Bisogna andare al massimo». Sofia vuole sfoderare tutti i propri cavalli nella libera.

LE AZZURRE KO

Non ci sarà purtroppo Elena Curtoni, protagonista di un brutto volo mentre era in corsa per un bel piazzamento, forse addirittura il podio. La valtellinese, sbalzata da una gobbetta, è decollata e ricadendo sulla neve con la parte bassa della schiena ha rimediato la frattura ossea composta dell'osso sacro. Resterà fuori per qualche settimana. Stagione finita, invece, per Karoline Pichler, che è caduta in prova rimediando una "tirata" al ginocchio. L'altoatesina si è procurata una lesione del menisco mediale e dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico. «Un grosso in bocca al lupo e tanta energia a Karoline ed Elena», ha scritto in un post Fede Brignone. Oggi in gara anche gli uomini, impegnati nel gigante e nello slalom in Val d'Isère. Le due manches alle 9.30 e 12.30. Domani lo slalom.

Sergio Arcobelli

LA BERGAMASCA DOMINA LA GARA, 95 CENTESIMI SULLA SECONDA: «SENSAZIONI OTTIME ERO TANTO VELOCE»

PROTAGONISTE
La gioia di Sofia Goggia, alla vittoria numero 23 in Coppa. In alto Federica Brignone, ieri quinta. In basso un fotogramma del pauroso volo di Elena Curtoni (foto ANSA)

IL DUELLO ITALIANO STA INFIAMMANDO LA STAGIONE PER LA VALTELLINESE CADUTA E FRATTURA DELL'OSSO SACRO

Europei di nuoto

Per Razzetti un doppio argento

Tre argenti, con super Alberto Razzetti protagonista, e un bronzo per far sorridere l'Italnuoto agli europei in vasca corta di Otopeni. Nella piscina romena, la quarta giornata di gare offre l'occasione per lo show al 24enne ligure: doppia medaglia nel giro di un'ora per Razzetti che sale sul podio nei 200 misti e nei 200 farfalla. Medaglia dello stesso colore anche per Simona Quadarella che, seconda negli 800 sl, chiude nella stessa posizione anche i 1500. E sale ancora sul podio Lorenzo Mora, bronzo a sorpresa nei 100 dorso. E così il medagliere per la spedizione azzurra va in doppia cifra, a quota 12, anche se con un solo oro finora, terzo per quantità solo a quello di Francia e Gran Bretagna. Razzetti si prende la scena in apertura di serata con il secondo posto nei 200 misti, migliorando il podio di Kazan 2021 quando fu bronzo. Il primatista italiano nuota in 1'53"09 e chiude alle spalle dello scozzese di Glasgow e vice campione olimpico Duncan Scott, con il lituano Danas Rapsys terzo. Per "Razzo" neanche il tempo di riprendere fiato che si ripresenta sui blocchi per la finale dei 200 farfalla: non accusa la stanchezza e firma il bis d'argento, subito dietro lo svizzero Noè Ponti. Argento con orgoglio per Simona Quadarella che nei 1500 chiude alle spalle della francese Anastasia Kirpichnikovacon.

Lettere&Opinioni

«PER ESSERE CHIARI. NELLA REPUBBLICA ITALIANA BISOGNEREBBE IDENTIFICARE CHI FA IL SALUTO ROMANO NON CHI GRIDA "VIVA L'ITALIA ANTIFASCISTA"».

Nicola Zingaretti *deputato Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

"L'assalto" alla Basilica

Gli ecovandali del blitz a S. Marco non vanno presi troppo sul serio. E obblighiamoli a ripulire quel che imbrattano

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
con riferimento agli atti di Ultima Generazione, hanno tutta la mia comprensione e aggiungo che non spetta al comune cittadino bloccare queste azioni, in quanto questo è compito delle forze dell'ordine. Inoltre non vedo nessun delitto, anche se questo governo si impegnerà per fabbricare una condotta delittuosa, ma solo un eventuale danno irrisorio al patrimonio culturale. Gli attivisti di Ultima generazione, hanno pienamente ragione. Alla mia generazione è stato lasciato in eredità il debito pubblico, mentre alle nuove generazioni lasceremo un ambiente insalubre e inquinato, se non si inverte la rotta. Per cui non si fa niente in questo momento e lo spirito giovanile può tranquillamente sfociare in questi gesti, che vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica insensibile, a tutto ciò, anche perché poco e mal sollecitata dai giornali. Invece si assiste all'ennesima difesa di comodo dei beni di interesse culturale come se lo smog prodotto dalle attività umane non li deturpasse già abbastanza, costringendo a fare costosi restauri.*

A.C.

Caro lettore,
lei vuole farci credere che buttando fango e nesquik sulla Basilica di San Marco, si sensibilizza un'opinione pubblica, a suo dire, ancora troppo sorda verso i pericoli che sta correndo il pianeta? E cosa glielo fa pensare? Ha per caso registrato un sussulto di sensibilità ecologista dopo i numerosi assalti a opere d'arte o i blocchi stradali messi in atto da Ultima generazione? A me non pare proprio. Direi anzi che queste gesta ottengono l'effetto contrario. Allontano invece di avvicinare. Del resto: perché mai un cittadino dovrebbe, non dico condividere, ma anche solo provare un moto di simpatia per le tesi di chi lo blocca sull'autostrada mentre sta andando al lavoro o verso chi imbratta i monumenti della sua città? Gli eco-vandali, parafrasando una celebre citazione di Lenin, altro non sono che le più recenti vittime di una antica malattia infantile: l'estremismo. La loro non è in alcun modo una battaglia nobile o civile ne' tantomeno eroica. Praticano la violenza e l'illegalita nell'illusione, anch'essa antica, di cambiare in questo modo il mondo e l'umanità. Ci hanno già provato altri, con effetti disastrosi. Forse con queste azioni i giovani di Ultima generazione danno un senso alla loro esistenza, ma andrebbero presi assai meno sul serio di quanto qualcuno continua a fare. E magari come prima cosa bisognerebbe obbligarli a ripulire i monumenti che imbrattano. Almeno farebbero qualcosa di utile e comprenderebbero i danni che, inutilmente, compiono.

La tragedia di Giulia / 1

Su questa vicenda riflessioni mai fatte

Accade un fatto tragico, dopo qualche giorno, spesso si legge :" stendiamo un velo pietoso......." Ebbene, sulla terribile fine di Giulia, quel velo pietoso, sento che non potrò mai stenderlo, poiché questa vicenda ha scaturito nella mia mente delle riflessioni che, prima d'ora, non avevo fatto mai, e mi ha lasciato un abisso, di incredulità, di dolore profondo! Sì cerca di dare un senso a questa tragedia, a capirne le motivazioni, la fonte di tutto questo male! Da dove partire? dalla famiglia, dalla scuola...da dove cominciare per contrastare tutta la cattiveria che l'essere umano è capace di manifestare? Io ci penso in ogni momento della mia giornata e dei miei risvegli, ed i pensieri che scaturiscono dalle mie riflessioni mi avviliscono profondamente! Io temo che la malvagità, questa malvagità, faccia ineluttabilmente parte di noi esseri umani, magari i maschi hanno, rispetto alle femmine degli ormoni che ne alterano l'aggressività, che può trasformarsi in malvagità e ferocia come nel caso di Giulia? Forse è così!? Grazie per l'ospitalità!

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

La tragedia di Giulia / 2

Nessuna autocritica sulle molteplici ragioni

Ho letto con attenzione la risposta del direttore al lettore Ivano Roman. Certamente la vicenda dei due disgraziati ragazzi ha mobilitato una ventata di condivisione emotiva forse mai prima raggiunta supportata da una poderosa impalcatura mediatica. Ma questa bellissima ondata emotiva si esaurirà in breve... ed i manifestanti con la coscienza tranquilla si dimenticheranno della vicenda sino alla prossima. Panta rei...tutto scorre. Personalmente mi sarei sentito rassicurato piuttosto da una profonda autocritica da parte di tutti sulle molteplici radici che hanno generato questa tragedia... Ma di questo si preferisce non parlare.

Andrea Marcello
Venezia

Riforme

Il centro destra deve avere più coraggio

Premesso che non sono di sinistra. Mi trovo basito dalle riforme(?) annunciate dal governo. Riforma della magistratura (Nordio desaparecido): ma che senso ha istituire le "pagelle" di valutazione per i giudici se chi deve valutarle è il CSM? Ovvero giudici che giudicano i giudici, ma "can no magna can" dicono al mio paese; e tutto il resto-separazione delle carriere, responsabilità del giudice, ecc? Quattro anni passano in fretta, a meno che qualche sinistro magistrato non li riduca. Riforma delle cariche istiruzionali: bene che il presidente del Consiglio venga eletto dal popolo; ma se non può eleggere i ministri, nè revocarli o sostituirli, qual'è la differenza con l'attuale situazione? Tutto rimane ancora nella prerogativa del Presidente Della Repubblica. Bisogna avere più coraggio se si vuole veramente fare delle riforme vere; la maggioranza degli italiani per questo ha votato il centro-destra. Auguri Italia.

Rinaldo Rinaldi

Ecovandali a San Marco

Diamo spazio invece ai "ripulitori"

L'ennesimo squallido gesto imbecille di chi usurpa il titolo di ambientalista ha avuto come "vittima" la Basilica di San Marco lordata, con tanto di foto a documentare il gesto, con cacao o nesquik a quanto si è saputo. Perchè? Lasciando perdere le demenziali motivazioni addotte da questi scriteriati resta la gravità del gesto e la sua totale inconsistenza politica tanto da essere, per alcuni commentatori, derubricato a bravata goliardica. Ma se esistono gli "imbrattatori" esistono pure, per fortuna nostra, i "ripulitori", persone silenziose, veri ambientalisti nei fatti e non nelle parole, che si prendono cura di un pezzetto dell'ambiente in cui vivono consci che la loro opera, preziosa e misconosciuta, è come la goccia di pioggia che cade in mare: sembra inutile vista la quantità d'acqua che l'accoglie ma è, al contrario, essenziale. Questi individui non appaiono nei media, non fanno, come si dice, "notizia" ma col loro lavoro disinteressato consentono a tutti noi di vivere meglio. Come quel signore che si può incontrare lungo la "Strada del Respiro", la ciclo-pedonale TV/Ostiglia mentre provvede a raccogliere quanto i pseudo-ambientalisti glamour scaricano senza ritegno alcuno.

Vittore Trabucco
Treviso

Sanità

Quel farmaco negato agli over 65

Sono un sessantanovenne affetto da rachitismo ipofosfatemico, malattia genetica rara (1 nato su 20.000) che colpisce le ossa. Da ragazzo sono stato sottoposto a numerosi interventi ortopedici; da adulto ho trascorso una vita abbastanza normale, sebbene accompagnata da dolori e problemi che si sono aggravati col passare degli anni, specialmente gli ultimi, durante i quali sono stato operato più volte alla colonna vertebrale per problemi derivanti dalla malattia di base. Per questa malattia non c'erano cure efficaci fini a pochi anni fa, quando una farmaceutica nippoamericana ha trovato un farmaco (burosumab) che guarisce la stessa se somministrato ai bambini e lenisce di molto i dolori agli adulti e agli anziani. Dal 2020 sono quindi stato curato con questo farmaco, occorre aggiungere molto costoso per il servizio sanitario nazionale. In giugno l'AIFA (agenzia italiana del farmaco) ha deciso di continuare la cura solo per gli adolescenti, sospendendola per gli adulti che non avessero avuto in precedenza pseudofratture e gli over 65, qualsiasi accidenti avessero avuto nel corso della loro vita. Penso che, pur in tempi di "spending review ", questa determina (burocratese usato dall'ente) sia ingiusta, per usare un eufemismo, nei confronti dei miei rari compagni di sventura affetti da malattie rare, perciò chiamate orfane.

Giuseppe Toscani
Venas di Valle di Cadore (BL)

La condanna del gioielliere

Serve un ripensamento su una pena così dura

Credo che la condanna a 17 anni di carcere ed il risarcimento di circa 500 mila euro ai familiari dei rapinatori, dei quali due uccisi e uno ferito, a carico del gioielliere Mario Roggero di Grinzane Cavour per aver sparato, non possano passare inosservati e, per la loro, a mio parere, eccessiva durezza richiedano una riflessione, da parte degli organi che si occupano di giustizia, sul diritto di legittima difesa nella direzione di una maggiore tutela di legge per chi reagisce ad una aggressione. Nel quadro di questa riflessione, inoltre, penso dovrebbe essere inserito anche il problema della certezza della pena per i criminali, che spesso godono di un trattamento di favore rispetto a coloro che, invece, sconvolti dall'assalto dei delinquenti, possono ricorrere alle armi. Sicuramente si tratta di un tema delicatissimo ma che ritengo dovrebbe essere affrontato con più equilibrio.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 08/12/2023 è stata di **40.337**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tragedia a Portogruaro: auto nel fiume, morti tre ragazzi

Tragedia nella notte tra 7 e 8 dicembre a Portogruaro: in un incidente sono morti tre ragazzi tra i 20 e i 22 anni. La Bmw ha centrato un albero ed è finita nel fiume Reghena

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Giulia, una statua in Prato delle Valle a Padova. Siete d'accordo?

No, perchè non è l'unica ad essere stata uccisa. E' un torto alle tante che l'hanno preceduta. Almeno nella morte, tutti uguali. Sì ad una scultura che rappresenti il femminicidio (Eliana)

L'analisi

L'instabilità che favorisce i mercanti di armi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) stia producendo, come conseguenza, una forte crescita nella produzione di armi. Una crescita che, con la fine della guerra fredda, aveva iniziato ad arrestarsi tanto che, nel 1990, si era persino parlato di un progressivo disarmo come naturale frutto della fine del conflitto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Questa pur esile prospettiva si è dissolta da oltre un quinquennio e, come riferisce il rapporto annuale del SIPRI (l'Istituto Svedese che fornisce i dati più autorevoli e credibili in materia di armamenti) nello scorso anno si è verificata un'impennata nella vendita delle armi e ancora più negli ordinativi per gli anni futuri. Pur con una capacità produttiva ancora limitata dagli esiti del Covid, nel 2022 le spese militari mondiali hanno infatti raggiunto i 2240 miliardi di dollari, con un aumento del 3.7% rispetto all'anno precedente, superando per la prima volta la spesa militare dell'ultimo anno di guerra fredda.

Una spesa che si va sempre più orientando verso una crescente intensità di ricerca per produrre armi sempre più raffinate, pur tenendo conto che la guerra di Ucraina ha aumentato anche la richiesta di armi e di munizioni in uso da parecchi anni.

Suscita certamente grande impressione constatare che è persino aumentato il numero delle testate nucleari che ammontano a oltre le 12.000. Di queste almeno 2000, equamente divise fra Stati Uniti e Russia, sono ritenute pronte per la "massima allerta operativa". Il che significa che sono montate sui missili e hanno solo bisogno di un ordine per esercitare la loro potenza distruttiva che, nelle ultime loro edizioni, è stimata essere venti volte superiore rispetto alla bomba sganciata su Hiroshima. Tutto questo a dispetto del trattato sulla proibizione delle armi nucleari, visto come una speranza da tanti popoli, ma che non ha trovato alcuna accoglienza da parte dei tredici paesi che posseggono un armamento atomico.

Le spese militari sono naturalmente correlate al livello economico e al ruolo politico dei diversi paesi. Non ci sorprendiamo quindi che il bilancio della difesa degli Stati Uniti abbia raggiunto, nell'ultimo quinquennio, il 40% del totale mondiale e che il secondo posto sia ricoperto dalla Cina. Essa, pur spendendo in termini nominali un terzo rispetto agli Stati Uniti, ha aumentato ininterrottamente il proprio impegno per la difesa durante tutti gli ultimi ventotto anni e non sembra avere progetti di un cambiamento di linea per il futuro.

Anche se partendo da livelli quantitativi più modesti, la crescita maggiore dell'impegno militare si è verificato in Europa, dove nell'ultimo anno, soprattutto per effetto della guerra di Ucraina, la spesa è cresciuta del 13%. Siamo arrivati all'assurdo che, pur avendo raggiunto una spesa di 480 miliardi, quindi oltre la metà degli Stati Uniti e ben oltre i 292 miliardi della Cina, la capacità militare europea viene ritenuta fragilissima, in quanto frammentata e senza una vera strategia comune sotto l'aspetto produttivo e di efficacia in caso di conflitto.

Quanto alle esportazioni delle armi, esse vedono evidentemente gli Stati Uniti in posizione di leadership, con una quota crescente e con un forte bilancio attivo nei confronti dell'Europa, mentre è progressivamente diminuito l'export della Russia. Riguardo all'importazione, fa certamente riflettere che, tra i maggiori importatori di sistemi d'arma, troviamo in primo luogo l'India, seguita dall'Arabia Saudita e dal Qatar.

Questo è lo stato del presente, analiticamente descritto dal SIPRI (a cui in Italia collabora il Torino World Affairs Institute). Sul futuro possiamo solo constatare che le difficoltà del bilancio pubblico e le conseguenze negative sugli altri capitoli di spesa, a partire dalla spesa sociale, stanno creando ovunque una sempre maggiore resistenza alla dilatazione degli impegni per la difesa. Non è facile prevedere quale tendenza finirà per prevalere, anche perché negli Stati Uniti, che ancora hanno il maggiore peso e la maggiore responsabilità in materia, si sta aprendo una campagna elettorale nella quale il capitolo delle spese militari (e dell'impegno in Ucraina e in Israele) verrà usato nella ristretta prospettiva della politica interna e non nel quadro di una strategia globale.

Le idee

Giorgia e Matteo il conflitto che non c'è

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...)anche al Pnrr opere pubbliche decisive per modernizzare l'Italia dopo aver rinunciato per sua fortuna a un ministero dell'Interno fonte di grane. I voti si guadagnano anche così. Certo, quando si vota col sistema proporzionale un po' di concorrenza anche all'interno della stessa coalizione è fatale, ma basta stare a tavola usando le posate in modo corretto e non può accadere niente di grave. Le circostanze hanno voluto che Antonio Tajani, grazie alle guerre in Ucraina e in Israele, si trovi a essere il ministro degli Esteri più importante rispetto ai suoi colleghi italiani degli ultimi decenni e questo gli porta visibilità utile anche a Forza Italia che non ha più da temere dal quorum per essere ammessa al Parlamento europeo. Si dice: ma a Bruxelles i tre partiti principali della maggioranza italiana stanno in tre famiglie diverse. La Meloni ha ricordato che questo accadeva anche nel governo gialloverde guidato da Conte. Senza parlare del governo Draghi. Ma già i socialisti italiani sono stati per molto tempo alleati della Dc al governo e del Pci vicino a Mosca in comuni e regioni.

Caduta la mossa di Macron in favore di Draghi per la rinuncia preventiva dell'interessato, Ursula von der Leyen resta la candidata favorita per la conferma. E conta per questo sull'aiuto della Meloni. E su di lei punta Roberta Metsola per la conferma alla guida di Strasburgo. Tajani è diventato presidente del Parlamento europeo con i voti popolari, liberali e conservatori.

Ci sarà una nuova coalizione del genere? E' certo che la Meloni, con la sua larga popolarità in Europa, difficilmente vorrà stare all'opposizione. Ma se farà scelte diverse da quelle di Salvini, non si vede perché il governo dovrebbe risentirne.

G
Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 9, Dicembre 2023

San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin. Dotato di fede purissima, con la sua umiltà e fervore fece sì che si edificasse il santuario in onore della B. Maria Vergine di Guadalupe

2°C 8°C

Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 3:37 Cala 14:03

TEATRO, MAÇALIZI APPRODA NEL CIRCUITO ERT A SAN VITO, ARTEGNA, CODROIPO E TOLMEZZO

A pagina XIV

Vino e arte
Alla cantina Lis Neris i quadri di Serse Roma

A pagina XIV

Ambiente
Pozzuolo, scoperta una discarica abusiva

Una discarica abusiva è stata scoperta a Pozzuolo del Friuli dal Nucleo Noava.

A pagina VI

Casa da assicurare, paga la Regione

▶Già dal prossimo anno in caso di calamità naturali non ci saranno più soldi per rimborsare i danni alle abitazioni. Si punta sulle polizze

▶Nella prossima Finanziaria potrebbe essere prevista una grossa cifra per aiutare le famiglie a saldare il costo: da stabilire quale sarà la quota

La legge di Stabilità 2024, che martedì comincia l'iter in Consiglio regionale, potrebbe portare una novità strettamente connessa al cambiamento climatico: poiché gli eventi estremi e i connessi danni che provocano sulle case, paiono essere ormai una condizione con cui convivere, piuttosto che eventi eccezionali. Potrebbe quindi nascere un fondo regionale per incentivare le famiglie ad assicurare la prima casa contro grandine, vento e pioggie torrenziali, sostenendone la spesa. Da capire se in parte o totalmente e se il limite di reddito sarà quello già fissato per i servizi alle famiglie, cioè 35mila euro.

Lanfrit a pagina II

In aula
Bilancio regionale Parte la maratona Subito scintille

Poche parole, ma essenziali, per inquadrare la Finanziaria più pesante della storia, quella che il Consiglio regionale varerà entro fine anno. Le usa l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli: «È una manovra espansiva». Ma sono subito scintille.

A pagina II

Ascensori fuori uso in stazione, rischio cambio dopo 7 mesi

▶La Regione non esclude che si debba arrivare alla sostituzione degli elevatori

Dopo neanche sette mesi e l'ennesimo stop "tecnico", gli ascensori in stazione a Udine starebbero per rischiare un cambio in corsa. Il condizionale è d'obbligo, perché di mezzo c'è un contenzioso - che Rfi conferma - fra la società del gruppo Fs e la ditta che ha eseguito i lavori dei due elevatori, inaugurati a oltre tre anni e mezzo dall'avvio dell'intervento. Un debutto già parecchio accidentato allora, quando, il 12 maggio scorso, l'Adunata aveva fatto il "miracolo".

De Mori a pagina VI

Polizia locale
Appello per trovare due automobilisti indisciplinati

Doppia caccia ad altrettanti automobilisti indisciplinati a Udine. La Polizia Locale nel pomeriggio di ieri ha lanciato un appello.

A pagina VII

I comprensori Un avvio positivo per gli impianti

Stagione dello sci al via subito 5mila sulle piste

Positiva partenza tra i poli invernali della montagna friulana nella prima giornata di aperture degli impianti gestiti da Promoturismo Fvg. Nonostante la disponibilità parziale delle piste, oltre 5 mila i primi ingressi.

A pagina VII

Nomine
All'ex vice di Honsell la guida del Renati

La Fondazione Renati dal 23 novembre scorso ha un nuovo presidente: è Agostino Maio, nominato su indicazione del sindaco Alberto Felice De Toni per assumere la guida dell'ente, precedentemente ricoperta da Federico Orlando, scomparso a luglio scorso. Già vicesindaco Pd di Udine nell'era Honsell e già capo di gabinetto della presidente della Regione Serracchiani.

A pagina IX

La polemica
Gino Valle «La giunta "snobba" la mostra»

Inaugurazione della mostra su Valle con polemica per il ritardo (dovuto all'imbottigliamento nel traffico) del sindaco Alberto Felice De Toni, arrivato quando i primi visitatori se ne stavano già andando, e l'assenza dell'assessore alla Cultura, che, pure, veniva indicato nell'originaria locandina, come rileva il centrodestra. A fare da "padrona di casa" la delegata al plurilinguismo.

A pagina IX

Serie A
Contro l'Inter Cioffi punta su Lucca e "Laki"

L'Udinese rischia stasera al "Meazza" di farsi parecchio male contro l'Inter che al momento è la top del calcio italiano, ma i bianconeri, memori del capolavoro firmato un mese prima sempre al "Meazza" con i rossoneri, hanno sufficienti mezzi, fisici, tecnici e caratteriali per rendere difficile la vita alla capolista. Mister Gabriele Cioffi punta forte su Lucca e Samardzic.

A pagina X

Basket
Oww per il rilancio Gesteco, è già una sfida salvezza

L'Oww punta sul fattore PalaCarnera e sul rientro del lungo Marcos Delia per fare suo il derby contro la Tezenis Verona. Un'impresa non facile, ma gli udinesi vogliono riprendersi subito dopo lo stop patito contro Piacenza.
Sfida delicatissima, a Chiusi, per la Gesteco, che deve affrontare una partita che ha già il sapore dello spareggio salvezza.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La svolta sui rimborsi

SICUREZZA

TRIESTE La legge di Stabilità 2024, che martedì comincia l'iter in Consiglio regionale, potrebbe portare una novità strettamente connessa al cambiamento climatico: poiché gli eventi estremi e i connessi danni che essi provocano sulle case, paiono essere ormai una condizione con cui convivere, piuttosto che eventi eccezionali. Potrebbe quindi nascere un fondo regionale per incentivare le famiglie ad assicurare la prima casa contro grandine, vento e piogge torrenziali, sostenendone la spesa. Da capire se in parte o totalmente e se il limite di reddito sarà quello già fissato per i servizi per le famiglie, cioè 35mila euro, o avrà un importo diverso. Dettagli, certo, non da poco, ma comunque materia di un provvedimento a seguire, dopo che la Finanziaria avrà stabilito l'impegno della Regione su questo progetto, stanziando anche delle risorse. Almeno qualche milione. Il condizionale è ancora d'obbligo, perché un emendamento sul punto non è stato ancora presentato, ma diversi elementi rendono l'iniziativa praticamente certa.

Meteo estremo, aiuti per assicurare le case

▸Alla mozione presentata a novembre da Mauro Di Bert (Lista Fedriga) potrebbe seguire un provvedimento nell'ambito della Legge di stabilità

MOZIONE DI BERT

Innanzitutto, la mozione che il capogruppo della Lista Fedriga, Mauro Di Bert, ha presentato a novembre proprio sul tema. Non è stata ancora calendarizzata, ma il peso della formazione politica che l'ha presentata è tale che difficilmente rimarrà lettera morta. La legge di Stabilità potrebbe essere il momento giusto per trasformarla in qualcosa di più sostanzioso, magari con un'azione che coinvolga l'intera maggioranza. Il capogruppo leghista, Antonio Calligaris, pur mantenendo coperte le carte, aggiunge qualche tassello che consente di dare spessore all'ipotesi. Ricordando la cifra significativa che la Finanziaria metterà a disposizione per far fronte ai danni provocati all'ultima ondata di maltempo, quella di novembre, aggiunge che, «su questa linea vi saranno ulteriori interventi della maggioranza consiliare», tanto importanti da prevedere un annuncio comune. Starebbe lavorando all'affinamento del progetto anche il consigliere di Fdi, Markus Maurmair. Nell'attesa, resta la mozione, depositata da Di Bert, che intende impegnare il presidente e la Giunta regionale «a valutare l'opportunità, nei limiti delle risorse del bilancio regionale, di istituire un fondo contributivo congruo e costante a sostegno della sottoscrizione, da parte dei privati, di polizze assicurative per abitazioni principali o prime case, destinate alla copertura dei danni subiti dai cittadini in conseguenza del maltempo, eventi naturali estremi o calamità naturali, le cosiddette polizze catastrofali».

PROPOSTE DA VALUTARE

Le risorse finanziarie ci sarebbero per attuare il progetto. La Finanziaria 2024 - «che con i suoi 5,7 miliardi ha un valore record nella storia regionale», ricorda l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - ha infatti all'interno di questa cifra ancora una trentina di milioni da destinare, che saranno allocati proprio attraverso le proposte che verranno fatte dai consiglieri regionali durante la discussione. Almeno una decina di milioni attengono a fondi per dare copertura a future leggi.

Per il resto ci saranno diversi emendamenti, molti dei quali ancora non presentati e quindi ancora in via di precisazione, che riguarderanno praticamente tutte le voci del documento finanziario, di cui il capogruppo della Lega Calligaris rivendica la conferma degli stanziamenti dell'anno precedente «con l'aggiunta di risorse per quei comparti che subiscono i maggiori aumenti incrementali, soprattutto sanità ed enti locali». Di rilievo, aggiunge, «i 32 milioni per affrontare le conseguenze del maltempo di novembre: 20 milioni per gli interventi effettuati e da effettuarsi da parte della Protezione civile, 8 milioni per intervenire sulle spiagge erose dalle mareggiate e 4,5 milioni per ristori ai concessionari di beni demaniali», come gli stabilimenti balneari.

Antonella Lanfrit

Finanziaria, i Dem annunciano una raffica di emendamenti

▸È il documento previsionale più pesante della storia del Fvg

ECONOMIA

PORDENONE Poche parole, ma essenziali, per inquadrare la Finanziaria più pesante della storia del Friuli Venezia Giulia, quella che il Consiglio regionale varerà entro fine anno. Le usa l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli: «È una manovra espansiva - premette - con investimenti per il settore pubblico, per quello privato e con risorse da assegnare alle famiglie. Attenzione importante all'economia con, tra l'altro, dieci milioni per il Frie e una cifra analoga per le aziende del settore agricolo». Quindi, sintetizza, «liquidità, investimenti, e famiglia sono le tre parole chiave che la caratterizzano».

Nonostante questo biglietto da visita, per un bilancio da 5.7 miliardi, il giudizio delle opposizioni è agli antipodi, tanto che il capogruppo del Pd, Diego Moretti, ipotizza già «un voto negativo», confermando quello che è stato già espresso al termine dell'analisi in I Commissione consiliare. «Non c'è una politica industriale, nonostante tutti i segnali che arrivano da quel mondo, tanto dagli imprenditori quanto dai sindacati - attacca Moretti -; il capitolo sanità, secondo i nostri calcoli, manca di 150 milioni rispetto alle reali esigenze delle Aziende sanitarie; si continua a non voler sostenere con finanziamenti puntuali la messa in rete di servizi fra Comuni; la domanda di edilizia agevolata è crollata, tanto che è previsto il 70% in meno di risorse rispetto allo scorso anno e non si fa nulla per farla ripartire», elenca ancora il capogruppo Dem. Insomma, «di soldi ce n'è tanti e tutti i capitoli hanno risorse, ma non c'è alcuna strategia, si lavora sulla contingenza». Da qui alcune proposte migliorative, che il gruppo formulerà con il proprio pacchetto di emendamenti, nella speranza - ma al riguardo c'è un certo scetticismo - che qualcosa venga recepito. «L'intervento maggiore sarà sulla sanità - anticipa Moretti -: dal "premio fedeltà" per mantenere medici e infermieri entro il nostro sistema sanitario regionale, con uno stanziamento di circa 45 milioni, all'abbattimento delle liste d'attesa, in particolare in chirurgia, fino all'aumento della spesa sugli interventi per la salute mentale, prevenzione, Rsa, distretti sanitari e anziani fragili». Il Pd punterà anche a rilanciare l'edilizia agevolata, che «ora non funziona, perché è richiesta obbligatoriamente l'accensione di un mutuo. Ma - si chiede Moretti -, chi lo apre oggi con i tassi che ci sono? Un emendamento prevede l'abolizione di questo obbligo». Previsti interventi, poi, per favorire la condivisione dei servizi da parte dei Comuni e per una forma di premialità per chi va a lavorare nei Comuni più piccoli e disagiati. «Siamo consapevoli che si tratta di un tema contrattuale – precisa Moretti -, ma vogliamo dare un segnale a favore di questi dipendenti». Non da ultimo, il Pd cercherà di abolire il vincolo dei 5 anni di residenza in Friuli Venezia Giulia per accedere ad alcuni benefit regionali. «È un limite che penalizza tutti, anche chi decide di trasferirsi da Portogruaro e non solo chi arriva dal Bangladesh», conclude il capogruppo. Il Patto per l'Autonomia sottoscriverà, insieme a tutti i consiglieri d'opposizione, alcuni emendamenti in tema sanitario che sono stati concordati con il Coordinamento salute Fvg, anticipa il capogruppo del Patto-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo. Inoltre, «vi saranno emendamenti per affrontare la vergognosa situazione del Silos a Trieste – spiega -, per sostenere le comunità volontarie di Comuni, per lo sviluppo della filiera del legno e per sostenere il settore vivaistico colpito dal maltempo», conclude Moretuzzo.

CAPOGRUPPO DEM Diego Moretti

MORETTI (PD): «NON C'È POLITICA INDUSTRIALE SI PENALIZZANO LA SANITÀ E L'EDILIZIA

A.L.

LO STAND REGIONALE L'assessore Sergio Emidio Bini tra gli espositori regionali nello stand allestito da Promoturisno Fvg, uno dei più visitati della fiera

Trentuno artigiani a Milano conquistano l'expo del settore «Un format che faremo qui»

▶Lo stand friulano allestito alla fiera internazionale è stato tra i più visitati. L'assessore Bini: «Nuove risorse già previste»

IL CASO

PORDENONE/UDINE L'artigianato friulano ha conquistato Milano. Non è un modo di dire, è proprio la verità. Lo stand allestito da TurismoFvg alla fiera internazionale che si è tenuta nella città lombarda, è stato, infatti, uno dei visitati in assoluto. Un successo che ha ovviamente fatto piacere sia all'associazione regionale artigiani che alla Regione che ha contribuito in maniera determinate affinché fosse presente la rappresentanza.

L'ASSESSORE

«Ho voluto esserci ad "Artigiano in fiera" a Milano per toccare con mano la rilevanza internazionale di questo evento, nel quale il Friuli Venezia Giulia è ormai una presenza fissa. Trentuno espositori della nostra regione mettono in mostra prodotti di altissimo pregio che rappresentano l'eccellenza del territorio. Con il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti è emersa unità d'intenti nel portare questo format di successo anche in Friuli Venezia Giulia: pensiamo possa essere un ottimo veicolo per promuovere le nostre eccellenze. Puntiamo a sviluppare questa progettualità già nel 2024, con un primo grande evento capace di catalizzare i migliori testimonial del mondo artigiani regionale, e per il futuro immaginiamo un'iniziativa itinerante che possa toccare più località e rappresentare le peculiarità del Friuli Venezia Giulia».

Lo ha annunciato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini nel corso della sua visita alla fiera lombarda, expo internazionale dedicato all'artigianato e alle piccole imprese.

Più di 100 i Paesi rappresentati con espositori da tutto il mondo, per un totale di 3.000 stand e una presenza stimata di oltre un milione di visitatori.

Il Friuli Venezia Giulia, partecipa alla manifestazione da 12 edizioni, è presente con 31 aziende artigiane, di cui 13 produttori Food&Wine, nel Padiglione 3 della Fiera. La collettiva è curata da PromoTurismoFVG, da Agrifood Fvg e dal Centro di Assistenza Tecnica per le imprese Artigiane.

IL PROGETTO È DI PORTARE SUL TERRITORIO UNA VISIBILITÀ PER LANCIARE LE IMPRESE

I FONDI

Bini ha visitato gli stand espositivi ed ha incontrato gli organizzatori della Fiera oltre ai vertici di Confartigianato Fvg, rappresentati dal presidente regionale Graziano Tilatti, il presidente di Cna Fvg, Maurizio Meletti, e il presidente di Cata Fvg, Ariano Medeot. «Dal 2018 al 2023 sono triplicati i fondi che la Regione mette annualmente a disposizione del comparto artigiano tramite i canali contributivi gestiti dal Cata - ha affermato l'assessore - Si è passati dai circa 4,5 milioni del 2018 ai 12 che complessivamente sono stati stanziati per il 2023. Questo sostegno continuerà ad essere forte e concreto, tant'è che nella legge di stabilità sono già state previste ulteriori risorse per 5 milioni di euro».

Il rappresentante dell'esecutivo ha inoltre rilevato come in Friuli Venezia Giulia un'impresa giovanile su tre operi nel settore dell'artigianato, «segno di una forte capacità attrattiva del comparto verso le nuove generazioni che può rappresentare una spinta importante per la crescita economica del nostro territorio».

ldf

G

La sanità in bianco e nero

Un'altra sconfitta per Pordenone Persa la centrale

▶Il servizio regionale della "bassa emergenza" doveva essere associato al S. Maria degli Angeli

▶Trieste fa la voce grossa e se lo porta a casa La squadra degli eletti in provincia non fa nulla

IL CASO

PORDENONE/UDINE Ora che tutto è compiuto e che un altro "schiaffone" è arrivato diritto sul volto della sanità della provincia di Pordenone, è stato possibile ricostruire i dettagli dell'ennesima beffa che si è concretizzata sui banchi del consiglio regionale. C'è subito da dire che il tutto si è consumato tra il silenzio (quasi imbarazzo) dei consiglieri di maggioranza eletti nella Destra Tagliamento e lo stesso silenzio (grave che non si siano accordi di nulla) dei consiglieri di minoranza. Una grande squadra verrebbe da dire. In più questa volta la spallata non è arrivata dagli udinesi, "cattivi e capaci di prendersi tutto", ma dagli alleati triestino che però, quando c'è da salvare casa propria, non guardano in faccia nessuno.

LA SCONFITTA

Passo indietro. Udine si è già portato a casa da tempo la centrale dell'emergenza che squilla a Palmanova. Trieste aveva cercato di bloccare tutto perchè riteneva di riuscire a sdoppiare nuovamente quella centrale e di tenersene una parte. Nulla da fare. L'affondo non è andato in porto e così i consiglieri triestini si sono trovati con un pugno di mosche in mano. Ma non si sono persi d'animo. C'era, infatti, un'altra "centrale" da portarsi a casa, quella dei casi a bassa emergenza, il numero 116117. Di cosa si tratta? Una dozzina di operatori che rispondono al telefono, notte e giorno, alle chiamate di chi ha bisogno di qualche cosa, tipo sapere se la febbre del bimbo piccolo è una cosa seria, capire se si devono pendere una o due compresse prescritte dal medico di medicina generale prima o dopo dei pasti, oppure valutare insieme all'operatore che il mal di stomaco che ci ha svegliato di notte è una cosa seria o meno.

LO SCIPPO

Nulla di trascendentale, ma pur sempre un servizio di livello regionale che ora la sanità pordenonese non ha se si esclude il magazzino dei farmaci. Carlo Bolzonello (Lisa del presidente) presidente della Terza commissione, era stato il primo a muoversi per portare a casa il servizio 116117 e associarlo all'interno dell'ospedale di Pordenone. Lo aveva fatto un po' alla chetichella - almeno così dicono oggi i consiglieri regionali di centrodestra eletti in provincia e suoi alleati, ossia senza coinvolgere nessuno dei pordenonesi. Forse, ma è solo una ipotesi, Bolzonello voleva farsi perdonare un altro scippo avvenuto qualche mese fa, quello della struttura con posti letto legata al servizio dei Disturbi alimentari che lavora alla grande a san Vito, ma i letti andranno a Codroipo sotto l'egida dello stesso servizio udinese. Resta il fatto che quando sembrava che fosse tutto concluso è arrivata la doccia fredda. I consiglieri regionali triestini, rimasti senza la doppia centrale dell'Emergenza, hanno subito messo gli occhi sul servizio 116117 chiedendo che venisse associato almeno quello all'azienda sanitaria triestina. Bolzonello per la verità ha cercato di opporsi, ma sembra sia stato "fulminato" dal capogruppo di Fdi, Claudio Giacomelli eletto a Trieste, asfaltato dall'assessore Riccardi e non ha trovato sponda neppure dal suo presidente. Quando si è rivolto ai consiglieri di maggioranza pordenonesi, oramai tutto era già compiuto, e la giunta di Massimiliano Fedriga aveva già votato la delibera che spediva a Trieste il servizio.

L'UNICO CHE HA PROVATO A RESISTERE È STATO CARLO BOLZONELLO MA È RIMASTO SOLO

INESISTENTI

Ovviamente i consiglieri di Trieste hanno fatto quello che dovevano per difendere il loro territorio, gli assenti sono stati i pordenonesi. Carlo Bolzonello si è scottato la prima volta che ha cercato di aprire la stufa, gli altri pordenonesi di maggioranza se ne sono ben guardati dal fare gruppo e quasi certamente gli "altri" pordenonesi, quelli di minoranza, erano completamente fuori dai giochi e forse non sapevano neppure di cosa si stava parlando.

Loris Del Frate

Infermieri allo stremo nel reparto di Chirurgia «Rischio anche di errori»

INFERMIERI Poco personale in particolare nel reparto di Chirurgia generale a Pordenone

IL CASO

PORDENONE/UDINE In genere non c'è trippa per gatti da nessuna parte, ma ci sono servizi e reparti in cui la carenza di infermieri e medici si fa sentire più che in altre parte. È il caso, ad esempio, della Chirurgia generale dell'ospedale di Pordenone dove - ha sottolineato il segretario provinciale del Nursind, Gianluca Altavilla dagli schermi della TV pordenonese "Il 13" - i lavoratori in corsia sono arrivati allo stremo. «L'ho detto in più occasioni e il riferimento è generale - spiega il capo del Nursind - nella sanità del Friuli Venezia Giulia e in particolare in provincia di Pordenone, gli infermieri cadono come le foglie. Il troppo lavoro sta causando malattie in continuazione, un carico di stress sempre più ingestibile e la situazione può anche arrivare a comportare rischi sia per gli stessi operatori stremati che per i pazienti».

Il sindacalista porta come esempio il caso della Chirurgia generale. «In quel reparto ci sono undici infermieri operativi, abilitati a lavorare su tre turni, mattino, pomeriggio e sera. Ora uno di loro si è licenziato - spiega il sindacalista del Nursind - e un altro se ne dovrebbe andare per la fine dell'anno. Giustamente, anche per recuperare gli interventi che si erano accumulati con il Covid, le sale operatorie stanno lavorando a pieno ritmo. Corretto, non è possibile restare in attesa per mesi e mesi, il problema è che quando queste persone escono dalla sala operatoria e arrivano in reparto, non ci sono persone che possano assisterle e quindi si possono creare problemi con infermieri stanchi e stressati e pazienti che hanno la necessità di essere seguiti».

E siamo solo all'inizio di un inverno che si preannuncia decisamente duro sul fronte dei ricoveri in generale. Il Covid che ha rialzato la testa, l'influenza che continua a battere duro e il picco annunciato, per entrambi i virus proprio subito dopo Natale. Insomma, reparti pieni, letti tutti occupati, pazienti ricoverati in altri reparti e personale, sia medici che infermieri ridotto all'osso, senza contare la possibilità, comunque alta, che si ammalino. Non è una bella situazione e la cosa preoccupante è che riguarda, più o meno tutti i presidi sanitari del Friuli Venezia Giulia, da Tolmezzo fino a Latisana, passando per Palmanova, Udine, San Vito per arrivare fino a Pordenone. Il problema reale è che mancano infermieri, una parte dei laureati in regione se ne va e un'altra non è molto convinta di partire nel servizio pubblico.

Più soldi a medici e infermieri per restare nel servizio pubblico Il sindacato si schiera per il "sì"

IL SINDACATO Il Nursind appoggia la proposta di Nicola Conficoni e rilancia con una idea propria per potenziare il Servizio sanitario regionale

LE PROPOSTE

PORDENONE/UDINE «Figuriamoci se siamo contrari ad un premio a infermieri e medici che scelgono di restare nel servizio sanitario pubblico. Anzi, poterebbe essere una delle ipotesi positive per cercare di frenare la fuga di chi ha deciso di andare via, magari a lavorare nel settore privato della sanità. L'unica cosa è che serve studiare una formula giuridica corretta, perchè ci possono essere dei problemi per l'interpretazione. Per il resto via libera. Anche subito». A parlare il segretario provinciale del Nursind, Gianluca Altavilla, sollecitato nella trasmissione "Sanità allo specchio" condotta da Luciano Clarizia, presidente dell'ordine degli infermieri al 13 del direttore Gigi di Meo. Un bonus mensile per ancorare i dipendenti al servizio pubblico è una delle proposte che Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd, porterà in aula durante la discussione della legge di stabilità.

IL PASSAGGIO

Nella stessa trasmissione il segretario del Nursind di proposta per l'assessore regionale Riccardo Riccardi, ne ha aggiunta un'altra. «Penso - ha spiegato Gianluca Altavilla - al fatto che ci sono regioni in cui il numero degli infermieri che si laureano è superiore alle necessità. Ebbene, in quel caso l'obiettivo sarebbe di riuscire a dirottare nei nostri ospedali e nei servizi quegli infermieri neolaureati. È ovvio - è andato avanti - che per farli venire da noi è necessario incentivarli, con proposte di welfare che siano convincenti. È difficile per tutti arrivare in un'altra città, prendere un appartamento, mangiate, vestirsi e tutto il resto che c'è da fare, con un solo stipendio. La Regione dovrebbe allora intervenire pagando una parte dell'affitto e magari anche del vitto, legando, però, almeno per cinque anni l'infermiere al suo posto di lavoro. Sarebbe anche possibile - conclude Altavilla - recuperare immobili e realizzare delle vere e proprie foresterie, come è stato fatto al Cro per i ricercatori e quelle foresterie affittarle a prezzi modici agli infermieri venuti da fuori. Credo che iniziative di questo genere potrebbero portare a lavorare da noi più gente».

ALTAVILLA (NURSIND) «FAVOREVOLI ANCHE A TROVARE SOLUZIONI PER FARLI VENIRE DA ALTRE REGIONI»

IL DOCUMENTO

Ecco alcune delle proposte che il Pd, tramite il consigliere Nicola Conficoni, porterà in aula durante la discussione della legge di stabilità. «Puntiamo a trattenere il personale attraverso un premio di fedeltà. Una somma stimata potrebbe essere di 45 milioni di euro l'anno per garantire degli aumenti salariali a medici, infermieri e operatori che volontariamente si impegnano a restare nel servizio sanitario regionale. Questa misura - spiega Conficoni - unitamente a un fondo individuale per la crescita professionale da riconoscere a chi aderisce al patto, non servirebbe solo ad arginare la fuga, ma anche ad attrarre nuovo personale". Altro aspetto, continua il consigliere dem, "riguarda un investimento aggiuntivo nella formazione dei giovani per rendere più appetibili i percorsi di medici specializzandi e infermieri che si impegnano, sempre volontariamente, non solo a completare gli studi e partecipare ai concorsi, ma anche a esercitare la professione nel servizio sanitario regionale per un determinato numero di anni. Ai medici del Ssr che vanno in pensione - suggerisce ancora Conficoni - si può proporre di continuare a esercitare la professione in convenzione con il sistema pubblico anziché lasciarli andare al privato, come accade. Infine, per i medici che si spostano in Fvg, da fuori, proponiamo che l'azienda sanitaria offra per un congruo periodo di tempo un alloggio a uso foresteria e un ambulatorio per i medici di medicina generale.

ldf

Ascensori in stazione L'ira per il nuovo stop

▶Dopo l'ennesimo blocco, non sono ancora ripartiti. Rfi ricorre al servizio facchinaggio

▶Amirante: «Temo siano da cambiare» Contenzioso aperto fra Ferrovie e la ditta

IL CASO

UDINE Dopo neanche sette mesi e l'ennesimo stop "tecnico", gli ascensori in stazione a Udine starebbero per rischiare un cambio in corsa. Il condizionale è d'obbligo, perché di mezzo c'è un contenzioso - che Rete ferroviaria italiana conferma - fra la società del gruppo Fs e la ditta che ha eseguito i lavori dei due elevatori, inaugurati a oltre tre anni e mezzo dall'avvio dell'intervento.

I PRECEDENTI

Un debutto già parecchio accidentato allora, quando, il 12 maggio scorso, l'Adunata degli alpini aveva fatto il "miracolo" al fotofinish, mettendo il turbo all'operazione ascensori ed evitando a Udine di rimediare una magra figura davanti alle migliaia di persone accorse in città per il raduno delle Penne nere. Ma, giusto il tempo di tracciare il bilancio dell'Adunata o poco più e già uno dei due elevatori - quello sul primo binario - era andato ko per un problema ad un componente: lo stop per manutenzione aveva presto "contagiato" anche il suo gemello sulla banchina del quinto e sesto. Se il primo incidente di percorso era stato risolto dopo sei giorni, il secondo stop era arrivato una ventina di giorni dopo la riparazione, a giugno, ed era andata meno bene, visto che, proprio nel pieno degli arrivi dei vacanzieri, c'erano volute più di due settimane per vedere di nuovo operativi i due ascensori. E, visto che come dice l'adagio, non c'è due senza tre, la terza magagna si è manifestata intorno a novembre, con un nuovo "fermo" degli elevatori e una serie di rinvii per la loro riattivazione, testimoniati dai cartelli appiccicati sulle porte degli impianti. L'ultima data che si legge per la ripartenza, come testimoniato dalla consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg), è quella del 12 dicembre. Ma sarà rispettata?

IL RISCHIO

«Abbiamo vivamente protestato. Lunedì saprò qualcosa, ma temo siano da cambiare», confida l'assessore regionale Cristina Amirante, che si è molto data da fare, assieme al titolare della Mobilità del Comune di Udine Ivano Marchiol, per risolvere la "grana" ascensori. A quanto pare - e come risulta alla stessa Amirante -, Rfi avrebbe fatto la voce grossa con la ditta che ha eseguito i lavori e, a seconda di come andrà il contenzioso, sembra non sia escluso che i due ascensori potrebbero essere cambiati. I tempi per i nuovi lavori, se saranno necessari, sarebbero stati stimati in circa due mesi.

Anche l'amministrazione comunale udinese si è fatta sentire e ha protestato, come chiarisce Marchiol, che subito dopo il terzo guasto ha contattato la società ferroviaria, preoccupato per il fatto che i guasti si ripetessero con una frequenza un po' eccessiva: «Ne avevo parlato direttamente con Rfi quando li ho incontrati a Trieste».

RFI

Nel frattempo, Rfi sta cercando comunque di venire incontro ai viaggiatori che sono costretti a muoversi in carrozzina, o hanno problemi di deambulazione o semplicemente valigie pesanti. La società del gruppo Fs, infatti, da quando gli ascensori sono andati ko, paga un servizio di facchinaggio offerto alla clientela. I facchini sono ai binari a disposizione e, se vedono qualcuno in difficoltà con i bagagli, lo aiutano. Nel caso di passeggeri disabili che avvisano la Sala Blu, viene programmato il viaggio, con treni che arrivano sul primo binario, così l'ascensore non serve

Per Liguori, però, «non servono facchini, ma serve mettere in ripristino gli ascensori - dice Liguori -. Nei prossimi giorni porteremo all'attenzione della Giunta regionale il problema, chiedendo conto di quando si arriverà a una soluzione». «Quello che non osiamo nemmeno più chiedere a Rfi è sapere quando verranno adeguati gli altri binari e realizzati gli altri ascensori. Vorremmo evitare ulteriori figuracce all'azienda», si indigna anche Cristian Sergo (M5S).

Camilla De Mori

ELEVATORI Uno degli impianti della stazione

Noava

Discarica abusiva scoperta a Pozzuolo

Una discarica abusiva è stata scoperta a Pozzuolo del Friuli dal Nucleo Operativo Attività di Vigilanza Ambientale territoriale (Noava) della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione. A renderlo noto è l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro. Dopo settimane di accertamenti e verifiche in collaborazione con il Servizio Associato di Polizia Locale di Campoformido e Pozzuolo del Friuli, è stato individuato un fondo sul quale erano stati abbandonati svariati metri cubi di rifiuti, sotterrati e ricoperti. Si tratta di rifiuti che derivano da attività di raccolta illecita, su cui sono in corso ulteriori accertamenti e verifiche. È tuttora in corso di stima - fa sapere il Noava - l'esatto quantitativo del materiale abbandonato e interrato. Si tratta per lo più di materiali plastici di varia natura, tra cui tubi in pvc, onduline in plastica, cavi elettrici, rifiuti solidi urbani, divani e altre parti di mobilio, materiali legnosi, scarti e parti di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, svariati pneumatici, parti di veicoli e carcasse di elettrodomestici.

Sci, oltre cinquemila primi ingressi

▶Una partenza positiva per i poli invernali della regione nella giornata di apertura degli impianti di Promoturismo

▶La parte del leone l'ha recitata lo Zoncolan con 1.461 accessi Una buona performance anche per Tarvisio e Piancavallo

TURISMO

SUTRIO Positiva partenza tra i poli invernali della montagna friulana nella prima giornata di aperture degli impianti gestiti da Promoturismo Fvg. Nonostante la disponibilità parziale delle piste, oltre 5 mila i primi ingressi registrati nei sei comprensori regionali. Ad andare per la maggiore è stato lo Zoncolan con 1.461 accessi, seguito da Tarvisio con 1.362, Piancavallo con un migliaio di primi ingressi, Sella Nevea con quasi 500 persone e infine Forni di Sopra-Varmost con 200. Prime code ai punti d'acquisto degli skipass (per chi non l'ha fatto in prevendita) ma c'è stato anche il debutto di una delle innovazioni promosse quest'anno dalla società regionale ovvero il QR Code elimina-code.

TARIFFE

Considerate le aperture parziali previste per questo fine settimana, Promoturismo Fvg applicherà le tariffe promozionali su tutti i poli sciistici: 21,50 euro il giornaliero adulti, 19,50 per la categoria senior (1949-1959), 7 euro per junior (2005-2016) e over 75 (1948 e precedenti) e baby che sciano sempre gratis. Disponibili anche Sci@ore, da 3, 4 o 5 ore sempre a prezzo ridotto che saranno disponibili, come i giornalieri ridotti, alle casse dei poli sciistici. Tra baite e ristori presenti soprattutto residenti in Friuli Venezia Giulia ma si sono visti anche i primi stranieri, sloveni e croati su tutti, per la gioia degli operatori turistici. Ha fatto breccia in particolare sullo Zoncolan, in quota all'arrivo della funivia, la comparsa della scritta a caratteri cubitali del polo carnico, divenuta già meta di selfie e foto ricordo. Anche oggi e domani previsto lo stesso schema: a Piancavallo saranno aperti la seggiovia Casere e le relative piste, il tappeto Daini e Genzianella con i tracciati serviti dagli impianti; aperto anche il bob su rotaia.

GLI ALTRI POLI

A Sappada sarà accessibile lo skilift Campetto 1 con la relativa pista e la seggiovia Pian dei Nidi con l'omonimo tracciato, mentre per Nevelandia la stagione dovrebbe partire dal 18 dicembre. A Forni Avoltri l'impianto di biathlon, il centro Carnia Arena a Piani di Luzza, ha aperto due dei dieci chilometri di piste. Forni di Sopra-Sauris: a Sauris aperto il tappeto Sauris di Sopra e la relativa pista campo scuola, mentre a Forni di Sopra, in area Varmost, saranno accessibili gli impianti Varmost 1 e 2 con le piste Varmost 2 e Senas; in area Davost aperto il tappeto campo scuola e le piste campo scuola. Aperto anche il Fantasy Park. A Ravascletto/Zoncolan: saranno aperti gli impianti seggiovia Valvan, che serve le piste Zoncolan 3 e 4, i tappeti Lausc e Cima Zoncolan con le relative piste, nonché la funifor Monte Zoncolan per l'accesso da Ravascletto. Proprio nella località della Val Calda ha aperto da ieri anche, in orario 16-19, la pista di pattinaggio su ghiaccio con ingresso ancora gratuito. È possibile richiedere il materiale (pattini e caschi) direttamente in loco in via Valcalda. L'apertura di Pradibosco in Valpesarina invece è in programma, condizioni meteo permettendo, il 18 dicembre. A Tarvisio: aperta la telecabina Lussari e la pista servita fino alla stazione intermedia, così come la seggiovia Prasnig con la pista Malga, la seggiovia Duca d'Aosta, con omonimo tracciato, il tappeto campo scuola e le relative piste. Sella Nevea ha inaugurato la stagione con tutti gli impianti aperti (telecabina Canin, funifor Prevala, seggiovia Gilberti e tappeto Campo scuola), le piste Rifugio Cai 1, Gilberti e Prevala, i campi scuola 1 e 2, così come l'anello di fondo e il percorso dedicato agli scialpinisti. Il collegamento con la stazione di Bovec, in territorio sloveno, rimane al momento non praticabile. Da quest'anno, sono disponibili le skimap interattive, che consentiranno di rimanere aggiornati in tempo reale sugli stati di apertura e chiusura di piste e impianti, con dati tecnici, webcam, ristori sulle piste, sport, divertimento e infrastrutture.

APPLICATE LE TARIFFE SCONTATE IN CONSIDERAZIONE DELLA PARZIALE OPERATIVITÀ DELLE STRUTTURE

TUTTI SUGLI SCI Si sono registrati oltre 5 mila primi ingressi nei sei comprensori regionali durante la prima giornata

Accoltellamento fra stranieri in via della Rosta: due feriti in modo lieve, ma è allarme

INTERVENTI

UDINE Accoltellamento ieri sera poco prima delle 20 in via della Rosta a Udine davanti a un minimarket. Due uomini, entrambi di origine straniera, sono stati feriti in modo lieve: uno in codice verde e uno in codice bianco. Sono stati accompagnati in ospedale per le medicazioni. Indagini della Polizia in corso. Doppia caccia ad altrettanti automobilisti indisciplinati a Udine. La Polizia Locale nel pomeriggio di ieri ha lanciato un appello affinché si segnali alcuni particolari rispetto all'auto che nel primo pomeriggio di giovedì, protagonista di un incidente accaduto all'incrocio di via Gorizia con via Caccia. Erano le 15.30 circa quando c'è stato un urto al centro dell'intersezione tra la Fiat 500 nera che percorreva via Gorizia verso il centro e un'altra vettura, presumibilmente una Peugeot forse 207 di colore chiaro (bianco o argento chiaro, targa sconosciuta) che percorreva via Caccia proveniente da via Planis-Simonetti e che, subito dopo lo schianto, dopo aver rivolto qualche parola al conducente della Fiat 500, si è data alla fuga imboccando via Gorizia in direzione Piazzale Del Din. Si è trattato di un sinistro con un probabile ferito. Dal Comando arriva l'invito a chiunque abbia informazioni relative al sinistro, di contattare il numero del Centralino della Polizia Locale al 0432 127 2329. La Polizia locale nel pomeriggio stata poi chiamata anche per un altro episodio: a Sant'Osvaldo un automobilista ha imboccato via San Pietro contromano, andando poi sbattere contro la recinzione di una abitazione, rischiando di investire un pedone che stava camminando lungo il marciapiede. L'uomo alla guida della vettura è poi scappato ed è scattata la caccia da parte delle forze dell'ordine.

Un giovane è stato soccorso nelle prime ore di ieri, poco prima delle 2.30, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la statale 13 Pontebbana,ad Artegna, indicativamente all'altezza del cavalcavia che porta in centro paese. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha perso il controllo della vettura che stava conducendo che si è ribaltata. Nessun altro mezzo coinvolto. Sul posto un'ambulanza, l'elisoccorso, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. L'uomo è stato trasportato con l'ambulanza – con a bordo l'équipe dell'elisoccorso -, in codice giallo, all'ospedale di Udine.

I VIGILI URBANI HANNO LANCIATO UN APPELLO PER TROVARE DUE AUTOMOBILISTI FUGGITI DALLA SCENA DI DUE DISTINTI INCIDENTI

ANCORA TRUFFE

Presentata una nuova denuncia di truffa perpetrata nei confronti di una anziana donna, classe 1942, residente a Udine. Alcuni giorni fa tramite sms è stata indotta a versare un bonifico verso ignoti ma pensando di farlo alla figlia, per un valore di mille euro. Indagano i carabinieri della compagnia del capoluogo friulano. Altro tentativo ai danni di un'altra anziana contattata al cellulare da numero privato, due telefonate in rapida successione, una dietro l'altra con le quali cercavano di estorcerle l'indirizzo di casa. Il primo era un uomo che voleva recapitare un pacco regalo, la seconda, dopo circa cinque minuti, da una donna che voleva fare un'offerta per una casa in vendita che non esiste.

Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Nomine, Maio alla guida della Fondazione "Filippo Renati"

▶L'ex vice di Honsell e capo di gabinetto di Serracchiani si è già insediato. «Sono onorato e fortunato, ente gioiello»

NOMINE

UDINE La Fondazione Renati dal 23 novembre scorso ha un nuovo presidente: è Agostino Maio, nominato su indicazione del sindaco Alberto Felice De Toni per assumere la guida dell'ente, precedentemente ricoperta da Federico Orlando, scomparso a luglio scorso. Già vicesindaco Pd di Udine nell'era Honsell e già capo di gabinetto della presidente della Regione Debora Serracchiani per il mandato 2013-2018, nonché funzionario di punta in Università, Maio non ha tessere di partito da sei anni a questa parte, come conferma lui stesso.

Si dice «onorato, ma anche, credo, fortunato» dell'investitura, in una Fondazione «che è un gioiello» e che conosce bene da molto tempo. «Il Renati, lo conosco da oltre 15 anni, da quando era presidente Fabio Illusi, che conobbi bene e di cui apprezzai moltissimo l'operato, perché diede una svolta radicale alla Fondazione Filippo Renati, con grande coraggio e grande visione. Al centro aveva gli studenti, prima gli alunni delle sue scuole (come il Malignani di cui fu storico preside ndr) e poi i frequentatori del Renati. Diede una grande attenzione allo studentato e all'ospitalità, con un assoluto rinnovo dei locali», ricorda Maio.

E non dimentica di menzionare la vicinanza che ha avuto lui stesso all'istituzione che ora presiede. «Da 15 anni, sono sempre stato al loro fianco, anche nei momenti più difficili. Ho favorito la presenza degli studenti cinesi del Marco Polo, i rapporti con l'Ardis e la Regione», fino al percorso per il cosiddetto "teatrino". «Sono sempre stato vicino alla Fondazione Renati. Dopo Fabio (Illusi ndr), dopo Cristina Zannier, dopo Federico Orlando, purtroppo scomparso alcuni mesi fa, io sicuramente trovo una realtà molto positiva e molto valida, grazie anche alla struttura, a cominciare dalla direttrice generale Renata Qualizza. Una struttura forte e consolidata, davvero molto efficiente». In nome della trasparenza, Maio al cronista non nasconde neanche il suo compenso che, come «previsto dallo statuto sarà il 40% del compenso del sindaco della città, quindi, sui 2.500 euro lordi». La prossima partita, fra due anni, quando scade il mandato di Alberto Bertossi, sarà la guida della Quiete: gettonatissimo il nome di un avvocato.

LA FONDAZIONE

La Fondazione affonda le sue origini nella realtà dell'Istituto Renati o Casa di carità di Udine, creata nel 1761 su input di Giuseppe Filippo Renati, all'anagrafe Davide Pincherle, figlio di un rabbino della comunità ebrea e di una Morpurgo, convertitosi a 26 anni al cattolicesimo, come si legge sul sito dell'ente. Fu lui a fondare l'istituto per orfani, con una sezione maschile e una femminile. Nel 2002 la svolta, con la trasformazione progressiva verso l'attuale campus, una struttura per l'accoglienza degli studenti con aule studio, spazi per la ristorazione, ma anche aree sportive, oltre alla Renati House che conta 63 stanze.era impegnato per lasciare qualcosa alla città di Udine a favore della formazione e dell'educazione dei giovani».

Camilla De Mori

FONDAZIONE L'interno del campus, in una foto tratta dal sito dell'ente

«Mostra di Valle, sindaco in ritardo e assessori assenti». FdI è critica

LA POLEMICA

UDINE Inaugurazione della mostra su Valle con polemica per il ritardo (dovuto all'imbottigliamento nel traffico) del sindaco Alberto Felice De Toni, arrivato quando i primi visitatori se ne stavano già andando, e l'assenza dell'assessore alla Cultura, che, pure, veniva indicato nell'originaria locandina, come rileva il centrodestra. A fare da "padrona di casa" la consigliera delegata al plurilinguismo Stefania Garlatti-Costa. «L'attuale amministrazione - sbotta Luca Onorio Vidoni (FdI) - non solo ha deciso di concedersi un anno sabbatico dalle grandi mostre, con il rischio di estromettere Udine dalle rotte turistiche, ma ha persino trascurato l'inaugurazione dell'unica mostra significativa dell'anno. La mancata presenza durante l'evento da parte del sindaco (arrivato con un'ora di ritardo), del vicesindaco e dell'assessore alla Cultura, nonostante la partecipazione di numerosi cittadini, esperti, imprenditori e professionisti, rappresenta un grave errore. Questa scarsa attenzione alle attività culturali e la totale assenza di visione non solo rischiano di compromettere lo sviluppo culturale e turistico della nostra città, senza considerare poi l'imminente introduzione della tassa di soggiorno...». Ma il vicesindaco Alessandro Venanzi si limita a dire che non è andato al taglio del nastro perché «non ero delegato». «Avevo comunicato in tempo alla famiglia (Valle ndr) che purtroppo il 7 dicembre sarei stato assente per impegni inderogabili. La famiglia ha chiesto di mantenere il 7 dicembre quale inaugurazione perché ricorrenza del centenario della nascita di Gino Valle: abbiamo pertanto concordato la mia presenza in occasione della preview alla stampa del giorno prima», chiarisce Pirone.

C.D.M.

Tornano i vigilantes «Sette mesi di ritardo»

SICUREZZA

UDINE Reclamati a gran voce dal centrodestra, i vigilantes, assoldati dal Comune e finanziati con i soldi della Regione, torneranno in servizio. Le pattuglie ripartiranno il 15 dicembre: saranno due al giorno e presidieranno i punti sensibili della città. «Hanno perso un sacco di tempo, "solo" 7 mesi di ritardo - sbotta Francesca Laudicina, capogruppo leghista -! E perso risorse perché nel 2024 ci sarà il rifinanziamento da parte della Regione». Il servizio proseguirà fino ad agosto: le due pattuglie si alterneranno in un percorso per il controllo degli immobili pubblici. Nella community di cittadini che si battono per la sicurezza, c'è già chi storce il naso, ritenendo che quattro guardie giurate non siano abbastanza. L'investimento previsto è di circa 182mila euro. A effettuare il pattugliamento sarà il Corpo dei Vigili Notturni di Tavagnacco.

«Si tratta di un'opportunità in più che va ad integrare il prezioso lavoro delle forze dell'ordine sul territorio» spiegano il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessora alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano. Due le pattuglie che quotidianamente saranno impiegate in città nelle fasce orarie di pomeriggio e sera, fino all'una e mezza di notte. Le guardie giurate avranno il compito di effettuare dei percorsi decisi dalla Polizia Locale per monitorare alcuni edifici pubblici e zone precise, come i parchi cittadini. Fra le zone che verranno coperte dall'occhio delle pattuglie ci sarà anche il quartiere della stazione. I vigilantes potranno intervenire solo in flagranza di reato, allertando le forze dell'ordine preposte.

Sport Udinese

LA "FATICA" DELL'EX

Alessandro Calori racconta in un libro "L'arte del calcio"

Cos'è il calcio per un giocatore? E per un allenatore? Cosa accomuna un professionista di Serie A a un dilettante? Rispondono a questi quesiti Alessandro Calori e Aldo Dolcetti, ex calciatori e oggi allenatori che raccontano il mondo del pallone nel libro "L'arte del calcio", presentato a San Daniele.

CIOFFI: «MI ASPETTO SOLO TANTO SACRIFICIO»

Il tecnico: «Pur preparando la partita in maniera perfetta, l'Inter potrebbe riuscire a trovare le nostre imperfezioni»

LA VIGILIA

È la sfida più dura. L'Udinese rischia stasera al "Meazza" di farsi parecchio male contro l'Inter che al momento è la top del calcio italiano, ma i bianconeri, memori del capolavoro firmato un mese prima sempre al "Meazza" con i rossoneri, hanno sufficienti mezzi, fisici, tecnici e caratteriali per rendere difficile la vita alla capolista. Anche per imporle lo stop.

SACRIFICIO

«Io mi aspetto tanto sacrificio – ha detto in sede di presentazione del match Gabriele Cioffi –. Anche se sono convinto che pur preparando la partita in maniera perfetta l'Inter potrebbe riuscire a trovare nostre imperfezioni. Basta un passaggio sbagliato, per cui dovremo lavorare tantissimo di squadra cercando di approfittare delle poche occasioni che ci lasceranno. Non andiamo a Milano sapendo che le prenderemo, ma con la sana paura di non volerle prendere e che ci potrebbe far tornare a Udine con dei punti».

Il tecnico ha cercato di preparare nei dettagli la sfida contro l'undici di Inzaghi senza soffermarsi sui motivi che hanno vanificato la ghiotta opportunità di conquistare i tre punti domenica scorsa contro il Verona. «Sono volutamente passato sopra al pareggio per non farne un caso, senza però sottovalutare quanto accaduto. È stata una settimana intensa, i ragazzi si sono allenati con entusiasmo, siamo pronti a dire la nostra».

LA FORMAZIONE

E rispetto a domenica scorsa, sicuro è l'utilizzo nell'undici di partenza di Lucca, l'unico tra i bianconeri che vede la porta, 4 gol segnati in 737 minuti, oltre ad aver distribuito anche un assist. L'impiego nell'undici di partenza di Lucca dopo quasi due mesi non dipende solamente dal fatto che Success (l'escluso) non sta bene fisicamente, Cioffi non può non essersi reso conto che l'ex Ajax è l'unica vera punta di cui dispone in attesa del recupero dei lungodegenti Brenner e Davis. «Ho dimostrato – si è limitato a dire Cioffi a proposito di Lucca - che lanciare i giovani non mi spaventa, d'altro canto io vivo d'istinto. Lorenzo ha fatto vedere cose straordinarie, ha un talento innato e importante. Ha appena 23 anni e deve imparare ancora tanto, ma con il Verona è entrato con un ottimo atteggiamento e ha fornito una risposta importante e non era facile. Non ha sbagliato niente dal primo minuto in cui è stato chiamato in causa. Ma anche a Monza e a Milano contro i rossoneri ha fatto bene quando l'ho utilizzato in corso d'opera. Sta a lui confermare il potenziale da attaccante vero che ha, io posso solo guardare e in base a quello decidere chi gioca».

SAMARDZIC

Cioffi dunque si aspetta molto da Lucca, ma anche da Samardzic che ad agosto stava per accasarsi proprio all'Inter. «Per lui tutte le gare devono essere importanti, questa non lo è in particolare – spiega il tecnico -. Ma sono convinto che Lazar sarà protagonista di una grande partita».

Tutta la squadra è decisa a sopportare il giocatore che contro il Verona ha convinto anche in fase offensiva. Pesa piuttosto l'assenza di Bijol che ne avrà per almeno due mesi dopo essere stato operato allo scafoide del piede destro. Dovrebbe sostituirlo ancora Kabasele, anche se sono in rialzo le quotazioni di Masina rimasto out tre mesi per infortunio e per il quale il campionato non è ancora iniziato. «Masina - dice Cioffi - è un ragazzo estremamente positivo che si allena benissimo, è un elemento trainante. Era indietro fisicamente, ma nelle ultime due settimane sta andando forte. Ad oggi potrebbe giocare centro sinistra o centrale anche se non quinto di centrocampo, per cui, ora che ha recuperato una buona condizione generale, alza la competizione. Sta a lui dare il massimo come sta facendo in allenamento e coi compagni. Dal destino e dalle mie scelte dipenderà quando avrà le sue occasioni».

Infine un flash su Pereyra che contro il Verona era stato dato per assente proprio da Cioffi: «La settimana scorsa non si era mai allenato, poi è venuto da me e mi ha chiesto di giocare e ho detto di sì. È un calciatore che sposta gli equilibri, non me la sono sentita di tenerlo fuori ma chiunque avesse giocato al suo posto avrebbe fatto altrettanto bene. Ora sta bene e mi attendo da lui il solito importante contributo».

Guido Gomirato

EX DIFENSORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

Così in campo

OGGI ALLE ORE 20,45
STADIO "MEAZZA"

ARBITRO: Di Bello di Brindisi **Assistenti:** Bottegoni e Di Monte
Quarto uomo: Prontera **Var:** Mazzoleni **Avar:** Abbattista

INTER 3-5-2 – Allenatore Simone Inzaghi

1 Sommer; 15 Acerbi, 30 Carlos Augusto, 36 Darmian; 32 Di Marco, 2 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 7 Cuadrado; 10 Lautaro, 9 Thuram

UDINESE 3-5-2 – Allenatore Cioffi

1 Silvestri; 13 Ferreira, 27 Kabasele, 18 Perez; 2 Ebosele, 24 Samardzic, 11 Walace, 32 Payero, 33 Zemura; 37 Pereyra, 17 Lucca

Panchina Inter: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 44 Stabile, 16 Frattesi, 5 Sensi, 14 Klaassen, 12 Agoumè, 21 Asllani, 8 Arnautovic, 70 Sanchez

Panchina Udinese: 40 Okoye, 93 Padelli, 31 Kristensen, 15 Guessand, 3 Masina, 16 Tikvic, 12 Kamara, 19 Ehizibue, 6 Zarraga, 4 Lovric, 8 Quina, 21 Camara, 80 Pafundi, 15 Aké, 26 Thauvin, 7 Success

WITHUB

Bastoni e Darmian titolari

GLI AVVERSARI

Tra i protagonisti della partita di questa sera c'è sicuramente Lautaro Martinez, che ha fatto sfoggio di attaccamento alla maglia nella recente intervista rilasciata a TyC Sport. «Ho giocato i primi mesi in campionato con un problema alla caviglia. Non volevo fermarmi perché in quel periodo all'Inter erano infortunati anche Lukaku e Correa. Restavo solo io come attaccante e ho giocato prendendo pastiglie e facendo infiltrazioni. Ora ho lo stesso problema, dopo i Mondiali e durante le vacanze, dopo la finale di Champions, non ho fatto nulla. All'Inter sto giocando come facevo prima. Fino a poco prima della finale di Champions ho preso medicine per poter giocare».

A proposito di dolori e di infortuni, arrivano sensazioni positive dal centro di allenamento per Bastoni, che sta molto bene e potrebbe anche partire titolare contro l'Udinese, con Bisseck e Acerbi, mentre Darmian è in vantaggio su Cuadrado sulla destra. Per il resto pochi cambi con il solito centrocampo e il duo Lautaro-Thuram davanti.

Intanto Udinese Calcio porta il Friuli Venezia Giulia in giro per l'Italia. Il pullman ufficiale che accompagna i bianconeri in trasferta per tutta la penisola si rinnova con le grafiche del main sponsor "Io sono Friuli Venezia Giulia". Una nuova brandizzazione che rafforza ulteriormente lo storico legame tra la società e il suo territorio.

La presenza del logo "Io sono Friuli Venezia Giulia" sul pullman utilizzato dai giocatori per gli spostamenti vuole dare ancora più risalto alla Regione in giro per l'Italia. Un restyling visibile già in occasione della gara in esterna con l'Inter a Milano.

St.Gi.

Fari puntati su Ebosele e Lucca Ebosse: «Sarò pronto a marzo»

BIANCONERI

Inter-Udinese è sempre una partita dai tanti significati, con l'ultima affermazione bianconera a Milano ottenuta da Massimo Oddo contro Luciano Spalletti; anche in quel caso l'Inter sembrava imbattibile, ma sono tante altre le "chicche" della gara, come evidenziato dal sito bianconero.

Quella tra Inter e Udinese sarà la gara numero 101 in Serie A. I bianconeri hanno finora vinto in 22 occasioni, pareggiato in 27 e perso in 51. Nell'ultimo confronto vinsero i nerazzurri, ribaltando il risultato del girone d'andata: il 18 settembre 2022 le Zebrette si imposero per 3-1, rimontando l'iniziale vantaggio di Nicolò Barella con un'autorete di Milan Skriniar e i gol nel finale di Jaka Bijol e Tolgay Arslan. Dopo la vittoria col Milan, l'Udinese è a caccia del secondo trionfo consecutivo a San Siro. Sarebbe la prima volta da quando sulla panchina bianconera sedeva Luciano Spalletti. Con l'attuale ct della Nazionale italiana a guidare i friulani arrivarono ben tre vittorie a Milano, conquistate tra novembre 2002 e febbraio 2004. L'Inter è però avversaria complicata e la terza contro cui sono stati persi più match nel massimo campionato dopo Juventus (68) e Roma (52).

Sarà importante il contributo che Lorenzo Lucca saprà dare. Con la doppietta all'Hellas Verona il centravanti è salito a quota quattro gol in questa Serie A: gli unici due italiani che hanno fatto meglio in una singola stagione in bianconero prima di compiere 24 anni, nell'era dei tre punti a vittoria, sono stati Destiny Udogie (5 nel 2021/22) e Vincenzo Iaquinta (7 nel 2002/03). Inoltre l'attaccante è il secondo italiano più giovane ad aver realizzato una marcatura multipla in un singolo match del campionato in corso, dietro solo a Lorenzo Colombo del Monza. Servirà grande abnegazione in attacco e in difesa. Una freccia per l'arco di mister Gabriele Cioffi è sicuramente Festy Ebosele. L'esterno destro è il difensore che ha completato più dribbling in questa Serie A, ben 26. Schermare le linee di passaggio spetterà invece a Walace, in crescendo nelle ultime prestazioni. Il brasiliano ha esordito in Italia proprio contro l'Inter, il 14 settembre 2019. Infine, tre gli ex di giornata. Fra le fila dell'Udinese c'è Daniele Padelli, ai nerazzurri dal 2017 al 2021 e vincitore del campionato nella sua ultima stagione a Milano. Per i padroni di casa invece Alexis Sanchez, 95 gare in bianconero e 20 reti tra il 2008 e il 2011, e Juan Cuadrado, 20 presenze tra il 2009 e il 2011.

EBOSSE

A Milano si fece male la scorsa stagione Enzo Ebosse, poi fermatosi nuovamente a Cagliari. Ora punta a un nuovo recupero, che «sta andando bene - ha detto ai microfoni di Tv12 -. È lungo, ma devo guardare avanti. Dalla prossima settimana riprenderò a correre e proverò a ritornare per marzo per giocare gli ultimi due mesi di stagione. La squadra la vedo bene, non è un periodo facile per noi ma ci alleniamo bene e dobbiamo provare a fare sempre meglio per salire in classifica».

ESUPERCUP

Giovedì 14 si apre il sipario sulla stagione competitiva virtuale con il primo trofeo stagionale: la Ea Sports Fc eSupercup. A partire dalle 15.30, nella cornice del Bluenergy Stadium di Udine, tutti i 14 team partecipanti alla eSerie A Tim si sfideranno per aggiudicarsi il prestigioso trofeo, vinto la scorsa stagione dall'Ac Monza Team eSports. All'interno dell'evento si svolgerà anche una nuova tappa degli eSerie A Tim Road Show, che vedrà la partecipazione dei calciatori dell'Udinese Lazar Samardzic, Jordan Zemura, Kingsley Ehizibue ed Etienne Camara che si sfideranno sul palco in una serie di match a Ea Sports Fc 24.

Stefano Giovampietro

BOMBER Contro l'Inter Lorenzo Lucca può dare un contributo importante

Sport Pordenone

SANZIONI

Ingiurie dagli spalti Il giudice sportivo punisce la Virtus

Le società invitano tutti ad applaudire e sostenere la propria squadra. Invito puntualmente disatteso. Così, anche questa settimana, ecco le ammende comminate dal giudice sportivo per "epiteti ingiuriosi all'indirizzo dell'arbitro". A farne le spese la Virtus Roveredo che dovrà sborsare 100 euro.

MISTER L'allenatore rossonero Fabio Campaner è atteso alla difficile sfida contro il Forum Iulii che si disputa domani a Cividale

(Angelo Enzo/ Nuove Tecniche)

FONTANAFREDDA, SARÀ UN ESAME DI MATURITÀ

▶Domani un'ostica trasferta a Cividale per i rossoneri di mister Campaner

▶In Prima categoria Pravis 1971 guarda tutti dall'alto: è un miracolo sportivo

CALCIO DILETTANTI

Da calendario il turno, con avvio in contemporanea alle 14.30 dalla Promozione alla Seconda, è la penultima tappa del girone d'andata. Manca all'appello il recupero del turno finito in soffitta il primo fine settimana di novembre, quando è scattata l'allerta meteo. In Eccellenza per chiudere l'andata le tappe mancanti sono tre (si giocherà anche sabato 23 dicembre), ma quella giornata di sospensione è stata "ripresa" da quasi tutte le squadre. All'appello, per chiuderla definitivamente nell'album dei ricordi, c'è il solo il confronto Azzurra Premariacco-Pro Fagagna di domenica 7 gennaio, sempre alle 14.30. Un'Azzurra Premariacco che nel frattempo deve pensare all'ormai prossimo confronto ospite di una Sanvitese che è la sorpresa di questo scorcio di stagione. I biancorossi guidati da Gabriele Moroso (ormai ex secondo di Stefano De Agostini al Tamai, oggi avversario) sono seduti sull'ultimo scalino del podio con 27 punti e la miglior difesa (11) in condominio con quella del Tolmezzo che - in classifica generale - ha un punto in più (28). Al comando il lanciato Brian Lignano (33) che sta confermando le aspettative della vigilia. Sanvitese 2023-24 con il doppio dei punti rispetto a un anno fa quando in cascina ce n'erano 13 e il reparto arretrato aveva subito 23 reti. Alla pari dall'altra parte del campo. Le reti realizzate a tutt'oggi sono 16, ieri 17.

PROMOZIONE

In Promozione è esame di maturità per il Fontanafredda del Fabio Campaner bis. Domani i rossoneri sono impegnati nell'ostica trasferta a Cividale. A far gli onori di casa la Forum Julii. La damigella (27) che ha appena conosciuto il primo stop stagionale lasciando strada libera al Casarsa di riprendersi la corona (29). Chiude il virtuale podio la Gemonese (26) con il Fontanafredda in agguato a 24. È il big match della domenica. Intanto, guardando in casa della leader vestita in gialloverde, gli uomini del riconfermato Michele Pagnucco viaggiano con un punto in meno rispetto alla tornata scorsa. In compenso sono vestiti tutti d'oro. Scalato il podio con il bronzo lasciato ai carnici. Gli autografi, poi, sono passati da 33 a 37. Se il Casarsa è partito con la seria intenzione di provare a fare il salto per festeggiare degnamente i suoi primi 100 anni, un'altra sorpresa si scova uno scalino sotto: in Prima.

PRIMA CATEGORIA

Qui è il neo promosso Pravis 1971 - da tre stagioni con al timone tecnico Milvio Piccolo - a mettere tutti in riga dall'altezza dei suoi 26 punti. Stesso bottino del dicembre 2022 che allora valeva il terzo posto dietro a Liventina San Odorico (31) e Real Castellana (29). Una specie di miracolo sportivo in quel di Pravisdomini. Eh sì, perché se un anno fa di questi tempi, una categoria sotto, i punti erano gli stessi, se si va indietro alla tornata 2021-22 ecco la conferma. A maggio 2022 il Pravis 1971 chiudeva la tribolata stagione con la maglia nera e 16 punti. Praticamente in naftalina rispetto al biennio successivo (compresa la tornata in corso, dove la graduatoria è rovesciata). Bravi i dirigenti a continuare la strada con quel mister che - extra calcio e lavoro - è conosciuto pure per il suo grande estro artistico.

SECONDA CATEGORIA

Infine, in Seconda girone D, ecco il nuovo corso del Morsano sempre targato Denis Casasola. Vale a dire il mister che, nella scorsa tornata, è rientrato in corsa. Di questi tempi gli Azzurri, allora allenati da Luca Nonis, di punti ne avevano 18 all'incasso. Oggi sono lievitati a 25 e dall'anonimato ecco l'oro. Gli uomini del presidente Gabriele Cavalli stanno là, dove osano le aquile. E domani a Morsano arriva il Torviscosa (11): vale a dire la nobile decaduta che ha lasciato volontariamente la serie D.

Cristina Turchet

Il Diana Group sfida la capolista Palasport esaurito

▶Marco Vascello: «Dobbiamo fare nostra la partita»

CAPITANO Marco Vascello

CALCIO A 5

Riflettori accesi al Pala Flora di Torre (ore 16) per l'impegno casalingo del Diana Group Pordenone contro la capolista Vinumitaly Petrarca. Si preannuncia il tutto esaurito per il match di cartello della decima giornata della serie A2 èlite. I padroni di casa hanno 21 punti e occupano la seconda posizione della classifica, alla luce delle sette vittorie consecutive (eguagliato il record di successi della stagione 2021-2022 in B); gli ospiti padovani sono primi, con 4 punti di vantaggio sulla diretta concorrente neroverde. C'è grande euforia tra le fila pordenonesi, in virtù anche dell'ultima vittoria al fotofinish arrivata la scorsa settimana a Mestre: decisivo Bortolin a 16 secondi dalla sirena.

«Quel successo – ricorda il capitano Marco Vascello – ci ha dato una grossa motivazione. Anche nelle difficoltà, il gruppo ha dato dimostrazione di essere coeso e concentrato. Contro il Petrarca dobbiamo pensare a fare la nostra partita con la grinta che ci contraddistingue». In serie A2, impegno casalingo anche per il Maccan, impegnato contro l'Aosta: fischio d'inizio alle 15.30. Dopo 8 giornate, i gialloneri sono in fuga, con 20 punti, 8 in più delle seconde e 10 in più dei valdostani, attualmente a metà della graduatoria. Il tecnico del Maccan Marco Sbisà si prepara al match con serenità e la consapevolezza di avere un gruppo di giocatori valido e determinato: «Stiamo facendo un percorso importante - premette - abbiamo tanta qualità e lo sapevamo, ma il livello di gioco che stiamo esprimendo non era scontato. Lavoriamo bene in settimana e siamo tutti consapevoli dell'obiettivo che abbiamo, per cui riusciamo a esprimerci così in campo anche a livello di mentalità e attitudine».

In serie B, il Naonis Futsal Pordenone (0) prova a rialzarsi contro la Compagnia Malo (17).

Alessio Tellan

IL MACCAN OSPITA L'AOSTA I GIALLONERI SONO IN FUGA CON OTTO PUNTI SULLE SECONDE

VINCITORI Il Maccan Prata festeggia l'ennesima vittoria

(Foto Dozzi)

Rappresentativa U19, comincia l'era di Massimiliano Giatti

CALCIO GIOVANILE

Rappresentativa Under 19 regionale, comincia l'era di Massimiliano Giatti quale neo selezionatore. Ha preso il posto lasciato libero da Thomas Randon che si è accasato, da poco, al Cjarlins Muzane (serie D) sostituendo Carmine Parlato al timone della squadra maggiore.

Primo allenamento mercoledì 13 dicembre. Appuntamento entro le 14.30 al campo base di Santa Maria La Longa (terreno in erba artificiale). Continua, così, la marcia di avvicinamento al Torneo delle Regioni che si svolgerà a Genova dal 22 al 29 marzo. Aquile nel ruolo di vice campioni. Battute, ai calci di rigore, proprio dalla Liguria in una manifestazione che, nell'ormai prossima edizione, soffierà sulle 60 candeline. A Santa Maria la Longa, folta è la rappresentanza del Friuli occidentale chiamata a rispondere "ci sono".

La parte del leone spetta al Fontanafredda con Cesare Biscontin, Enrico Chiarotto e il "veterano" Filippo Muranella già perno della difesa in pianta stabile in prima squadra (Promozione). Agli alfieri di stanza all'«Omero Tognon» si aggiungono Gianluca Crespi e Antonio Liberati del Tamai, Riccardo Sclippa e Giacomo Girardi del FiumeBannia con Edoardo Bortolussi portacolori del Maniago Vajont e Davide Casagrande della Spal Cordovado. Un poker, quest'ultimo, di società che militano in Eccellenza.

Dalla Promozione, invece, arriva di gran carriera Lorenzo Giust. Vale a dire il portabandiera di una Sacilese che, a dispetto della classifica deficitaria della formazione maggiore, sta continuando a mettere i ferri in acqua per "coltivare" le giovani promesse. Una strada già percorsa negli anni passati, ripresa con vigore dall'attuale classe dirigente con in testa il presidente Luigi Sandrin.

PRIMO ALLENAMENTO MERCOLEDÌ SUL CAMPO DI SANTA MARIA LA LONGA. CONVOCATI: IL FONTANAFREDDA FA LA PARTE DEL LEONE

MISTER Massimiliano Giatti guiderà il Fvg al Torneo delle Regioni

Della truppa chiamata da Massimiliano Giatti fanno pare anche Simone Fantini (Ancona Lumignacco), Giovanni Michelin (Brian Lignano); Gabriel Medeot (Cormonese), Lorenzo Guerin (Juventina Sant'Andrea), Gabriele Fracarossi (Lavarian Mortean Esperia), Francesco Comuzzo e Gianluca Venuti (Pro Fagagna), Alessandro Degano, Matteo Secli e Igor Zanin (Rive d'Arcano Flaibano), Simone Marzi e Filippo Vagelli (San Luigi), Tommaso Della Ricca (Sangiorgina), Samuele Saccomani (Unione Fincantieri Monfalcone), Alessandro Della Rossa e Giacomo Lavia (Union Maretignacco), per chiudere la lista con Gabriel Di Lena (Zaule Rabuiese).

Il Comitato Regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ricorda che - in caso di indisponibilità dei calciatori convocati - le società sono obbligate a darne immediata comunicazione. Termine perentorio lunedì 11 dicembre, entro le 15.30. E mail da inviare all'indirizzo rappresentativefvg@gmail.com e l.infortuni@lnd.it motivando l'assenza.

C.T.

BASKET - SERIE A2

OWW, DERBY PER IL RILANCIO GESTECO, SCONTRO SALVEZZA

I bianconeri contano sull'effetto Carnera e sul rientro di Delia per battere la Tezenis

Cividale a Chiusi non può più permettersi di sbagliare. Obbligatorio ritrovare fiducia

Dopo la sconfitta subita mercoledì a Piacenza, l'Old Wild West Udine si prepara al derby triveneto con la Tezenis Verona, altra sfida da potenziale "sold out" come quelle contro Cividale e Bologna. Domani pomeriggio la formazione bianconera potrà di nuovo contare sull'effetto-Carnera, che sin qui in stagione non l'ha mai tradita e - riteniamo - sul rientrante Marcos Delia.

LA PRESENTAZIONE

Ieri, intanto, era giornata di presentazioni ed ecco cos'ha detto l'assistant coach Giorgio Gerosa a proposito del prossimo impegno di campionato: «Abbiamo avuto pochi giorni per preparare questa partita, ma le nostre idee sono chiare su ciò che dobbiamo fare in campo. Ci dev'essere in noi un sentimento di rivalsa, la voglia di dimostrare, a noi stessi in primis, che una partita storta può capitare ma non deve essere una costante. Dovremo quindi entrare in campo con grande determinazione, grande forza e grande voglia di fare».

Verona ha gli stessi vostri punti e vi ha già battuti all'andata: «Verona è un'ottima squadra, fatta e costruita per riuscire a ritornare in serie A nei tempi più brevi possibili. Stanno giocando molto bene, sono ben organizzati, molto ben allenati e in più fisicamente molto dotati. Una squadra che gioca in maniera molto fisica sia in attacco che in difesa ed è un "leitmotiv" delle nostre ultime partite, perché sia Nardò che Piacenza hanno sempre giocato una pallacanestro molto fisica, soprattutto dal punto di vista difensivo e gli scaligeri lo sono ancora di più. Difficilmente possiamo mettere sul piatto la stessa fisicità, ma dobbiamo cercare di giocare in maniera più cinica e precisa dal punto di vista offensivo, sapendo dove sono i loro punti deboli e quali sono i nostri punti forti».

QUI GESTECO

È un vero e proprio scontro-salvezza quello che la Gesteco Cividale si appresta a sostenere al palaPania di Chiusi. Il ko casalingo contro Orzinuovi ha messo i ducali con le spalle al muro e un'eventuale sconfitta in Toscana li farebbe raggiungere anche dalla squadra che attualmente occupa l'ultima posizione nel girone Rosso. Roba da incubo, dopo tre stagioni da sogno. «Andiamo a Chiusi per uscire da questo momento molto negativo - ha non a caso sottolineato l'head coach Stefano Pillastrini -, il peggiore da quando sono a Cividale, ma anche il primo abbastanza prolungato. Con grande determinazione andiamo là per dimostrare di essere competitivi contro una squadra che sta giocando bene anche se ha problemi di classifica. Dovremo trovare risorse che nelle ultime partite non abbiamo trovato: siamo sempre riusciti a rimanere in partita, ma non abbiamo mai avuto il guizzo vincente, né contro le prime, né contro le ultime. Per noi non ha fatto la differenza la forza degli avversari, ma una crisi di fiducia che dobbiamo assolutamente superare».

«La prossima partita a Chiusi - ha detto invece il lungo gialloblù Gabriele Miani - ha chiaramente un peso maggiore delle altre. Dobbiamo riaccendere la scintilla di questa squadra. Ci sarà grande tensione fra di noi, ma questo deve essere un modo per caricarci e rimanere concentrati sull'obiettivo».

DERBY TRIVENETO Il lungo Marcos Delia (a destra) potrebbe fare la differenza nella difficile sfida che vedrà l'Oww opposta a Verona

DELSER UDINE

Tornerà in campo già stasera la Delser Udine, che alle 20.30 sarà impegnata a Villafranca di Verona contro la Ecodem. Dopo avere riagganciato Roseto al comando della classifica tre giorni fa, le Apu Women hanno tutte le intenzioni di rimanere in vetta. Arbitreranno l'incontro Alessio Chiarugi di Pontedera e Stefano Pulina di Rivoli. Completano il programma del decimo turno: Wave Abano Terme-Femminile Umbertide, Futurosa Trieste-Solmec Rovigo, Halley Thunder Matelica-Giara Vigarano, General Contractor Ancona-Martina Treviso, Alperia Bolzano-Velcofin Vicenza, Aran Roseto-Posaclima Ponzano Veneto.

Carlo Alberto Sindici

Salto in alto, meeting nel ricordo di Talotti

ATLETICA

UDINE Splendida figura di atleta e uomo, Alessandro Talotti, originario di Campoformido, è morto nel maggio di due anni fa. Aveva appena quarant'anni e vantava una bella carriera, di valore internazionale, nel salto in alto (azzurro, primatista nazionale ed altro ancora). Il ricordo del suo esempio, manifestato anche durante la malattia che lo ha rapidamente portato via, resta vivo non solo in Friuli Venezia Giulia. Il prossimo 6 febbraio ci sarà la sesta edizione di un meeting internazionale della sua specialità – ribattezzato "UdinJump Development - che adesso viene dedicato all'atleta di Campoformido. Era stato lui a idearlo.

Al palaindoor "Ovidio Bernes" di Udine si proporranno protagonisti di assoluto livello. Regista Mario Gasparetto, che di Talotti è stato maestro. L'atteso appuntamento agonistico ha avuto un prologo lo scorso sabato 26 novembre con uno stage tecnico riservato a ragazzi e ragazze under 14 e under 16 di società della provincia di Udine (Atletica 2000 Codroipo, Libertas Grions e Remanzacco, Lupignanum T&F, Atletica Malignani Libertas Udine, Unione Sportiva Lavarianese e Libertas Majano). Si è trattato di un raduno curato dal comitato cittadino della Federazione italiana di atletica leggera guidato dal presidente Massimo Patriarca e ha costituito un'utile passerella per giovani talenti, selezionati dal fiduciario tecnico provinciale Tommaso Pascolini, proprio sulla pedana del prossimo "Udin-Jump".

CAMPIONE Alessandro Talotti

Si tratta di una quarantina i saltatori che hanno animato il raduno – nati nelle annate dal 2009 al 2011 – con l'aggiunta della presenza dei partecipanti al corso di formazione allenatori indetto dalla Federazione regionale. Insomma, è forte la volontà di rinverdire i fasti della scuola friulana dell'alto che nel passato, oltre a Talotti, ha prodotti altri eccellenti campioni come Enzo Del Forno, Donatella Bulfoni, Massimo Di Giorgio, Bruno Bruni, Luca Toso, Riccardo Cecolin e Alessia Trost.

Paolo Cautero

Nemmeno la bronchite ferma Lisa chiude sesta nella sprint in Austria

BIATHLON

Lisa Vittozzi conferma la sua grandissima solidità al tiro e prosegue la striscia di piazzamenti nella top dieci, che sono diventati 4 in altrettante gare della Coppa del Mondo 2023-24 di biathlon.

La sappadina non ha ancora pienamente recuperato dalla leggera bronchite che l'aveva colpita la scorsa settimana ma, come promesso alla vigilia, si è comunque difesa molto bene sugli sci (ottavo tempo), strappando un bel quinto posto nella 7.5 km Sprint di Hochfilzen (Austria) e ponendosi nelle condizioni di attaccare il podio nella 10 km ad inseguimento di oggi, dove i bersagli da colpire sono venti e Lisa in questo momento è la migliore tiratrice del circuito con una clamorosa percentuale superiore al 95%, ovvero 61 colpi andati a segno sui 64 sparati finora in Cdm.

Giova ricordare che nella stagione 21-22, quella più difficile, la percentuale di Vittozzi era stata del 74% e a terra inferiore al 60%.

SEMPRE NELLA TOP TEN Un altro piazzamento di rilievo per Lisa Vittozzi

Non una sorpresa, comunque, per la "cecchina" Lisa, visto che questa era stata una sua caratteristica sin dalle sue prime uscite nel massimo circuito. È chiaro, quindi, che se mantenesse costante questa presenza al poligono, quando la forma sugli sci sarà al top, per le avversarie diventerà complicato starle davanti. Ieri la ventottenne cresciuta prima nei Camosci e poi nel Comitato regionale ha concluso a 24"4 dalla norvegese Tandrevold (0 errori), vincitrice con 4"9 sulla svedese Elvira Oeberg (1), 17"9 sulla francese Braisaz (1) e 20" sulla svizzera Haecki (1). Il risultato ha consentito a Vittozzi di partecipare alla cerimonia di premiazione, riservata alle migliori sei.

«Non mi aspettavo un risultato così - ammette Lisa -. Ho passato gli ultimi giorni cercando di recuperare e di farmi passare il peso che avevo sui polmoni. Sono contenta, perché fisicamente sto bene e sono sulla via della guarigione. Facciamo un passo alla volta, con la speranza di ritrovare presto la forma che avevo prima di ammalarmi».

In classifica generale Vittozzi si riavvicina alla vetta: ora è quarta con 199 punti contro i 223 della francese Jeanmonnot (ieri 15^), i 211 di Tandrevold e i 200 della tedesca Preuss (fermata dal Covid). L'inseguimento odierno prenderà il via alle 14.45, con diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsports.tv/ibu.

Ieri, sempre con una Sprint, ha preso il via la seconda tappa della Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon. A Idre, in Svezia, Sara Scattolo si è piazzata 25^ nella 7.5 km femminile, commettendo 3 errori al tiro, mentre la sorella minore Ilaria ha chiuso al 57° posto. Nella 10 km maschile 35° Daniele Cappellari. Oggi si replica con gli stessi format di gara.

Bruno Tavosanis

Kuroki, in bacheca 116 cinture nere con Aurora Selenati

JUDO

Giornate intense per il Judo Kuroki di Tarcento, una delle società simbolo delle arti marziali in regione. Innanzitutto è arrivata la bella soddisfazione dell'ottenimento della centosedicesima cintura nera grazie a Aurora Selenati, traguardo raggiunto ad Azzano nell'ambito degli esami regionali per i passaggi di grado. Al Judo Kuroki da sempre, Selenati ha avuto un costante supporto da Tiziano Tieppo, partecipando ai corsi regionali tenuti dal maestro Maurizio Scacco. Il sodalizio tarcentino è sempre molto attivo anche in ambito organizzativo, ultima conferma la 16^ Coppa Friuli, promossa in collaborazione con il centro regionale Libertas. Il Kuroki, peraltro, si è imposto nella classifica di società per la terza edizione consecutiva (ottava assoluta), precedendo Sport Team Udine, Judo Nova Gorica, Polisportiva Villanova e Libertas Cordenons.

A livello individuale nelle classi 2016/18 si impongono Olivia Buffon, Giorgio Ciotti e Gabriele Conti, tutti dello Sport Team. Nelle annate 2014/15 poker per il Kuroki con Matteo Borgobello, Alessi Tomat, Lorenzo Clocchiatti e Emilia Elias; un successo anche per la Slovenia grazie a Lan Vodopivec. Nella classe più numerosa, la 2012/13, primo posto per Melissa Barbera (Villanova), Beatrice Simeoni e Leonardo Macola (Sport Team), Mattia Bruni e Gioele Agosto (Kuroki), Emen Perat (Nova Gorica). Infine la categoria assoluta, con vittorie tarcentine firmate Mattia Gino Codutti, Giacomo Cugini, Gino Gianmarco Stefanel e Daniel Clocchiatti. Sempre a proposito del Judo Kuroki, nel "Memorial Montanari" di Camerano (Ancona) è arrivato il successo di Elisa Comelli nelle Esordienti A.

B.T.

Cultura &Spettacoli

ORCHESTRA D'ARCHI BLANC

Prove aperte domenica dalle 18 nell'Oratorio di San Martino al Tagliamento (piazza Umberto I) prima dell'avvio del tour

Sabato 9 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Il Teatro Verdi di Pordenone, dopo il concerto dell'Armenian National Philharmonic Orchestra e "The strange case of mr. Stevenson", ospita lo spettacolo tratto dal racconto di Sophie Rascal

Moun, fuga dalla guerra

TEATRO

Si intitola "Dall'Ararat alle Alpi" il programma che lunedì, alle 20.30 vedrà l'Armenian National Philharmonic Orchestra, diretta da Eduard Topchjan, con Anush Nikogosyan violino solista, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone rendere onore, in musica, alla Giornata internazionale della Montagna. In programma, di Gian Francesco Malipiero, Armenia, di Aram Khatchaturian, Concerto per violino e orchestra e di Richard Strauss, Eine Alpensinfonie.

Il programma natalizio proseguirà, giovedì prossimo, con "The strange case of mr. Stevenson" (spettacolo in lingua inglese) per le scuole secondarie di secondo grado e, domenica 17 dicembre, alle 11, con la mensile Visita guidata del Teatro. Nel corso della visita, gli attori Alessandro Maione e Caterina Bernardi, di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett e Jouvet.

PAROLE E ANIMAZIONE

È quindi in arrivo, martedì 19 dicembre, uno spettacolo dedicato all'infanzia, ma godibilissimo anche dagli adulti. Si tratta di "Moun. Portata dalla schiuma e dalle onde", dal racconto di Sophie Rascal, con l'attrice Deniz Azhar Azari, le sagome di Nicoletta Garioni (dalle illustrazioni di Sophie) e con la regia e le scene di Fabrizio Montecchi, prodotto da Teatro Gioco Vita, spettacolo che conta ormai centinaia di repliche in Italia, Francia e altri Paesi.

In scena c'è la sola attrice, che racconta la storia di Moun e il pensiero che attraversa lo spettatore, è che lei stessa sia la protagonista. Questo non è mai dichiarato apertamente, ma affiora dalla sua profonda partecipazione al racconto. L'attrice evoca la storia di Moun facendo uso di un linguaggio teatrale che fonde la narrazione e la danza con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita.

GUERRA E SPERANZE

La storia, fra l'altro potrebbe tranquillamente collocarsi ai giorni nostri, purtroppo funestati da terribili conflitti. I genitori di Moun, a seguito di una guerra scoppiata nel loro Paese, con un atto disperato, decidono di abbandonare su una spiaggia l'unica figlia, nella speranza che, lontano dal conflitto, avrà una possibilità di salvezza. Moun attraversa l'oceano dentro una scatola di bambù e arriva "al di là" del mare, dove, su una spiaggia, un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce, così, in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle. Arriva però il giorno in cui le sono rivelate le sue vere origini e Moun si trova a dover fare i conti con la propria storia.

Ha debuttato nell'aprile 2016 a Piacenza al Teatro Filodrammatici e da allora ha circuitato in Italia e all'estero sia nella versione in lingua italiana sia nella versione in francese presentata per la prima volta al festival "Au bonheur des mômes" a Le Grand-Bornand.

F.M.

DENIZ AZHAR AZARI L'attrice in scena quale unica protagonista, sul retro le scene di Fabrizio Montecchi

Il teologo Paolo Ricca e lo stupore del creato

La rassegna "Chiavi" di Aladura continua con il teologo Paolo Ricca e il tema della Creazione. Nel corso della serata verrà anche presentato, in anteprima assoluta, l'ultimo libro di Paolo Ricca, pubblicato da Claudiana "Secondo Marco. Commento al più antico Vangelo cristiano". L'appuntamento è per mercoledì, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini e, giovedì, alle 9, all'Auditorium Grigoletti (per le scuole). Genesi è il primo libro della Bibbia: la creazione è la "buona notizia" con cui prende avvio la storia dell'umanità. Questa è la premessa da cui parte Paolo Ricca. Nel suo percorso tra Antico e Nuovo Testamento, rivela il rapporto tra Dio e tutto ciò che esiste fra Dio e l'uomo e tra l'uomo e le altre creature. È il valore insostituibile della vita; è la contemplazione del creato e delle sue meraviglie; è lo stupore davanti al miracolo sempre nuovo della vita che si rinnova e alla fecondità inesauribile della madre terra.

Krampus, Stereolive e catalogo Palinsesti

Arrivano dalla carinziana St. Veit (Comune gemellato), i Krampus, per la prima volta a San Vito con le loro terrificanti maschere e i rumorosi costumi tradizionali (stasera alle 18): sono loro, insieme alla grande musica degli Stereolive, i protagonisti, oggi, dell'"Incanto di Natale" sanvitese. Fino al 7 gennaio un programma ricco di "music, street food and joy" come recita lo slogan scelto per promuovere il progetto. Da non perdere la novità, in piazzetta Stadthlon, del Luna Park Xmas e i mercatini in castello. Oggi le Casette di Natale apriranno dalle 10 alle 18. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 animazione per i bambini in corte Castello con gonfiabili e giochi giganti in legno, a cura della Pro loco. Dalle 15.30 alle 18 Babbo Natale e la sua Renna in giro per il centro storico. Alle 16 presentazione del catalogo Palinsesti al teatro Arrigoni. Alle 16.30 concerto to Teal Blue in piazzetta Pescheria, sempre con la Pro San Vito.

Maçalizi, il dio del massacro vive dentro di noi

TEATRO

Un salotto borghese disposto in una teca di vetro al centro del palco e gli spettatori seduti tutti intorno a osservare la scena e ad ascoltare i dialoghi con le cuffie. Questo è Maçalizi – Il dio del massacro, lo spettacolo che andrà in scena in quattro teatri del Circuito Ert a partire da oggi. Il testo di Yasmina Reza, prodotto da Css Udine, è interpretato da Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino e Aida Talliente. Maçalizi sarà oggi all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, in doppia replica, alle 19 e alle 21, per tornare poi sabato 16 (sempre alle 19 e alle 21) e domenica 17 dicembre (alle 21), sul palco del Nuovo Teatro monsignor Lavaroni di Artegna. Lo spettacolo sarà ospite nei teatri Ert anche nel 2024: sabato 13 gennaio (alle 19 e alle 21) a Codroipo, sabato 19 (19 e 21) e domenica 20 gennaio (21) a Tolmezzo.

Fantini, Maffei, Somaglino e Talliente interpretano due coppie che si incontrano per appianare una lite tra i rispettivi figli. Presto, questo incontro riappacificatore si trasforma in uno scontro esplosivo. La tensione si rispecchia nell'evoluzione delle parole. All'inizio l'italiano maschera, da lingua astratta della convenzione, i sentimenti più autentici e profondi, che emergono via via con il friulano, che finisce così per rivelarsi la lingua degli stati d'animo e istinti più autentici.

Le buone maniere, la tolleranza, il rispetto dei punti di vista, il politically correct, la stessa moralità, lasciano spazio a sentimenti di pancia e decisamente più maligni e spietati, smascherano "il dio del massacro" che può annidarsi dentro ognuno di noi.

Le Dieu du carnage è un testo del 2006 di Yasmina Reza, reso celebre nel 2011 dal film Carnage di Roman Polànski con Jodie Foster, John C.Reilly, Christoph Waltz e Kate Winslet.

Maçalizi è il titolo friulano della commedia, tradotta da William Cisilino e Michele Calligaris in occasione della co-produzione che ha debuttato a Mittelfest 2022 con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei. Informazioni sulle prevendite al sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it.

NELLA CAMPANA Rita Maffei, Somaglino, Fantini e Aida Talliente

PARTE OGGI DA SAN VITO LA TOURNÉE DELLO SPETTACOLO PRODOTTO DAL CSS DI UDINE CON FANTINI, TALLIENTE MAFFEI E SOMAGLINO

Vino e arte

Alla cantina Lis Neris i quadri di Serse Roma

Vernice stampa della mostra e presentazione del progetto, lunedì prossimo, alle 11, all'azienda Lis Neris di San Lorenzo Isontino, per la presentazione del progetto "VinArte", che coniuga la passione della famiglia per la terra con quella per l'arte e la cultura. Il primo evento in cartellone, tra il 16 dicembre e il 20 gennaio, è la mostra di opere dell'artista triestino Serse Roma, dal titolo "Disegnare l'acqua", che racconta il mistero e la potenza di una risorsa preziosa e irrinunciabile, restituita su tela con una tecnica sorprendente, unica, che si avvale di elementi naturali come la grafite e il carboncino.

Cantanatale

Partito ieri da Poffabro il cartellone del Coro di Ruda

L'edizione 2023 di CantaNatale - il cartellone firmato dal Coro Polifonico di Ruda e sostenuto dal Mic, dalla Regione, da Fondazione Friuli e dai partner privati Zanutta, Elettrica friulana e Danieli - è partito ieri da Poffabro con un concerto e una visita ai presepi del paesino eletto tra i Borghi più belli d'Italia. Il cartellone prevede concerti anche a Motta di Livenza (il 16 dicembre), a Ruda (il 20 dicembre) e a Tavagnacco (il 29 dicembre). Particolarmente stimolante il programma scelto da Fabiana Noro che, oltre ad alcuni canti natalizi, intende offrire al pubblico un panorama ben più vario del canto corale contemporaneo.

Concerto

Trabucco e Bevilacqua in "I bemolli sono blu"

La rassegna "In Scena!" del Circuito Ert fa tappa a Gemona del Friuli con la conferenza-concerto "I bemolli sono blu". Martedì, in doppia replica alle 19 e alle 21, sul palco del Teatro Sociale, saliranno, assieme al pubblico, i pianisti Luca Trabucco e Matteo Bevilacqua, con il professor Giuseppe Bevilacqua - docente dell'Accademia Nazionale Silvio D'Amico di Roma e già Direttore artistico Prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine - per compiere, assieme, un viaggio nella musica di Achille - Claude Debussy.

Pnleggebooklovers riparte dalla meraviglia di Ardone

LETTURA

Dopo l'entusiasmante successo dell'edizione 2023, ritorna nell'agenda 2024 di Fondazione Pordenonelegge.it Pnleggebooklovers. Un'occasione speciale per chi ama leggere e vuole trovare persone che condividano la sua passione.

PRIMO INCONTRO

A Palazzo Badini, sede della Fondazione e "casa" di Pordenonelegge, dal 31 gennaio e ogni ultimo mercoledì di mesi successivi, tre lettrici che hanno dedicato parte della loro vita a diffondere l'amore per i libri - la scrittrice Odette Copat, la libraia Monia Merli e la lettrice Federica Pivetta – aiuteranno, animeranno e modereranno la discussione, proponendo libri, percorsi e, perché no, svolte improvvise. Il gruppo sarà formato da un massimo di 55 partecipanti.

Si sceglierà il libro del mese e l'incontro servirà a discuterne, mettendo a fuoco temi, impressioni, pieghe che almeno a prima vista possono sfuggire. Il tutto caratterizzato da uno sguardo fresco, a volte giocoso, per avvicinare ogni tipo di lettore, anche gli astinenti, ma senza perdere la possibilità di analisi delle questioni che ci accompagnano nel quotidiano. Insomma, sarà l'occasione per condividere una passione divorante come quella della lettura.

AUTORI COLLEGATI

Grazie a Pordenonelegge, si avrà inoltre la possibilità di arricchire gli incontri con la presenza, in collegamento video, di alcuni autori e il gruppo di lettura potrà indicare uno scrittore da invitare alla Festa del Libro con gli autori, in programma dal 18 al 22 settembre 2024, per un incontro che sarà gestito direttamente da loro.

Nel primo incontro, mercoledì 31 gennaio, le tre "ancelle guida" faranno la conoscenza dei nuovi partecipanti e discuteranno un titolo comune: gli iscritti avranno, infatti, la possibilità di interrogarsi sull'ultimo libro di Viola Ardone "Grande meraviglia" edito da Einaudi. Un romanzo di formazione, ambientato negli anni Ottanta, che racconta il legame tra una ragazzina che ha sempre vissuto in un manicomio e lo psichiatra che deciderà di liberarla. Con una prosa intensa, Ardone ci racconta il bisogno di essere riconosciuti dall'altro e che l'amore degli altri non dipende mai solo da noi. L'autrice sarà presente in collegamento e potrà così rispondere ai dubbi e alle curiosità dei partecipanti.

Per partecipare è richiesta una quota d'iscrizione annuale di 30 euro. Le iscrizioni saranno attive da lunedì 11 dicembre sul sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge) e si chiuderanno il 24 gennaio 2024. Info: tel. 0434 1573100; mail: segreteria@pordenonelegge.it.

ANCELLE GUIDA Federica Pivetta, Monia Merli e Odette Copat

Diario

OGGI

Sabato 9 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Auguri di buon onomastico a **Siro Pellegatta** di Pordenone dai commilitoni dell'VIII Alpini di Venzone - Brigata Tolmezzo.

FARMACIE

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

Pasiano
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso V. Emanuele II 21**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

Zoppola
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 15.00 - 21.15.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 15.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.30 - 21.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 21.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.45 - 19.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 19.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 15.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 14.05.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.05 - 16.40 - 19.20.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.10 - 17.30 - 21.00 - 21.45.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.20 - 17.00 - 19.50 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 14.25 - 18.00 - 21.30.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.30 - 16.45 - 17.20 - 19.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.45 - 17.05 - 20.00.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.30 - 22.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.00.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 19.30 - 22.20.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 22.30.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen: 15.20 - 17.15 - 19.10 - 21.05.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi: 14.55 - 16.55 - 19.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi: 14.55 - 17.00 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott: 17.15 - 20.20.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher: 21.20.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese: 21.25.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner: 15.00 - 17.05 - 21.25.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino: 15.05.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros: 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen: 14.10 - 16.20 - 17.10 - 19.40 - 20.50.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner: 14.20 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.40.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno: 14.30 - 16.50 - 21.20 - 23.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi: 14.40 - 15.30 - 16.00 - 17.40 - 18.40 - 20.30 - 21.10 - 23.00.
«NAPOLEON» di R.Scott: 15.20 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.20 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence: 15.20 - 19.00 - 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 7 Dicembre circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata

Giovannella Felicioni

Ved. Muneghina

di anni 96

Con dolore lo annunciano i figli Alessandra con Guido , Francesco, Valerio e Rinaldo, i nipoti Ettore, Liliana e Irene, i parenti tutti.

I funerali Lunedì 11 Dicembre alle 9.30 nella chiesa di San Benedetto.

Padova, 9 dicembre 2023

Santinello 049.8021212